Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 19 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6676 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN APPELLO TELEVISIVO RIVOLTO DA DUBCEK ALLA NAZIONE PER CONTINUARE NEL «NUOVO CORSO»

PRAGA HA RISPOSTO NEGATIVAMENTE A TUTTE LE INTIMIDAZIONI SOVIETICHE

Il testo del documento che confuta le tesi dei Cinque di Varsavia - Riproposta una serie di incontri bilaterali
Voci sulla presenza a Mosca del destituito Novotny - La posizione dei vari partiti comunisti secondo Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 18

Il segretario del partito comunista cecoslovacco Alexander Dubcek ha dichiarato oggi, in un discorso televisivo alla nazione, che la «leadership» del partito è decisa a proseguire il nuovo corso politico, nonostante le pressioni di ispirazione sovietica intese a metterv fine: «Noi siamo decisi, evidentemente col vostro appoggio, a continuare nella linea politica da noi indicata al plenum di gennaio e che le popolazioni céca e slovacca appoggiano», ha detto Dubcek.

Il segretario del partito parlava alla vigilia della riunione del comitato centrale convocato per appoggiare la decisione della «leadership» del partito di difendere il «nuovo corso» fino alla fine. Egli ha aggiunto: «Il popolo non permetterà un ritorno ai giorni che precedettero gennaio. La nostra strada non sarà facile. Abbiamo bisogno di calma e duro lavoro nella nostra opera comune».

L'agenzia «CTK» ha intanto diffuso oggi la risposta del Presidium del partito comunista cecoslovacco alla lettera dei partiti di Ungheria, URSS, Germania orientale, Polonia e Bulgaria; essa respinge in termini decisi la tesi che la liberalizzazione di Praga sia pericolosa per il campo comunista. La risposta, che domani sarà sottoposta al comitato centrale del partito, dice fra l'altro: «Non vediamo alcun realistico motivo che permetta di definire controrivoluzionaria la nostra situazione».

Il documento respinge la tesi che in Cecoslovacchia il sistema socialista corra qualche pericolo e che questo Paese stia preparando un mutamento di politica estera o che ci siano concreti pericoli di un suo allontanamento dalla società socialista; esprime quindi sorpresa per le dichiarazioni dei cinque partiti comunisti poichè — dice — è ben noto che la Repubblica socialista cecoslovacca segue una politica estera precisamente socialista e i comunisti di questo Paese basano le loro azioni sui principi dell'internazionalismo socialista, dell'alleanza e delle amichevoli relazioni con l'U.R.S.S. e con gli altri Paesi socialisti.

La risposta riconosce che si sono manifestate «tendenze estremistiche» nel processo di democratizzazione cecoslovacco, fra cui crescenti attività delle forze dogmatico-settarie legate alla politica del periodo precedente a gennaio», cioè quelle capeggiate dell'ex «leader» del partito Antonin Novotny. Dopo aver sottolineato che i dirigenti cecoslovacchi sono pienamente consci delle possibilità di tali pericoli» e hanno anche comprensione per il fatto che gli altri partiti comunisti non possono guardare con indifferenza, la lettera aggiunge però che proprio per questo il comitato centrale affermò lo scorso maggio che tutte le forze dovevano essere mobilitate «per prevenire una situazione di conflitto nel Paese e una situazione di pericolo per il potere socialista nella Repubblica socialista cecoslovacca».

In risposta ai principali punti della lettera dei Cinque, il Presidium del partito comunista cecoslovacco dice: «Riguardo alle amare esperienze storiche delle nostre Nazioni con l'imperialismo e il militarismo tedesco, è inconcepibile che qualsiasi Governo cecoslovacco ignori queste esperienze e rischi smemoratamente le sorti del nostro Paese. Noi dobbiamo respingere ogni sospetto in questo senso». «Per quanto riguarda i nostri rapporti con la Repubblica federale di Germania, è universalmente noto che, benchè la Cecoslovacchia continui con tale repubblica, questa è stata l'ultima a muovere passi definiti verso la parziale regolazione delle relazioni reciproche, particolarmente in campo economico, mentre altri Paesi socialisti hanno adattato le loro relazioni molto prima, senza causare preoccupazioni di sorta».

Il partito cecoslovacco ribadisce di essere pronto a discutere gli sviluppi interni della situazione con gli altri partiti sul piano bilaterale, a questi contatti potrebbe far seguito una conferenza di tutti i partiti.

La dichiarazione accusa l'ex capo del partito Novotny del fatto che «il ruolo primario del nostro partito ha gravemente sofferto nel passato», e aggiunge: «Egli è ancora più responsabile per l'acuirsi dei conflitti sociali fra i céchi e gli slovacchi, fra la classe intellettuale e i lavoratori, fra la giovane generazione e la generazione precedente».

Il documento lamenta che Novotny non tollerasse alcuna critica, «mentre all'estero sembrava che in Cecoslovacchia tutto andasse bene». Qualsiasi indicazione di un ritorno a questi metodi «provocherebbe l'opposizione della classe operaia, dei lavoratori, delle cooperative agricole e degli intellettuali. Il partito verrebbe a trovarsi a un passo da una situazione di pericolo per quanto riguarda il suo ruolo direttivo politico e si creerebbe una situazione nella quale nascerebbe veramente una lotta per il potere».

Stando ad alcune voci, Antonin Novotny si trova attualmente a Mosca e non è da escludere che nella capitale sovietica si stia discutendo la possibilità di rimetterlo al potere in Cecoslovacchia, con un'azione interna, anzichè ricorrere a un atto di forza dall'esterno.

Fonti del partito comunista cecoslovacco hanno dichiarato che Breznev ha chiesto a Dubcek di incontrarlo nell'URSS. Dubcek ha accettato l'idea dell'incontro, proponendo però come sede Kisoce, in Cecoslovacchia. I sovietici hanno respinto Kosice, proponendo Kiev o Lvov (Leopoli), nell'URSS. I cecoslovacchi hanno invece riproposto Kosice, e finora non si è avuta nessuna risposta.

In merito al ritiro delle truppe sovietiche dal territorio cecoslovacco, non si hanno notizie di rilievo: l'operazione procede, sia pure con lentezza, e dovrebbe concludersi entro i prossimi tre giorni. Da fonte attendibile si dichiara, inoltre, che il capo delle forze armate del Patto di Varsavia, Maresciallo Ivan Yakubovsky partirà domani dalla Cecoslovacchia diretto a Mosca. L'agenzia «Cetelka» ha annunciato da parte sua che domani partirà lo stato maggiore, composto interamente da ufficiali sovietici, che ha partecipato alle manovre del Patto di Varsavia. Nella notte da venerdì a sabato partiranno altri quadri e reparti.

Sia la «Pravda» che gli altri giornali moscoviti danno oggi ampio risalto alla lettera dei Cinque di Varsavia e alla risoluzione del comitato centrale del partito comunista sovietico, che ieri ha approvato l'azione svolta dai dirigenti sovietici nei confronti della Cecoslovacchia. Non si fa alcun cenno, invece, del ritardo con cui le truppe sovietiche vengono ritirate dalla Cecoslovacchia. Vi accenna, invece, indirettamente, la lettera, che accusa la stampa libera cecoslovacca (come è noto la censura venne abolita dopo la salita di Dubcek al potere) di avere intrapreso una campagna allarmistica per le esercitazioni delle Forze armate del Patto di Varsavia.

A Mosca, l'Ambasciatore cecoslovacco Vladimir Koucky è stato ricevuto oggi, su sua richiesta, da Konstantin Katushev, membro della segreteria del comitato centrale del PCUS incaricato delle relazioni con i partiti comunisti al potere. Lo incontro, riferisce la «Tass», si è svolto in un'atmosfera amichevole. E' possibile, secondo gli osservatori, che Koucky abbia consegnato una copia della risposta cecoslovacca alla lettera redatta dai cinque Paesi partecipanti alla conferenza di Varsavia (ai cui lavori ha preso parte anche Katushev), oppure che si sia parlato di un prossimo incontro tra Dubcek e Breznev.

L'Agenzia «Tass» riferisce inoltre che il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin si è incontrato oggi con il vice Primo Ministro cecoslovacco Frantisek Hamouz per discutere i rapporti economici fra i rispettivi Paesi. Secondo voci diffuse, la Cecoslovacchia sta cercando di allentare la sua dipendenza economica dall'Unione Sovietica e di accrescere gli scambi con l'Ovest. La «Tass» non fornisce particolari sul contenuto del colloquio, limitandosi a dire che il vice Primo Ministro céco si trova a Mosca per una riunione del comitato esecutivo del «Comecon».

A Belgrado, intanto, la stampa jugoslava ha pubblicato stamane il testo integrale della lettera dei convenuti di Varsavia al partito cecoslovacco — anzichè i soli brani salienti, come è stato fatto a Mosca — senza aggiungere alcun commento. Ma l'autorevole «Politika» ha posto la pubblicazione sotto il titolo significativo «Cominform 1968», implicitamente affermando una somiglianza della situazione odierna con quella di venti anni or sono, quando il «Cominform» espulse la Jugoslavia dal blocco sovietico.

I circoli ufficiali di Belgrado continuano a mantenere un rigoroso riserbo sul preannunciato viaggio del Maresciallo Tito a Praga, ma, secondo fonti ufficiose, egli partirebbe sabato prossimo, a capo di una delegazione ufficiale della Lega dei comunisti. La sua visita — sempre secondo queste fonti — deve essere interpretata non soltanto come «un appoggio in forma dimostrativa al nuovo corso in Cecoslovacchia e al segretario del partito comunista cecoslovacco, Dubcek, personalmente», ma anche come «un'offensiva dei progressisti» del movimento comunista internazionale.

A Belgrado si ritiene che Praga verrà visitata, nei prossimi giorni, da un notevole numero di dirigenti comunisti. Secondo la stampa jugoslava, quattro partiti appoggerebbero apertamente i dirigenti cecoslovacchi, e cioè quelli della Jugoslavia, della Romania, dell'Italia e della Francia; mentre altri (come quello della Gran-bretagna) non intendono associarsi alle pressioni contro la Cecoslovacchia.

E. G.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Praga — Il Comitato centrale del Fronte nazionale cecoslovacco durante la riunione nella quale ha esaminato la lettera dei Cinque di Varsavia ed ha steso l'energica risposta con cui respinge tutte le accuse finora rivolte al «nuovo corso» stabilitosi nella Nazione cecoslovacca

SOLIDALE CON DUBCEK la direzione del PCI

Roma, 18

«La solidarietà, già manifestata in tutti questi mesi, con il processo di rinnovamento democratico della società socialista cecoslovacca, di cui si sono fatti iniziatori, con il compagno Dubcek, i nuovi dirigenti del partito fratello» è stata riaffermata oggi dalla sezione del PCI.

«La direzione del PCI — dice il comunicato conclusivo — riafferma la sua fiducia nella azione intrapresa dal Partito comunista cecoslovacco per condurre avanti il necessario rinnovamento nel partito e nei rapporti tra il partito, lo Stato e le grandi masse popolari, e per consolidare, attraverso questo processo, le basi socialiste della società cecoslovacca, la funzione dirigente dei comunisti, la democrazia socialista, i rapporti di collaborazione e di alleanza con gli altri Paesi socialisti, e di fraterna collaborazione con i partiti comunisti e con tutte le forze progressiste, antimperialiste e di pace. La direzione del PCI è convinta che la comprensione e l'appoggio fraterno e fiducioso degli altri partiti comunisti può dare un valido contributo al Partito comunista cecoslovacco per combattere i pericoli che insorgono nel corso di questo processo di rinnovamento. La lotta contro manifestazioni e spinte antisocialiste e contro i tentativi di dare piattaforme ideologiche a queste spinte — ripudiando le conquiste acquisite in venti anni di costruzione del socialismo — sarà tanto più efficace quanto più andranno avanti la democrazia socialista, la partecipazione delle masse».

«Le diversità di apprezzamento e di preoccupazioni, manifestatesi a proposito del processo di rinnovamento democratico della società socialista in atto in Cecoslovacchia, sono un riflesso — oltre che delle differenti condizioni e situazioni in cui opera ogni partito — della complessità dei problemi che il mondo socialista si trova oggi ad affrontare».

I deputati liberali Cantalupo, Malagodi, Badini Confalonieri e Giomo hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro degli Affari Esteri «per conoscere le informazioni di cui dispongono e la loro valutazione delle pressioni apertamente esercitate sulla Cecoslovacchia e dirette a impedire in tale Paese lo sviluppo di istituzioni e di modi di vita politica e sociale meno oppressivi di quelli che comporta un regime totalitario».



(Telefoto C.T.K. al «Piccolo»)
Praga — Carri armati sovietici passano attraverso il piccolo villaggio di Kcuky, presso Nymburk nella Boemia centrale, lungo la strada che porta alla frontiera della Repubblica céca

DOPO IL FULMINEO COLPO DI STATO MILITARE DI BAGDAD

CONFISCATI NELL'IRAK I BENI DEI CAPI DEPOSTI

Un decreto di esproprio riguarda ventisei personalità del cessato regime: solo l'ex Presidente non vi è menzionato - La situazione sembra essere saldamente in pugno ai nuovi leaders

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bagdad, 18

Nell'Irak gli autori del colpo di stato di ieri notte tengono apparentemente in pugno la situazione dell'ordine pubblico. Non si ha conferma delle notizie di scontri nelle città di frontiera nord orientali, date ieri da viaggiatori iraniani. I posti di frontiera e gli aeroporti hanno ripreso l'attività ma solo limitatamente alle ore diurne. Nella capitale il coprifuoco è stato ridotto a 12 ore e la vita sembra tornata normale.

La confisca dei beni ha colpito ventitrè esponenti del passato regime, fra cui l'ex Primo Ministro Taher Yahya e due suoi importanti collaboratori, Kheireddin Hassib e Adib el Jader Hassib, ex Governatore della Banca Centrale dell'Irak, è noto come «l'artefice del socialismo irakeno». Fu lui a dirigere nel '64 l'applicazione della economia socialista.

Jader era presidente del consiglio d'amministrazione della società nazionale dei petroli. Il consiglio era da qualche tempo fortemente diviso su una concessione petrolifera di ricerca e struttamento alla società francese Erap, che secondo alcuni amministratori era stata data per motivi politici, con danno finanziario per il Paese.

L'ex Presidente Abdel Rahman Aref, da ieri in esilio a Londra, non viene menzionato nel decreto di confisca dei beni mobili ed immobili dei 26 esponenti del suo regime. Nel decreto sono nominati anche il presidente della Federazione generale del lavoro Ashem Ali Huhsin, il presidente della Federazione degli agricoltori Ibrahim Alshallah, e quattro ex Ministri.

Radio Bagdad, che ha ripreso a trasmettere i programmi normali, ha detto che tutta la vita del Paese sta tornando alla normalità, e che non c'è resistenza in nessuna regione. Telegrammi di appogio al nuovo regime giungono in continuazione da associazioni studentesche, ufficiali dell'Esercito e della Polizia, notabili ed intellettuali.

A Teheran la Radio ha annunciato che la polizia iraniana ha intensificato la sorveglianza dell'intera frontiera con l'Irak, per far fronte ad ogni eventualità e per impedire le infiltrazioni di cittadini iracheni. Sembra che la decisione sia stata presa in quanto il Governo persiano teme che un intervento di forze irachene nella regione curda potrebbe portare con sè fermento alle frontiere. Anche in territorio iraniano infatti, e in specie nella zona di Sanandaj, vivono tribù curde. Il problema di queste minoranze è da anni molto acuto in Irak, e il nuovo consiglio della rivoluzione di Bagdad ha accusato il deposto regime di non aver fatto nulla di concreto per risolverlo.

Sui nuovi dirigenti non si sa nulla. E' stata solo confermata la nomina a capo dello Stato il gen. Ahmed Assan El Bakr e del generale dell'aeronautica Hardan El Takriti a capo di stato maggiore delle forze armate. Entrambi sono esponenti di una corrente del partito Baath; sono stati anche nominati nuovi comandanti dell'aeronautica e della guardia presidenziale, organismi che pare abbiano avuto una parte di rilievo nell'attuazione del colpo di stato.

El Bakr, che ha 52 anni, era stato Primo Ministro nel regime baathista del 1963, allontanato dal potere dal Presidente Abdul Salam Aref alla cui morte, per un incidente aereo, successe il fratello Abdel Rahman, deposto ieri. Il generale era stato un esponente del vecchio comando internazionale del partito socialista baathista, fazione rivale del baathismo che è al potere nella vicina Siria.

Il nuovo capo dello Stato è noto come un socialista moderato, ma non si conosce il colore politico dei suoi collaboratori del Consiglio del comando della rivoluzione. Quando egli era Primo Ministro, intratteneva relazioni piuttosto fredde con l'Egitto. Nasser non gli ha ancora mandato un telegramma di congratulazioni per la nomina di ieri. Un ulteriore inasprimento dei rapporti fra l'Irak e la Siria potrebbe causare un miglioramento dei rapporti fra l'Irak e l'Egitto, anche se il Cairo non è soddisfatto del nuovo regime di Bagdad. E' anche possibile che il nuovo regime richiami le unità di stanza in Giordania da tredici mesi per risolvere alcuni grossi problemi interni, come quello della ribellione dei kurdi al Nord.

Il generale El Bakr è sempre stato un rivoluzionario, fin dai tempi dell'accademia militare, quando entrò segretamente nel partito baathista. Fu uno degli ufficiali del gruppo segreto guidati dal defunto dittatore Abdel Kerim Kassem che all'alba del 14 luglio 1958 uccisero Re Feisal e proclamarono la Repubblica. Nel 1959 cadde in disgrazia e Kassem lo mise in pensione, ma nel febbraio del '63 fu uno di coloro che defenestrarono il dittatore.

A quell'epoca El Bakr era diventato un pezzo grosso del partito baathista e venne nominato Primo Ministro sotto il Presidente Aref. Quando Aref cacciò dal potere i baathisti, nel novembre di quell'anno, lasciò a El Bakr la vice presidenza della Repubblica.

Tuttavia da allora le fortune del generale cominciarono a declinare e nel 1964 si dimise da vice Presidente. Per breve tempo fu Ambasciatore aggiunto presso il Ministero degli Esteri, poi sparì dalla scena politica. Si fece di nuovo avanti: quando un gruppo di 13 alti ufficiali dell'esercito presentò al Presidente Aref (fratello di quello defunto) un memorandum per chiedere urgenti riforme e la fine della corruzione.

Già da allora il regime Aref era sulla via del declino e la crisi si è risolta mercoledì col colpo di stato militare.

Al Cairo, la stampa ha pubblicato l'elenco delle comunicazioni di Radio Bagdad, senza alcun commento.

Soltanto la Tunisia ha preso stamane posizione, mediante commenti editoriali delle sua stampa, che sono tutti di deplorazione di quel che è avvenuto a Bagdad. L'organo desturiano «L'action» constatato che «un costume disastroso ormai prevale nel Medio Oriente», sottolinea che è «anche assai pericoloso che gli arabi continuino ad offrire lo spettacolo deplorevole di sconvolgimenti, convulsioni, mutamenti erratici, che non riflettono alcunchè di concreto o fondamentale, nè esprimono alcunchè di autenticamente rivoluzionario. Ancor più drammatico è che la prassi dei colpi di stato militari è tanto più in ripresa via via che essi corrispondano soltanto a lotte di clan, rivalità personali e «rivincite» come è stato affermato ieri a Bagdad».

A tarda notte l'Agenzia del Medio Oriente annuncia che un nuovo Governo iracheno è stato formato oggi sotto la presidenza del tenente colonnello Abdel Razzak El Nayef in sostituzione del Governo presieduto dal tenente generale Taher Yehia, esautorato dal recente colpo di stato. Il nuovo Governo è composto di 26 persone.

U. P. I.

La situazione

Il braccio di ferro tra Mosca e Praga è giunto al massimo della tensione. I dirigenti di Praga hanno risposto con fermezza al deciso invito all'unità — quasi un ultimatum — formulato dai cinque Paesi che hanno partecipato al vertice di Varsavia. Il documento approvato ieri all'unanimità con procedura straordinaria dal comitato centrale del Cremlino e diffuso ieri notte invita fermanente i responsabili di Praga a riprendere in mano la situazione condannando chiaramente all'ostracismo le forze controrivoluzionarie fautrici del «nuovo corso» che mette in pericolo la sicurezza di tutti i Paesi socialisti. Il documento di risposta di Praga, ribadito in un breve discorso fatto da Dubcek alla televisione, è di tono altrettanto deciso. In esso pur ribadendosi che l'alleanza cecoslovacca con l'URSS e con gli altri Paesi socialisti è profondamente radicata, si esclude nella maniera più perentoria che in Cecoslovacchia sia in atto una situazione controrivoluzionaria e si insiste in particolare sulla esigenza del reciproco rispetto, della sovranità e della eguaglianza.

In altre parole i governanti di Praga hanno invitato gli alleati comunisti a non intromettersi nei loro affari interni. Una conferma di questo fermo atteggiamento è data dalla procedura di convocazione per oggi del plenum del comitato centrale. La convocazione è stata estesa ai delegati regionali, notoriamente progressisti che con il loro peso determinano uno spostamento di forze a sfavore dei conservatori novotniani.

Il braccio di ferro Mosca-Praga ha intanto provocato un acutizzarsi del contrasto tra i Paesi progressisti quali la Jugoslavia e la Romania che con dichiarazioni di esponenti dei rispettivi partiti e articoli di stampa si sono immediatamente affiancati alla Cecoslovacchia e i cinque partners conservatori che hanno partecipato al vertice di Varsavia: URSS, Polonia, Bulgaria, Germania Est ed Ungheria anche se l'appoggio di quest'ultima alla linea forte del Cremlino appare alquanto cauto.

Notizie incerte provengono da Bagdad circa gli sviluppi del colpo di stato in Irak, le cui comunicazioni con l'estero continuano ad essere interrotte. I nuovi leaders militari stanno rapidamente procedendo alla sostituzione dei vecchi esponenti governativi con generali. Mancano notizie di disordini o di incidenti mentre in tutto il Paese è ancora in vigore il coprifuoco.

Camera e Senato, dopo il voto di fiducia, hanno ripreso a pieno ritmo l'attività legislativa dedicando le sedute di ieri a problemi di politica estera. A Montecitorio è stata esaminata la posizione italiana in merito alla questione vietnamita mentre a Palazzo Madama il Ministro degli Esteri Medici, precisando il punto di vista governativo sul trattato anti-H, ha confermato che l'Italia aderirà al trattato stesso.

PRIMI COLLOQUI COL PRESIDENTE SARAGAT DOPO IL VOTO DI FIDUCIA DEFINITIVO

Leone e il Ministro della Difesa Gui al Quirinale per il caso del SIFAR

E' sempre divisa sullo scabroso argomento la potenziale maggioranza del nuovo Governo
Si sta già preparando al PSU una formale proposta di legge per un'inchiesta parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto il Presidente del Consiglio Leone e il Ministro della Difesa Gui. Ufficiosamente, per quanto concerne il primo colloquio, è stato fatto notare che si tratta del consueto incontro che si verifica all'indomani di un voto di fiducia.

Ovviamente è stato fatto un esame di tutti i problemi sul tappeto specialmente in rapporto ai vari e non facili dibattiti che il Governo sta affrontando in questo scorcio di luglio prima delle ferie.

Ma il colloquio Saragat-Gui fa presumere che il principale argomento di cui si è discusso al Quirinale nei due incontri sia stato quello del SIFAR, argomento scabroso che lunedì verrà in discussione alla Camera.

La decisione presa ieri dalla segreteria socialista di presentare a Montecitorio una proposta di legge per una inchiesta parlamentare sul nostro Servizio segreto di sicurezza ha complicato la situazione. La decisione socialista è stata bene accolta anche dai repubblicani. I democristiani invece non hanno ancora espresso alcun giudizio, ma non è un mistero che, in gran parte, sono contrari ad una inchiesta parlamentare.

Basti ricordare che poco prima delle elezioni di maggio il Governo giunse sull'orlo della crisi perchè mentre i socialisti proponevano l'inchiesta parlamentare, Moro e la Democrazia cristiana non volevano saperne, facendo notare che una inchiesta parlamentare che andrebbe a investire la segretezza dei Servizi di sicurezza e le competenze del potere esecutivo, verrebbe a creare problemi di difficile soluzione e inoltre provocherebbe presumibilmente molto danno ai segreti militari, sui quali poggia la sicurezza del Paese.

Si tratta di vedere che cosa con precisione propongono i socialisti, infatti la loro proposta di legge è ancora in via di formulazione. La sta mettendo a punto l'on. Vassalli. Interesserà, a quanto si dice, soprattutto due punti: una indagine generale sulle «deviazioni» del SIFAR e una indagine analitica sui fatti del luglio '64.

Quegli esponenti socialisti che stanno preparando con Vassalli la proposta di legge (sono in gran parte i deputati che stanno nelle commissioni della Difesa e della Giustizia) si sono incontrati con l'ex Ministro della Difesa Tremelloni per chiedergli informazioni e consigli. Tremelloni a suo tempo fu contrario all'inchiesta parlamentare; minacciò anzi le dimissioni: non ha cambiato parere, probabilmente.

Comunque sulla questione del SIFAR, appunto in preparazione del dibattito a Montecitorio, si discuterà al Consiglio dei Ministri che si terrà nella mattinata di sabato. Nella stessa giornata il Presidente Leone consegnerà alle Presidenze delle Camere il rapporto della commissione di inchiesta presieduta dal gen. Lombardi. Le risultanze del rapporto offriranno certamente maggiori elementi di giudizio per una adeguata valutazione della questione.

Ad una settimana dal comitato centrale, convocato per il giorno 24, nel partito socialista le correnti stanno dando gli ultimi ritocchi alle rispettive mozioni. Nenni l'ha già approvata, così anche la sinistra lombardiana. Dal canto suo De Martino ha tenuto oggi il convegno dei suoi amici, presente anche Brodolini.

In quella sede è stata respinta l'offerta di Mancini di un riavvicinamento prima del congresso per costituire nel PSU una larga maggioranza facente capo a Nenni. La mossa di Mancini era stata certamente suggerita da Nenni che vuol presentarsi al congresso non come un capo corrente ma come il leader al disopra di tutti. Ma De Martino in pratica, ha risposto «no» e i suoi amici, a cominciare da Brodolini, sono stati d'accordo.

Nella sua relazione sul problema della delimitazione della maggioranza De Martino ha detto che «nella ripresa organica di centro-sinistra la maggioranza non può essere autosufficiente e prestabilita ma se nel programma di Governo saranno accolte le esigenze di riforma poste nel programma elettorale del partito e che sono comuni a tutta la sinistra, sui provvedimenti per realizzarle il voto comunista e del PSIUP non è da respingere, anche se risulterà determinante». Sarà giudizio politico del Governo di fronte ai singoli casi — ha affermato l'on. De Martino — valutare se esso abbia ancora la fiducia della sua maggioranza, mentre una aprioristica delimitazione della maggioranza, esporrebbe il programma di Governo nella sua parte più avanzata a seri rischi ed insuccessi.

In tal senso — ha precisato il segretario socialista — e nei limiti di una politica di riforma, il PSU non può accettare la delimitazione pregiudiziale a sinistra. L'interesse è di provare il partito comunista sul piano di concrete responsabilità e togliere ad esso il comodo alibi della delimitazione della maggioranza.

Caterbo Mattioli



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Il deposto Presidente iracheno Abdel Aref lascia la clinica londinese dove ha fatto visita alla moglie, operata in questi giorni di un'ernia: Aref è stato molto affabile con i giornalisti, ma ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni sull'avvenuto colpo di stato a Bagdad

BORSE E MERCATI

Milano: prevale la domanda

Milano, 18

Mercato ancora orientato al rialzo, stamane alla Borsa di Milano con irregolarità sul finale. La prevalenza di domanda sul mercato azionario, che si è manifestata anche stamane, ha favorito una ulteriore ripresa delle quotazioni. L'apporto di nuove correnti speculative ed acquisti di portafogli si sono diretti principalmente alle Sviluppo, Ciga, Saffa, Mediobanca ed agli assicurativi, ma tutto il listino ne ha tratto beneficio, attraverso scambi abbastanza attivi. Più controllate le Italcementi e le Amiata, mentre è continuato il rialzo sulle Siele.

La chiusura è avvenuta su basi irregolari per taluni assestamenti verificatisi su valori già in battuta e per la carenza di nuovo denaro su altre voci. Perdono terreno nei confronti di ieri C. Erba priv., Sai, Tosi Franco, Cantoni, Cucirini, Stampati, Gavardo, Pozzi, Ciga ed Italcementi.

Richiesti con buone migliorie nei prezzi gli immobiliari, Eridania, le due Fondiaria, Assicuratrice, Anic e diversi altri chimici, Agricola, Italpi, Sviluppo, le due Olivetti, Falck priv., i mercuriferi ed altri minerari-metallurgici, Chatillon, Olcese, Linificio, i cartari, Italcable e i ferroviari. Migliori anche i titoli guida.

Prezzi leggermente più calmi con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 47.000.000; Buoni del Tesoro 179 milioni; obbligaz. 1.154.490.280; azioni n. 2.168.675.*

DOPOBORSA — Mercato attivo con prezzi in denaro: Anic 1300-1310; Monte Amiata 14.900-15.000; Siele 4900-5000; Fiat 2790-2795; Snia Viscosa 3400-3410; Generali 59.200-59.400; Immobiliare 576-578; Montedison 1090; Italcementi 25.200. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-7	18-7
Alimentari		
Certosa	2707	2740
Eridania	2397	2460
Es. Molini	2410	2420
Motta	6670	6699
Rom. Zucc.	136.50	137
Rom Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	58350	59200
Ass. Milano	32100	332290
Ass. Mil. pr.	26150	26290
Ass. Torino	9375	9500
Ass. Tor. pr.	5710	5780
Incendio	9850	10085
Fond. Vita	22970	23450
L'Assicuratrice	70700	71700
Ras	43900	43900
S.A.I.	29340	29100
Bancari		
Mediobanca	76350	76950
Chimici		
Anic	1270	1299
Brioschi	12000	11990
Gas Napoli	880 N	880
Caffaro	298	304.50
Erba	10290	10310
Erba pr.	6250	6150
In. Ind. Com.	2728	2730
Italgas	1154	1200
Lepetit ord.	4095	4250
Lepetit pr.	4600	4730
Liquigas	183.50	183
Mira Lanza	43595	43400
Ossigeno	1770	1770
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1236	1255
Saffa	4899	5070
Sarom	1070	1060
Montedison	1084	1088.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1351	1364
Marelli	593	595
Sip	2689	2685
Tecnomasio	961	975
Terni Nuova	245	243.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2430	2600
Bastogi	2090	2096
Breda	4034	4025
Finmare	340	34.25
Finsider	576.75	580
Generalfin	846	850
Gim	3590	3590
Invest.	2730	2730
Italpi	2405	2500
La Centrale	6550	6600
Pirelli & C.	3880	3925
Sme	2240	2237
Stet	2944	2936
Sviluppo	2099	2146
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2665	2800
Beni Stab.	3850	3850
Bonifiche	1000	1009
Co. Ge.	8550	8850
Imm. Roma	568	574
SAGI	1560	1566
IN. Edilizia	2450	2570
Milano Cen.	23000	25000
Risanamento	6480	6550
Silos Gen.	3005	3050
SACIE pr	880	899

TITOLI	17-7	18-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	855 N	855
Fiat	2762	2786
Fiat pr.	2363	2380
Nebiolo	584	582
Olivetti ord.	2920	2987
Olivetti pr.	3135	3210
Tosi Franco	1767	1730
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3630	3620
Acc. Falck pr.	3510	3590
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1102	1130
Ilssa-Viola	678	691
Italsider	867	870
Magona	1856	1853
Metalli	3150	3330
M. Amiata	14502	14650
Monteponi	205.25	212
Siele	4440	4645
Trafilerie	526	536
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3615	3689
Cot. Cantoni	14800	14595
Olcese	200	210
Cucirini	6820	6720
De Angeli	4105	4045
Cascami Seta	5190	5220
Fisac	405	393
Lanerossi	3215	3220
Gavardo	1615	1562
Scotti	109 N	109
Linificio	305	338
Marzotto pr.	1700	1706
Rossari	8300	8300
Rotondi	22600	22800
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	425 N	425
Snia Visc.	3362	3400
Snia pr	2330	2359
Bernasconi	446 N	446
Tilane	236 N	245
Un. Manifatt.	20800	20915
Trasporti		
Nord Milano	3300	3400
L'Ausiliare	2510	2560
Mittel	13100	13350
Diversi		
De Ferrari	1365	1366 N
Cart. Binda	29400	29300
Cart. Burgo	15499	15880
Cart. Donzelli	2100	2140
Cementir	3890	3899
Cer. Pozzi	96	93
Cer. Pozzi pr.	219	218
Cer Ginori	359	365
Ciga	4470	4350
Acque Pot.	1085	1085
Eternit	3655	3690
Italcementi	25850	25100
Cond. Acqua	669.50	670
Rinascente	373.50	376.50
Rinasc. pr.	253	254.75
Mondadori pr.	3170	3200
Pirelli S.p.A.	3509	3515
Rejna	930 N	930
Smeriglio	68	66
SES ex Sarda	3870	3856
SGES ex Seso	1663	1669
Terme Acqui	2245	2261

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 luglio
Rendita	5%	10620
Redimibile 134	3.50%	10040
Ricostruzione	3.50%	1405
»	5%	9625
Redim. Trieste	5%	9620
Riforma Fond.	5%	95
Redimibile '54	5%	9390
B. Tesoro '69	5%	100
» » '70	5%	100025
» » '71	5%	100
» » '73	5%	100
» » '74	5%	100
» » '75 I	5%	100
» » '75 II	5%	100
» » '77	5%	100
IRI Sider 1953	5,50%	9740
Op. Pubbliche	5%	8635 N
» »	5.50%	5070
» »	6%	9515
» ss. I	6%	9620
» ss. II	6%	9645
» ss. III	6%	9635
FF.SS. 1952	5.50%	9680
» 1953	5.50%	9605
» 1955	5.50%	9480
» 1959	5.50%	9380
» 1960	5%	8960
» 1961	5%	8965
» 1965 I	6%	96
» 1965 II	6%	9610
» 1966 I	6%	96
» 1966 II	6%	96
» 1967	6%	9620
O.Pubbl.SS.A	6%	9580
» » SS.B.I	6%	9655 N
» » SS.B.II	6%	9620 N
» » SS.C.I	6%	9570 N
» » SS.C.II	6%	9530 N
ENEL 1965	6%	9680
» 1966 I	6%	9640
» 1966 II	6%	9645
» 1967	6%	9720 N
» Europa '65	6%	9650 N
E.N.I. '65 II	6%	9660
IMI Fin.Ind.Man.	6%	9560
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	9245

TITOLI		18 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	9640
Pubb Ut. (vent)	6%	9495
I.M.I. XII	6%	9990 N
» XVIII	6%	9835 N
» XIX	6%	9980 N
» XX	6%	9870
» XXI	6%	9405 N
» XXII	5%	9050
» XXIII	5%	8850
» XXIV	5.50%	9080
» XXV	6%	9555
» 1964	6%	9990
» XXVI	6%	95
Credito Navale	6%	9650 N
ENI 1956	6%	9940 N
» Gela	5.50%	9245
» 1957	6%	9975
» 1958	6%	9945 N
» 1958/78	6%	9760
» 1964	6%	100 N
» 1966	6%	9690 N
» Sud . 1959	6%	9740 N
» Sud . 1960	5.50%	9315 N
» Sud . 1961	5.50%	93 N
» Sud-IV	5.50%	9135
» Sud-V	5.50%	9145 N
» Sud-VI	5.50%	9150 N
» Sud-VII	5.50%	93
» Sud-VIII	5.50%	9360 N
» Sud-IX	6%	9650
IRI 1954/69	6%	10030 N
» 1956/74	6%	9965
» 1957/75	6%	9965 N
» 1958/74	6%	9910
» '57/77 (XX)	6%	9790
» 1958/78	6%	9930
» 1959/79	5.50%	9235
» 1960/80	5.50%	92
» 1961/86	5.50%	9080
» 1963/83	5.50%	9095
» 1964/82	6%	97
» 1965/83	6%	9720 N
» Stet	6%	9980 N
Autostrada '63	5.50%	9020
» '65	6%	9640
» '67	6%	9660

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,61; dollaro canadese 579,775; corona danese 82,895; corona norvegese 87,166; corona svedese 120,492; fiorino olandese 171,957; franco belga 12,468; franco francese 125,185; franco svizzero 144,82; lira sterlina 1488,90; marco tedesco 155,295; scellino austriaco 24,13; escudo portoghese 21,777; peseta spagnola 8,931.

Cambi per le banconote: dollaro 621,30; lira sterlina 1486,50; franco svizzero 144,60; franco francese 112,50; franco belga 12,09; marco tedesco 155; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,79; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,60; corona danese 82,70; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 49,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,60.

TRIESTE

Nella tendenza generale al miglioramento, soltanto Cantieri e Ras vanno controcorrente. Tra i valori in maggiore ripresa sono le Assicuratrice, Beni Stabili, Viscosa, Finmare e Dalmine. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 250.

Bastogi 2100; Finmare 345; Finsider 580; Stet 2940; Ass. Generali 58800; Ass. Italiana 71650; Ras 44200; Gerolimich 4850; Premuda 30700; Tripcovich 29700; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2340; Italsider 870; Montedison 1090; Cantieri 190; Meridielettrica 2240; Terni 245; Liquigas 183; Beni Stabili 3950; Immobiliare 574; Pirelli S.p.A. 3520; Anic 1280; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 2375; Sip 2685; Dalmine 1130; Rinascente 376; Rinascente priv. 255; Marzotto priv. 1706.

NEW YORK
(Contrattazioni attive)

Nelle prime ore di contrattazione ieri la Borsa valori di New York ha registrato buone migliorie dopo le recessioni del giorno precedente. Le contrattazioni sono state attive e circa un centinaio di titoli in più hanno realizzato guadagni rispetto a quelli in perdita.

Titoli italiani negoziati: Fiat 4.42-4.52; Olivetti 5.10-5.20; Snia Viscosa 5.40-5.50; Montedison 1.71-1.77; Pirelli 5.59-5.69.

LONDRA
(Intensa attività)

La Borsa di Londra ha registrato ieri una sostanziale domanda di titoli sia pubblici che privati. Hanno registrato migliorie la Imperial Chemical e la Cunar. Stazionari i tabacchi, fermi i titoli in dollari.

A PIENO RITMO I LAVORI NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO DOPO IL VOTO DI FIDUCIA

Medici illustra al Senato l'anti-H
Dibattito alla Camera sul Vietnam

Praticamente tutti i gruppi favorevoli all'adesione italiana al trattato - Il Governo non ritiene utile l'avvio delle relazioni diplomatiche con Hanoi - Contrastata l'elezione dei presidenti di due commissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'Assemblea di Palazzo Madama ha discusso per tutta la giornata sul trattato di non proliferazione nucleare. Il dibattito è stato aperto da una esposizione del Ministro degli Esteri, sen. Medici. Hanno poi parlato il liberale Bergamasco, il senatore a vita Parri, il democristiano Bettiol, il repubblicano Cifarelli, tutti, in linea di massima, favorevoli all'adesione italiana.

Medici ha aperto la sua esposizione, sottolineando che «il Governo italiano, riconoscendo nel trattato contro la proliferazione delle armi nucleari un atto di decisiva importanza che può contribuire ad evitare la sciagura di una terza guerra mondiale, ha offerto il suo esempio affinchè il maggior numero di Paesi possa dare ad esso la sua convinta adesione». Non ci nascondiamo che «le limitazioni accettate dai Paesi non nucleari sono gravi» e che lo sono «soprattutto per un Paese come il nostro che avrebbe potuto diventare una potenza militare nucleare». Ma proprio per ciò «la firma dell'Italia ha un alto significato politico morale». Il giorno in cui il trattato, con ulteriori misure di disarmo e con una vasta cooperazione scientifico-tecnologica, ricevesse la sua integrale applicazione cadrebbero, in gran parte, le differenze tra Paesi nucleari e non nucleari. In questa prospettiva, «il Governo italiano, pur non ignorandone le conseguenze politiche, scientifiche ed economiche, si è deciso a consentire, nel rispetto della Costituzione, le limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni». Naturalmente, bisogna lavorare con buona volontà: «non possiamo infatti nasconderci che se le nostre speranze nel conseguimento di tale meta dovessero fallire, le sorti del trattato sarebbero seriamente compromesse, con grave pregiudizio per l'equilibrio internazionale e per la stessa pace del mondo».

Medici ha parlato poi degli aspetti politici, militari ed economici connessi con l'adesione al trattato. Anzitutto, c'è il problema del rispetto dell'art. 11 della nostra Costituzione che precisa le condizioni alle quali si possono accettare limitazioni alla sovranità nazionale. «Il Governo confida che non esista alcuna incompatibilità giuridica tra il trattato e il nostro dispositivo costituzionale. La questione è comunque oggetto di approfondimenti ai quali il Governo si riserva di riferire in occasione dell'esame da parte del Parlamento della legge di ratifica». Assicurazioni abbiamo poi avuto sulla compatibilità dell'«anti-H» con la nostra partecipazione all'Euratom e con l'obiettivo dell'unificazione dell'Europa occidentale che perseguiamo. In altri termini, verranno salvaguardati i «due pilastri fondamentali» della politica estera italiana che consistono nella solidarietà occidentale e nell'unità europea, ai quali si può aggiungere la concezione kennediana di una alleanza occidentale che si evolve in una vera e propria associazione paritetica tra gli Stati Uniti e l'Europa unita.

Il Ministro degli Esteri ha poi sottolineato «l'apporto di idee e di iniziative» dato dall'Italia al miglioramento del trattato. Si sono potuti, così, raggiungere alcuni risultati positivi, tra i quali il ridimensionamento dei controlli, che sono limitati al solo combustibile nucleare e non investono gli impianti, e le salvaguardie introdotte a favore dei Paesi non nucleari che hanno visto riconosciuto il loro diritto alla fornitura di materiale atomico destinato ad usi pacifici e allo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche». «Senza questi miglioramenti per i quali il Governo italiano si è attivamente impegnato, probabilmente — ha detto Medici — non avremmo oggi nessun trattato di non proliferazione».

Non sono mancati battibecchi tra Leone, Medici e l'estrema sinistra. Ciò è avvenuto quando il Ministro ha ribadito, provocando le vivaci interruzioni dell'estrema sinistra, la tesi italiana per la quale il Patto Atlantico deve evolversi in modo che i partecipanti conseguano una posizione di uguali, sia nel settore economico che in quello politico e militare. Un momento di tensione c'era stato anche all'inizio della seduta. La mancanza del numero legale per procedere alla costituzione delle commissioni permanenti del Senato, che doveva avvenire stamani, ha avuto una immediata eco in aula, in apertura di seduta. Le opposizioni hanno vivacemente protestato parlando di mancanza di riguardi verso la Presidenza e i senatori membri delle commissioni.

L'elezione dei presidenti delle commissioni avvenuta in serata è stata alquanto contrastata e in due casi — le commissioni Difesa e Giustizia — si sono verificati dei colpi di scena. In base agli accordi raggiunti tra PSU e D.C. i presidenti socialisti dovevano essere tre, mentre ne sono risultati eletti cinque. Gli accordi prevedevano infatti la elezione di Battista alla Difesa e Cassiani alla Giustizia. Entrambi non hanno raggiunto il quorum poichè i socialisti non hanno dato loro il voto cosicchè sono risultati eletti rispettivamente i socialisti Darè e Fenoaltea. Darè ha reso noto alla Commissione Difesa che avrebbe investito del problema il gruppo socialista dato il suo innegabile rilievo politico. Fenoaltea, invece, non ha fatto tanti cavilli e, appena eletto, ha pronunciato il consueto discorso di insediamento provocando le reazioni dei democristiani i quali hanno notato che il discorso era già dattiloscritto e che, pertanto, tutto era stato già preordinato. Nelle altre commissioni sono stati invece rispettati gli accordi intercorsi tra democristiani e socialisti cosicchè tutto si è svolto secondo le previsioni.

Comunque la situazione determinata dalla elezione di Darè e Fenoaltea è stata esaminata dal direttivo del gruppo socialista il quale ha deciso di invitare i due parlamentari a rassegnare le dimissioni. E' questa una decisione decisa a troncare le polemiche e i malumori da parte democristiana che inevitabilmente avrebbero seguito il colpo di scena verificatosi nelle commissioni Difesa e Giustizia. In un comunicato diffuso al termine dei lavori del direttivo del PSU si osserva che l'accaduto è la riprova «delle condizioni di perplessità determinate nella stessa D.C. dalla sottolineatura politica particolare dell'insieme delle designazioni democristiane alle presidenze di commissioni». Il direttivo, espresso il proprio apprezzamento per i larghi suffragi raccolti dai due esponenti socialisti, sottolinea che «essendo costante costume dei socialisti rispettare gli impegni presi, anche quando essi comportino determinati sacrifici politici, invita i compagni Fenoaltea e Darè a rassegnare le dimissioni».

Alla Camera invece si è svolto un vivace dibattito sulla questione vietnamita, durante la risposta che il Ministro degli Esteri Medici ha dato alle interrogazioni e interpellanze presentate in proposito da socialisti, socialproletari, missini e comunisti. Gli interroganti della sinistra chiedevano in particolare se il Governo non ritenga utile l'avvio di normali relazioni diplomatiche con Hanoi come azione, inquadrantesi in quella internazionale, rivolta a porre il più rapidamente possibile fine al conflitto vietnamita. «Il Governo italiano — ha precisato Medici — non reputa che questo sia il momento più opportuno per allacciare normali rapporti diplomatici con il Vietnam del Nord». Medici ha precisato che il momento non è opportuno in quanto «si è iniziato il dialogo diretto tra le due parti ed è evidente la necessità di evitare tutto ciò che in qualsiasi modo possa introdurre elementi di disturbo nelle trattative in corso, già di per sè tanto laboriose e complesse. A questo responsabile atteggiamento — ha aggiunto — il Governo della Repubblica si è ispirato sin dal primo annuncio dell'incontro di Parigi».

Rispondendo poi in particolare alla interpellanza comunista che chiedeva un'azione del nostro Governo per la cessazione dei bombardamenti americani, il Ministro ha precisato che «chiedere sic et simpliciter la cessazione dei bombardamenti, allo stato attuale delle trattative, potrebbe costituire un elemento di turbamento in una situazione estremamente complessa e delicata». Le parole di Medici non sono piaciute ai comunisti e ai socialproletari che hanno vivacemente interrotto. Nella baraonda di reazioni si è levata fra tutte la voce del neoeletto socialproletario Libertini che già fin dalle prime sedute ha avuto modo di farsi notare per la vivacità dei suoi interventi: «Ci parli — ha detto dell'aggressione americana. Le bombe non sono una cosa civile».

«Sono d'accordo — ha replicato Medici — che le bombe non siano civili, ma nemmeno il modo in cui fu soffocata la rivolta d'Ungheria era civile». Il Ministro ha ripreso la sua esposizione ricordando che il Governo italiano è sempre stato favorevole ad una composizione pacifica della guerra nel Sud-Est asiatico. Dopo aver fatto cenno alle iniziative in tal senso prese da Fanfani ed aver sottolineato che l'attuale Ministero proseguirà sulla stessa direttrice di marcia, Medici ha così proseguito: «Oggi più che mai siamo disponibili per qualsiasi iniziativa seria e responsabile che possa contribuire a rendere meno difficile l'esito favorevole delle trattative in corso».

Il Ministro è stato ancora più volte interrotto quando soffermandosi sulla complessità della situazione vietnamita ha citato il passo di un articolo comparso il 1.o giugno 1968 sulla rivista sovietica «Kommunist», secondo il quale i circoli dirigenti cinesi fanno di tutto per prolungare la guerra nel Vietnam perchè la considerano un fattore del loro gioco politico inteso al fine ultimo di scatenare una conflagrazione fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Nelle repliche che sono seguite all'intervento del Ministro si sono delineate le posizioni dei vari partiti. Comunisti e socialproletari si sono detti ovviamente, insoddisfatti, riproponendo la richiesta di allacciamento di normali rapporti diplomatici fra Roma e Hanoi.

R. P.

NUOVO SCIOPERO
dei dipendenti della CRI

Roma, 18

E' in corso da stamane lo sciopero nazionale di tre giorni dei dipendenti della Croce Rossa Italiana (CRI), proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e Sindacato Medici. La manifestazione, che proseguirà domani 19 per concludersi nella serata di sabato 20 luglio, è stata proclamata dai sindacati di categoria per sollecitare l'applicazione del regolamento organico del personale.

UN ESPERIMENTO DELL'AZIENDA TELEFONICA

Aboliti dalla SIP gli sportelli a Torino

Da lunedì entrerà in funzione una nuova sede predisposta in modo razionale per il pubblico

Torino, 18

Il direttore generale della prima zona SIP, ing. Angelo Costa, ha illustrato oggi ai giornalisti le caratteristiche di un esperimento che l'azienda telefonica perseguirà, con il trasferimento degli uffici dell'esercizio di Torino dalla vecchia sede di via Confienza 10 (utilizzata sin dal 1925 e che d'ora innanzi ospiterà esclusivamente impianti telefonici) alla nuova sede di corso Inghilterra. L'esperimento consiste nell'uso di un sistema «più moderno ed agile» per meglio servire gli abbonati nello svolgimento delle incombenze di carattere commerciale, in sostituzione della tradizionale trattazione delle pratiche allo sportello.

Gli uffici destinati al pubblico sono stati divisi in due settori principali, quello delle «informazioni-preutenza» e quello degli «abbonamenti». Al primo è riservato il compito di raccogliere le domande di collegamento di coloro che non sono abbonati, e di fornire informazioni agli abbonati che debbano svolgere altre pratiche. Il personale addetto è fornito di una documentazione che permette di accertare e comunicare immediatamente al richiedente la possibilità di dar corso alla domanda di impianto o di varie azione di consistenza, indirizzandolo al reparto operativo di competenza qualora la pratica debba essere perfezionata. L'ufficio «abbonamenti», a sua volta, ha l'incarico di portare a termine tutte le pratiche successive e anche questo ufficio ha uno schedario degli abbonati con tutti i dati che li riguardano che consente l'individuazione all'istante delle varie possibilità tecniche.

Queste attrezzature consentiranno di dare corso immediato ad ogni richiesta e all'istantaneo perfezionamento delle pratiche di utenza. Inoltre, per rendere più veloce il disbrigo delle pratiche, è stato disposto che esse siano trattate da vari reparti, ad ognuno dei quali, in base alla numerazione telefonica, è affidata la gestione di un determinato gruppo di abbonati (circa 60 mila per ogni reparto). Concetti del tutto innovativi hanno poi ispirato il metodo di accoglimento dell'utente che invece di venire a trovarsi dinanzi al tradizionale bancone sportelli, sarà ricevuto in appositi box, e fatto accomodare davanti alle scrivanie del personale esecutivo.

«Il nuovo sistema — ha detto l'ing. Costa — costituisce un esperimento di "personalizzazione" dell'utente che cesserà di essere individuato dal solo numero per diventare un vero e proprio cliente». Sono state allestite, inoltre, sale di esposizione che consentono di vedere e constatare il funzionamento di tutti i principali tipi di impianto telefonico. La nuova sede della SIP verrà inaugurata ufficialmente nel prossimo autunno, ma già da lunedì 22 luglio entrerà in funzione per il pubblico.

Fatale la passione per il West
RAGAZZO SI IMPICCA giocando ai «cow-boys»

Faenza, 18

Uno studente faentino di 14 anni, Italo Zannoni, residente in frazione Corleto, è morto impiccato mentre stava giocando ai «cow-boys». Il ragazzo, che viene descritto tranquillo e studioso ma appassionato di film e di storie del West, ha voluto provare una scena di impiccagione e ha passato una corda attorno alle travi di una rimessa della propria casa infilando poi il capo nel nodo scorsoio. Ha quindi probabilmente perduto l'equilibrio ed è caduto, rimanendo soffocato. Il suo corpo è stato rinvenuto dalla madre.

SULLA VIA EMILIA E SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE TRAGICI INCIDENTI

CINQUE PERSONE PERISCONO IN DUE SCIAGURE DELLA STRADA

Presso Modena un'utilitaria si schianta contro un grosso autocarro: tre morti
Autotreno esce di strada e si rovescia uccidendo due dei quattro passeggeri

Modena, 18

Cinque morti sono il tragico bilancio di due spaventose sciagure della strada, avvenute questa sera, una sulla via Emilia a pochi chilometri da Modena, e l'altra sull'Autostrada del Sole tra i caselli di Incisa e Valdarno.

Tre i morti nell'incidente sull'Emilia. Viaggiavano su una «600» targata Milano, proveniente dalla metropoli lombarda, che si è scontrata con un autocarro carico di materiale ghiaioso che viaggiava in senso opposto. Due delle tre vittime sono Gino Guasconi, di 21 anni, residente a Milano, e lo studente tedesco Gerhard Mayer di 17 anni, abitante ad Aquisgrana. Della terza vittima, presumibilmente uno studente pure tedesco, non si conosce il nome.

Il Guasconi — per cause non ancora accertate, ma che gli investigatori pensano possano attribuirsi a un colpo di sonno del pilota o a un suo malore o a un guasto allo sterzo — giunto all'uscita del sottopassaggio del ponte dell'Autostrada del Sole che attraversa la via Emilia, ha perduto improvvisamente il controllo della vettura che, con una paurosa sbandata, ha invaso la corsia opposta proprio nell'attimo in cui stava sopraggiungendo un grosso autocarro targato Reggio Emilia, di proprietà della ditta Turchi, con sede a Rubiera, nella cabina del quale si trovavano Enrico Prati di 35 anni abitante a Baiso (che era alla guida) e il secondo autista Franco Coriani di 34 anni, abitante a Castellarano. La vettura si è incastrata sotto il muso dell'autocarro ed è stata trascinata per una decina di metri fino a raggiungere il pilone di sostegno del ponte.

Nell'altro incidente un grosso autotreno, di una società di autotrasporti, è uscito di strada all'altezza del chilometro 329 dell'Autostrada del Sole, tra i caselli di Incisa e di Valdarno. Due delle quattro persone che erano a bordo sono morte e le altre due, rimaste ferite, sono state ricoverate una nell'ospedale di Montevarchi e l'altra in quello di San Giovanni Valdarno. I nomi delle vittime non sono ancora stati comunicati.

COERENTE IL NEO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL PROFESSOR LEONE SI METTE IN ASPETTATIVA

L'incompatibilità tra la cattedra universitaria e Parlamento interessa 60 tra deputati e senatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

L'incompatibilità tra l'incarico di professore universitario e il mandato parlamentare è un problema che chiama direttamente in causa 60 parlamentari tra Camera e Senato. Il Presidente del Consiglio sen. Leone, che, coerentemente alle sue dichiarazioni programmatiche relative all'incompatibilità per mandato parlamentare con la carriera universitaria, si è messo «in aspettativa» alla facoltà di giurisprudenza della Università di Napoli, dove, come è noto, è ordinario della cattedra di diritto penale, aveva fatto preciso riferimento a questo problema nelle dichiarazioni programmatiche nelle repliche al dibattito sulla fiducia a Montecitorio e Palazzo Madama, annunciando il proposito del Governo di giungere a una soluzione di piena soddisfazione per il mondo universitario.

I deputati che ricoprono la carica di professore universitario sono complessivamente 40, tra ordinari, liberi docenti, incaricati o assistenti. I senatori 20. Tra i 40 deputati professori universitari figurano: 20 D.C., tra cui l'on. Aldo Moro, ordinario di diritto e procedurale penale; il Ministro dell'Interno Restivo; l'on. Taviani libero docente di dottrine economiche; l'on. Giovanni Galloni libero docente di diritto agrario; il Ministro della Giustizia, Gonella docente di filosofia del diritto: sette socialisti, tra cui il cosegretario del partito De Martino, ordinario di storia del diritto romano; l'ex Ministro delle Finanze Preti, libero docente di diritto pubblico: l'ex Ministro della Difesa Tremelloni, libero docente incaricato; l'ex Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Pierluigi Romita, ordinario di idraulica. Deputati professori universitari sono inoltre quattro liberali; due repubblicani (l'on. Bucalosso e l'on. Francesco Compagna); tre comunisti; due missini, un socialproletario (Lelio Basso) e un deputato del gruppo misto.

Dei 28 senatori professori universitari ben 14 fanno parte del gruppo democratico cristiano, tra i quali il Ministro delle Partecipazioni statali Giorgio Bo, il Ministro del Lavoro Bosco, il Presidente del Senato Fanfani, il Presidente del Consiglio Leone, il Ministro degli Affari Esteri Medici. I senatori socialisti professori universitari sono due (Maccaggi e Manlio Rossi Doria) come i liberali e i comunisti.

R. R.

PADRE MARTIN BORMANN ha sposato suo fratello

Bolzano, 18

Nella chiesa di San Cassiano di Perca, presso Brunico, Martin Bormann junior, figlio dell'ex gerarca nazista, ha celebrato le nozze del fratello Hartmut con Angela Hartvie. Martin Bormann junior, come noto, è missionario nel Congo.

Sul «caso Lenti»
RISPONDE IL CONSIGLIO della Magistratura

Roma, 18

Il caso del dott. Lenti, il magistrato di Cassazione con funzioni direttive dimessosi in seguito alla dispensa dal servizio per motivi di salute che sarebbe stata disposta dal Consiglio Superiore della Magistratura, è oggetto di un comunicato diffuso stamane dal Consiglio stesso.

«Il dott. Lenti — dice il comunicato — adducendo motivi di salute esposti anche con certificato medico, in data 5 aprile, chiedeva di essere esonerato dall'incarico di presidente di commissione per la nomina a giudice aggiunto. Il consiglio nella seduta dal 14 maggio accettava le dimissioni. Nella seduta successiva del 15 maggio, sulla base del certificato medico esibito, il consiglio disponeva l'invio degli atti alla competente commissione per accertamenti in ordine alle condizioni di salute del dott. Lenti ai fine di un eventuale periodo di aspettativa. La commissione ritenne preventivamente, con nota 19 giugno, di assumere notizie presso la presidenza della Suprema Corte, che, con lettera del 25 giugno stesso, precisava che il dott. Lenti «pur essendo afflitto da qualche malanno», aveva sempre tenuto regolarmente le udienze a lui assegnate».

«Nel frattempo — prosegue la nota — il dott. Lenti, faceva notificare, a mezzo di ufficiale giudiziario, in data 18 maggio, atto di interpellanza con il quale premesso di avere proposto ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento del provvedimento — mai adottato — di collocamento in aspettativa o di dispensa dal servizio, chiedeva copie dei verbali delle sedute, che gli venivano rilasciate.

«Perveniva, altresì, in data 24 maggio al Consiglio Superiore, prima del rilascio delle copie dei verbali, «memoria difensiva» del dott. Lenti, con la quale il suddetto magistrato lamentava che la sua posizione aveva formato oggetto di discussione nella seduta del 15 maggio.

Ciò premesso, la commissione referente, a seguito delle informazioni ricevute dalla Presidenza della Cassazione, deliberava di proporre al Consiglio non farsi luogo alla procedura per l'aspettativa d'ufficio del dott. Lenti. Poichè, d'altro canto, il dott. Lenti nella sua memoria difensiva deduceva fatti interessanti la commissione di esame da lui presieduta, nonchè la sua stessa persona, la commissione referente del Consiglio proponeva altresì che lo stesso fosse sentito da quest'ultima a chiarimento dei fatti esposti. Tali proposte furono accolte dal Consiglio nella seduta del 9 luglio corrente. A tale punto, la mattina del 17 luglio è pervenuta al Consiglio una lettera con la quale il dott. Lenti annuncia le proprie dimissioni da magistrato. Nella stessa mattina — conclude la precisazione — la stampa ha dato notizia di tali dimissioni su informazioni evidentemente inesatte».

FIAMME IMPROVVISE SU UNA NAVE IN PORTO A NAPOLI

UNA VITTIMA NELL'INCENDIO SCOPPIATO SU UNA PETROLIERA

Altri quattro sono rimasti ustionati - Lavoravano nella sala pompe con la fiamma ossidrica quando è avvenuta una esplosione di gas

Napoli, 18

In un incendio di lievi proporzioni, divampato oggi a bordo della petroliera «Elena D'Amico», di 13 mila tonnellate, di proprietà degli armatori fratelli D'Amico, attualmente nel bacino galleggiante per essere sottoposta a lavori di riparazione, un operaio è morto e altri quattro sono rimasti gravemente ustionati.

Per cause non ancora accertate le fiamme si sono sviluppate in un reparto dove alcuni operai stavano facendo saldature con la fiamma ossidrica. Appena dato l'allarme sono accorsi i vigili del fuoco del porto e quelli della caserma centrale al comando degli ingegneri Troise e Andriello. La nave è stata subito abbandonata dagli operai. I feriti sono stati soccorsi dal personale della Capitaneria di Porto e trasportati all'ospedale Loreto. Sul posto si è recato anche il comandante dell'ufficio tecnico della Capitaneria ten. col. Fortuna, per dirigere le operazioni di spegnimento.

L'operaio morto è Gaetano Levano, di 44 anni, abitante nel rione Barra e dipendente della ditta «Ferbo» per saldature navali. I feriti sono: Salvatore Scala, Pasquale Di Donna, Giuseppe Caputo e Vincenzo Smiraglia, tutti di Napoli. Il Levano, insieme con gli altri quattro operai, stava lavorando nella sala pompe con la fiamma ossidrica. L'ambiente, in breve, si è saturato di gas e ne è seguito uno scoppio. Sono divampate le prime fiamme e gli operai hanno cercato di raggiungere l'uscita. Il primo a mettersi in salvo è stato Vincenzo Smiraglia il quale ha riportato lievi contusioni mentre gli altri tre, attardatisi a causa del fumo, sono saliti a fatica in coperta e hanno subito ustioni di primo e secondo grado. Il Levano, invece di seguire i compagni di lavoro, si è rifugiato in una piccola stiva adiacente la sala pompe dove è rimasto prigioniero delle fiamme.

I vigili del fuoco, accorsi sul posto hanno domato l'incendio dopo due ore. Alcuni di essi, muniti di tute di amianto e maschere antigas, sono scesi nella stiva per soccorrere il Levano. Questi, quando è stato portato sulla banchina, era ancora in vita, ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Nuovo Loreto.

PROPOSTA DI LEGGE dei liberali per le pensioni

Roma, 18

Il gruppo parlamentare liberale ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge per la revisione e l'integrazione della legge n. 238 del 18 marzo 1968 riguardante la revisione del sistema pensionistico in Italia.

La proposta di legge liberale è di sette articoli e propone: l'aumento dei trattamenti minimi di pensione per i pensionati ex lavoratori a 27 mila lire per quelli di età inferiore ai 65 anni e a 30 mila lire per quelli che abbiano compiuto 65 anni di età; per i pensionati delle gestioni speciali (coltivatori diretti, mezzadri, artigiani, ecc.) il minimo è elevato a 20 mila lire; l'aumento delle pensioni ordinarie e supplementari liquidate anteriormente al 1.o maggio 1968. Per le pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria, invalidità e vecchiaia, l'aumento è di 5 mila lire mensili per i titolari che non svolgono alcun lavoro dipendente retribuito; di quattromila mensili per quelli che invece svolgono un lavoro dipendente retribuito. Per le pensioni a carico delle gestioni speciali l'aumento previsto è rispettivamente di ottomila e quattromila mensili.

La proposta liberale tende inoltre alla abrogazione delle norme sulla non «cumulabilità».

Anche il PSU e il PSIUP hanno presentato analoghe proposte di legge per una revisione della legge sulle pensioni.

TERMINATE LE INDAGINI sull'ONMI di Roma

Roma, 18

Il giudice istruttore dott. Franco, che sta conducendo le indagini sulle presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nella gestione dell'ONMI, ha rimesso gli atti dell'inchiesta al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti. Questi dovrà presentare la requisitoria scritta e — probabilmente entro la fine del mese — le richieste di rinvio a giudizio per gli imputati. Su queste richieste si pronuncerà definitivamente il giudice istruttore. Il processo potrebbe essere celebrato all'inizio del prossimo anno.

Dopo la scarcerazione dell'ex sindaco di Roma, Amerigo Petrucci e dell'ex commissario straordinario dell'ONMI, Dario Morgantini, nel carcere di Regina Coeli è rimasto soltanto il grossista Domenico Cavallero, costituitosi il mese scorso, dopo che il giudice istruttore aveva concesso agli altri due imputati la libertà provvisoria.

LO SPAVENTOSO SCONTRO NOTTURNO SULL'«AUTOSOLE»

Saliti a quattro i morti nell'incidente di Somaglia

E' perito il giornalista Renato Bianchi - Costernazione a Milano per l'immatura scomparsa del sindacalista socialista Bruno Di Pol

Piacenza, 18

Renato Bianchi, il giornalista rimasto ieri gravemente ferito nell'incidente stradale nel quale hanno perduto la vita il sindacalista Bruno Di Pol e due cittadini greci, è morto nelle prime ore del mattino all'ospedale di Piacenza dove era stato ricoverato. Salgono così a quattro le vittime del grave incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole al chilometro 45, nei pressi di Somaglia.

Renato Bianchi era capo dell'ufficio stampa dell'Alfa Romeo. La moglie del giornalista, accompagnata da alcuni parenti e funzionari della casa automobilistica milanese è giunta all'ospedale di Piacenza quando ormai Renato Bianchi era morto.

La notizia della morte di Bruno Di Pol è giunta a tarda sera a Milano, dove egli era molto noto per la sua attività di sindacalista, per la sua ormai lunga permanenza nel Consiglio dell'amministrazione provinciale e per la sua attività di esponente socialista. Il Consiglio comunale, alla notizia della sua morte, ha sospeso i lavori in segno di lutto, dopo che il Sindaco Aniasi aveva commemorato la figura del sindacalista scomparso.

Bruno Di Pol, nato a Spilimbergo, aveva cominciato prestissimo l'attività giornalistica (era tuttora pubblicista) a fianco di quella politica. Nel 1944 si era iscritto al partito socialista clandestino. Politicamente egli si era formato nell'ambiente torinese e, alla liberazione, era già segretario di quella federazione giovanile. Poi era entrato nella redazione del «Sempre avanti» di Torino, rimanendovi fino a tutto il 1946. Di Pol si era quindi dedicato all'attività sindacale, divenendo segretario provinciale e nazionale degli edili, segretario nazionale dei tessili e quindi segretario della Camera del lavoro di Milano e membro del comitato esecutivo nazionale della CGIL.

Il rifiuto di Calvino

ITALO Calvino, dunque, ha avuto coraggio; e ha dato prova di spregiudicatezza e d'indipendenza. Pare, a quel che riferiscono i giornali, che alla presidenza della commissione la quale gli aveva conferito il premio abbia mandato un telegramma così concepito: «Basta con i premi letterari».

Non sempre, nelle critiche ai suoi libri, ho approvato in tutto le opere del Calvino. E, del resto, quale mai opera letteraria implica lati tutti positivi e rifiuta la discussione? Nessuna. Neanche Dante, neanche Shakespeare, considerati sommi poeti e scrittori, sfuggono alle critiche e alle discussioni. Ci mancherebbe altro! I risultati di una opera d'arte si definiscono dall'incontro fra autore e lettore; incontro che, per taluni aspetti, è uno scontro, secondo la varietà o distinzione dei caratteri, delle culture, degli orientamenti e dei metodi, delle mentalità, delle epoche ecc. Solo i nostri contemporanei si danno arie da padreterni; e, come tali, non ammettono la minima discussione, poichè solo il Padreterno non dovrebbe prestarsi a discussioni. Dico, non dovrebbe, poichè, a questi chiari di luna, viene, purtroppo, discusso anche Lui, nella sfrenata mania di dissacrazione. Tutto, oggi, si dissacra; solo gli scrittori pretenderebbero di sfuggire a questa specie di regola, loro e gli impresari o promotori di premi letterari, maschi e femmine.

Il Calvino, dicevo, nonostante che non sempre io sia stato d'accordo con lui, è scrittore autentico, serissimo, di innegabile importanza; che ha conseguito, senza strombazzamenti arbitrari, fama internazionale. Insomma è uno scrittore che ha le carte in regola. Perciò il suo telegramma non è da prendere sottogamba. Ma egli, dobbiamo riconoscere, col suo gesto drastico è stato ingiusto ed è stato crudele.

Perchè ingiusto? Perchè ha detto: «Basta con i premi letterari», ossia ne ha negato la validità in ordine di principio. No; basta con i premi letterari elargiti con i sistemi di oggi, non con i premi letterari conferiti, direi, di diritto a opere e a persone che li meritano. Premi letterari come i Nobel conferiti, per limitarci a personaggi di casa nostra, a un Carducci e a un Pirandello valgono come riconoscimento di ingegni e di espressioni superiori, servono per segnalare scritture e personaggi di genio, per diffonderne la conoscenza e, in questa maniera, col rendere un servigio alla società culturale. Non sempre poeti e scrittori, anche di grandissimo pregio, riescono a farsi conoscere solo con le loro opere. Occorre che qualcuno le additi, contribuisca a divulgarle. Questa dovrebbe essere, fra le altre, la funzione dei premi letterari. Onore al merito, negli aspetti più vari. Ma questo onore non dovrebbe essere sollecitato dagli autori con altro che con la composizione delle loro opere. Sono sicuro che nè il Carducci nè il Pirandello abbiano mosso un dito per ottenere il Nobel. Nonmino questi due personaggi, perchè di essi sono certo; ma non escludo che tanti altri si siano comportati nello stesso modo.

Il premio letterario, dunque, se conferito dopo lungo e attento esame delle qualità di un'opera e di uno scrittore, con esclusivo riguardo ai meriti, trascurando simpatie e antipatie, amicizie e inimicizie, interessi e contraccambi («A buon rendere», si dice a Firenze), ha una sua validità, un suo onesto e legittimo compito. Che venga poi usato male, è un altro per di maniche.

Ora io mi rendo conto che gli abusi e gli arbitri, dei quali è diventato come il simbolo, abbiano provocato insofferenze ed esasperazioni; e che di queste si sia fatto interprete uno scrittore serissimo e onestissimo e autentico come Italo Calvino. Sgarbato, semmai, e qualche volta anche oltre i limiti; ma geniale e originale senza alcun dubbio.

Ma egli è stato feroce, anche, e crudele, col sostenere l'abolizione «tout court» dei premi letterari.

Si può immaginare che tale crudeltà io l'intenda rivolta verso i beneficiari dei premi che, con tale abolizione, perderebbero qualche milione che pur rappresenta qualcosa nei loro bilanci. Due, tre, cinque milioni, anche venti, secondo i casi. Eh, sì, vittime dell'abolizione dei premi sarebbero anche loro; e, dato lo scarso rendimento che si ricava dai libri in Italia, non risulterebbe sacrificio da poco. Tutto questo io lo considero; ma, francamente, quando, a proposito del gesto del Calvino, parlo di crudeltà, non penso esclusivamente a loro. E allora a chi? Penso, nientemeno, allo Stato italiano in un suo aspetto particolare, nel fisco. Se, per una ipotesi, venissero aboliti i premi, sarebbero abolite automaticamente anche le rispettive giurie. Ebbene? Ebbene, le giurie sono in genere composte di poche persone le quali però, in quanto fanno parte di quasi tutte o della maggioranza di commissioni del genere, e sommano i loro proventi a quelli che percepiscono dalle consulenze presso le case editrici e da altri ammennicoli del genere, contribuiscono in modo ragguardevole alle finanze dello Stato con i loro cospicui redditi. Ora, se i premi saranno aboliti, verranno meno anche questi redditi. Ergo, chi ne soffre di più, chi è la vittima maggiore? Il fisco. Ossia lo Stato.

Italo Calvino, nel suo ardore e nella sua insofferenza, non ha badato evidentemente agli effetti che il suo gesto, se trovasse applicazione pratica (ma non la troverà, almeno per ora), provocherebbe.

Ancora. Che succederebbe, nel deprecato caso, di coloro i quali esercitano, attraverso le giurie dei premi, una specie di monopolio della cultura italiana? —«Lugete o Veneres Cupidinesque», sussurrerebbe Catullo — Chi compila le statistiche dei disoccupati dovrebbe includerli negli appositi repertori? Se si guarda al numero, numero assai esiguo, non ci sarebbe da preoccuparsi; ma se si guarda al monopolio della cultura, sì. Sì in principio, in una prima fase di sbigottimento. Ma sarebbe di breve durata. Sono sicuro che, in poco volger di tempo, si ricorrerebbe a nuove prove di ingegno, e a più originali congegni, per riprendere quel monopolio che sembrava perduto.

Luigi M. Personè

LIBRI RICEVUTI

Emanuele del Giudice, giornalista, scrittore, sorprendente assai spesso per la sua versatilità sempre rinnovata in campi e argomenti che talvolta non hanno nulla in comune tra loro, ha scritto per l'editore Cappelli di Bologna un libro fresco e disinvolto, *«Fratello cane»*, che di francescano non ha nè veste nè contenuto ma lo «spirito» che aleggia quasi mistico nel rapporto uomo-cane. Uomo di evidente cultura umanistica, l'autore non ne fa sfoggio pur alternando racconti in cui si sente il polso e l'approfondimento propri dello scrittore di mestiere a quelli più leggeri e più giornalistici in cui talvolta alla poca consistenza dell'argomento si aggiunge una goliardica vena umoristica alla maniera del vecchio «Settebello» e di «Brontolo», di cui egli fu non dimenticato direttore.

Sarà stata la nostalgia di quei vecchi tempi a far cucinare nella stessa «pentola» fatti di toccante poesia, come la «Morte di Drink» e «Corda e l'abisso», insieme con quelli vaghi e sorridenti del genere della «Spedizione dei nove» o «Nina di Anterselva», o sarà stata piuttosto una furberia professionale quell'alternare racconti più impegnativi a racconti leggeri per variare e rendere più piacevole la lettura? Di certo, la furberia e la padronanza del mestiere, l'autore le dimostra non insistendo sempre e comunque a tenere il cane sulla punta della penna come protagonista assoluto: protagonista è la vita di un giramondo, le avventure di un uomo con un cane (quasi tutte autenticamente autobiografiche): sicchè i soggetti si arricchiscono di orizzonti di viaggi, di ambienti esotici o familiari, di sensazioni eterogenee e fatti di vita vissuta, descritti in rapida sintesi e talvolta soltanto accennati, con uno stile efficace, pulito, rispettoso — come talvolta se ne è perduta la memoria — della buona lingua.

Ai cinofili è superfluo consigliare la lettura di «Fratello cane»; agli altri, a chi vuole evadere dai luoghi comuni, dalla problematica della vita odierna, consigliarla appare al critico cosa giusta e utile.

○

Anna Maria Ortese: *La luna sul muro* (Collana «Narratori Vallecchi», pagg. 124, lire 1200). Sullo sfondo della Milano delle fabbriche e delle periferie anonime o nell'eterno clamore di una Napoli di poca luce, Anna Maria Ortese svolge alcuni dei temi che le sono più cari: i misteriosi mutamenti della vita; il tempo che disfiora la giovinezza e distrugge gli ideali; il duro e fragile silenzio degli esclusi dalla festa del mondo; lo stupore monologante di una umanità desiderosa di comprensione e di amore. Sorretti dal filo di un'emotività tesa all'estremo, e in un singolare impasto di realismo e di tensione lirica, i sei racconti de «La luna sul muro» s'inseriscono nel filone forse più duraturo della narrativa italiana di questo dopoguerra. S'innestano direttamente nella matrice della vita; e anche la eco della storia del nostro tempo — gli entusiasmi della generazione della Resistenza e le cocenti delusioni degli anni Cinquanta — prende i colori del vivere quotidiano, si confonde nell'insondabile mistero dell'esistere.



Spoleto — Il filosofo Ezra Pound passeggia in piazza del Duomo

JOHN OSBORNE SEMBRA AVER ABDICATO ALLA «RABBIA» CHE LO RESE FAMOSO

È diventato il Metastasio di un'Inghilterra inquieta

I due ultimi drammi, «Tempo presente» e «L'albergo di Amsterdam», indicano che qualcosa è cambiato nel drammaturgo e che la sua contemplazione del mondo si è placata e distesa in toni più elegiaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

I due ultimi drammi di John Osborne, «Tempo presente» e «L'albergo di Amsterdam», dati contemporaneamente in due teatri di Londra, a dodici anni dalla prima rappresentazione di «Guarda indietro con rabbia» e dall'inizio del movimento degli arrabbiati, sono stati accolti da un critico come lavori intermedi nella carriera del drammaturgo. Intermedi perchè sembrano avere prospettive e ambizioni polemiche più modeste di alcuni pur recenti che li hanno preceduti, come «Lutero» e «Prova inammissibile», quasi che Osborne abbia voluto con essi tirare provvisoriamente i remi in barca, riprendere fiato, prima di lanciarsi in più grosse avventure teatrali, e anche perchè paiono adeguarsi a un tempo di bonaccia, più povero di fermenti e d'inquietudini, in attesa che il vento torni a levarsi.

Ma a leggere un'intervista data da Osborne a Kenneth Tynan sull'«Observer», si ha l'impressione che qualcosa sia cambiato soprattutto nel drammaturgo, e i due nuovi drammi lo confermano. Osborne ha 38 anni, è arrivata la maturità, e la sua contemplazione del mondo contemporaneo si è placata e distesa in un tono più elegiaco. Il personaggio non si dibatte più come un tempo nelle pastoie che la vita gli ha buttato addosso, ma quasi vi si raccoglie per consumarvi, mezzo accettandola, la sua tragedia. L'antica rabbia che il drammaturgo rifletteva nei suoi protagonisti, e che echeggiava anche fuori del dramma come delusione nel vedere il pubblico assorbire e digerire la rabbia trasformandola in motivo di curiosità e divertimento, invece di farne lievito per la coscienza, ha ceduto a una specie di accettazione: se pure la rabbia non fu fin dagli inizi della carriera di Osborne un impulso-espediente di natura puramente estetica per dare vita a certi personaggi

(«Ogni volta che mi metto a tavolino per scrivere un dramma, ho il senso di accingermi a comporre un trattenimento di corte, un'opera lirica con arie. Il pubblico per quel genere di cose è sempre stato una minoranza»).

Pubblico inerte

Il pubblico, appunto, dei fermenti e delle inquietudini che Osborne interpretava con la rabbia, contrapposto al pubblico che assorbe e digerisce perchè, nativamente, non ha grandi fermenti o inquietudini. Ma di fatto Osborne sembra ormai accettare, come uomo di mestiere, questo pubblico più inerte ma più vasto, senza cui il teatro non vive, e di essere il suo poeta di corte, il Metastasio di un'Inghilterra inquieta ma non troppo. Abbiamo un Osborne frustrato, ma anche per questo più maturo: un combattente che in questi dodici anni ha accettato la sconfitta come situazione permanente dell'uomo, e ne cava persino un elegiaco piacere.

«La delusione è il sale della vita. La vita è proprio questo, un lungo processo di delusione». Accade anzi questo di sorprendente: che Osborne si senta sopravanzato e disturbato dai fermenti che lui stesso aveva contribuito a suscitare, e cerchi persino di fare marcia indietro.

«Dodici anni fa cercavamo tutti di fare aumentare la temperatura emotiva. Sembrava di vivere su un'isola d'inerzia. Oggi non è più così, e il mio istinto è di abbassare la temperatura piuttosto che aumentarla, perchè avverto intorno per il Paese una fantomatica specie di isteria media, che richiede semmai qualche dose di bromuro. Si arriva a desiderare che la gente, per amor di Dio, pensi a vivere e la smetta di perseguire grandiose palingenesi giornalistiche».

Osborne sembra oggi inteso a un processo di riduzione generale, sui suoi impulsi, sulle sue attitudini mentali e sugli hobbies, come alla ricerca di un nuovo rapporto su tono minore.

«Vado un po' a cavallo, forse perchè è un po' teatrale, o perchè mi sembra tale. Fino a trent'anni non ero mai andato nemmeno a cavallo di un somaro. Mi piace la televisione perchè non disturba troppo, non m'impegna quando sto scrivendo qualcosa. Amo la pittura, ma non mi fido dei miei occhi. Che libri leggo? I libri sono come le amanti e le trattorie, che quando capita di scoprirne qualcuna che vada bene si tengono per sè. Un intellettuale io? No, non penso concettualmente, ma piuttosto come uno scultore che traduce le idee in rappresentazione concreta, in forme con lo spazio attorno. Spirito competitivo? Non certo nei riguardi degli altri drammaturghi, piuttosto verso il pubblico, come in una partita a tennis. Quel tanto di tensione che mi fa sperare di non avere mai scritto coscientemente qualcosa per compiacere».

Incubo quotidiano

L'ultimo dramma di Osborne, «L'albergo di Amsterdam», messo in scena proprio in quel Royal Court Theatre che fu il covo degli arrabbiati e il primo palcoscenico di «Guarda indietro con rabbia», è il dramma dell'incubo quotidiano. Un gruppo di cineasti inglesi, uno scrittore di copioni, una segretaria e così via, arrivano in un albergo di Amsterdam a trascorrervi il week-end, per il solo gusto di sottrarsi alla tirannia del produttore-padrone. Questi non compare mai in scena, è rimasto a Londra, ma la sua esistenza continua a pesare sulla vita dei fuggiaschi, sulla loro precaria vacanza. Una vacanza non è che una vacanza, ma il padrone esiste, ed è inevitabile. Ecco l'incubo quotidiano, quest'uomo che non c'è, questo assente, ma non solo questo.

Tradotta l'idea in presenza umana, impostata su quell'uomo la metafora della nostra schiavitù quotidiana, obblighi, doveri, impegni, quell'ansia che se non abbiamo impegni ce li fa inventare e ci guasta anche le vacanze, ecco la metafora svilupparsi per forza propria e arricchirsi di tutti i problemi complementari che assediano la coscienza del protagonista Laurie, lo scrittore di copioni: l'assedio del sonno, il torpore quotidiano, la ricerca dell'energia per vivere in modo autonomo (a un certo punto i personaggi vanno speculando come si possa riuscire a ricavare energia l'uno dall'altro, non dal padrone: a costruire un mondo senza Dio, si potrebbe dire allargando la metafora), e il cosa fare, il dove andare, e il problema dell'evasione da questa esistenza schiava in una ideale repubblica dell'amicizia e dell'amore, l'eterno tema di «Guido vorrei che tu e Lapo ed io fossimo presi per incantamento... e Monna Vanna e Monna Lagia, poi, con noi ponesse il buono incantatore...».

Abbiamo, nella situazione particolare, una rappresentazione generale della condizione umana, e alla fine anche la traduzione scenica di un vecchio concetto, che gli uomini non possono vivere al di fuori di ansie e impegni e doveri, ma questi a loro volta non esisterebbero se lo stesso impulso vitale non li evocasse dalle profondità misteriose del cuore umano, e come gli uomini hanno bisogno di Dio, così anche Dio ha bisogno degli uomini. Arriva ad Amsterdam, da Londra, sul filo del telefono, la notizia che il padrone abbandonato dai suoi sudditi si è a sua volta sentito solo e disperato, e si è ucciso con i barbiturici.

Tutto questo giro di significati umani, e di altri che vi si vanno di continuo inanellando, è ottenuto nel dramma di Osborne per via di situazioni attuali ed effettive, cioè per via di rappresentazione dove il ragionare diventa ingrediente, e mai per via di ragionamento o di predica che si sovrapponga a scopo d'illustrazione sistematica alla rappresentazione. Tutto rampolla dalla presenza, dalla fisicità, dagli stati d'animo e dal brusio mentale dei personaggi. E' la grande forza di Osborne, il suo genio di drammaturgo. Il giudizio di quel critico, che «L'albergo di Amsterdam» sia un dramma intermedio, un dramma di ripiego e di attesa piuttosto che una fase concreta e positiva di un'opera in progresso, non lascia molto convinti.

Come in tutti i drammi di Osborne, c'è qui un protagonista e quel tanto di autobiografico che inevitabilmente, per diritto o per rovescio, si riflette sui protagonisti di una favola. Laurie rispecchia persino la dignità «tecnica» dello scrittore Osborne, la sua angoscia professionale.

«Non è vero che gli scrittori nascono per essere svillaneggiati. Essi siedono a giudizio di se stessi continuamente senza invocare aiuti dall'esterno. Essi debbono essere amati e assistiti e compensati con denaro... Ma d'altra parte, quando si fa qualcosa, o si cerca di fare qualcosa, o si contempla lo sforzo che altri fa per creare qualcosa, ci si domanda, io almeno mi domando: „C'è qualcosa che non esistesse prima?"».

Lo scrittore che non è anche uomo è soltanto un letterato, ma «L'albergo di Amsterdam» non è certo un dramma che cerchi d'imprigionarci in questa astrazione decadentistica. Esso ci avvia, invece, al cuore di un inferno totale, umanamente completo nel personaggio Laurie - Osborne. E' questo personaggio che guida la pazza fuga dei suoi compagni ad Amsterdam.

Sogno d'evasione

«Qui siamo, e questa è l'avventura». Che nel tempo stesso ne riconosce la vanità. «Bene, poichè siamo qui a causa di lui, il padrone, a causa di lui beviamo alla sua salute». Che sogna davanti a tutti la evasione in una impossibile felicità senza incubo, e primo ne torna per immergersi nella inevitabile noia e dolore della unica esistenza possibile, quella vera di ogni giorno. Che quando un altro personaggio, la cognata Gillian, arriva in scena all'improvviso, carica di un suo dolore particolare, mortificata nell'orgoglio e nello amore, vittima dei suoi complessi d'inferiorità, scampata a stento dall'estremo naufragio del suicidio, smarrita in una incertezza e timidezza inguaribili, vorrebbe respingere questo altro assalto alla sua libertà, questa insidia che minaccia la vacanza umana nella quale lui e i suoi compagni si sono gettati, ma finisce come gli altri per obbedire alle ragioni del Cuore, e per accogliere la sventurata Gillian. C'è sempre qualcos'altro di là da ogni padrone e da ogni tirannia. Sopprimiamo il padrone, fuggiamo, allontaniamoci da lui, dimentichiamolo, ma un'altra schiavitù nascerà dal nostro cuore, che invano cercheremo di negare, appena un altro essere umano invochi la nostra solidarietà. E per questa via tornerà l'eterno dolore, l'eterna ansia, l'impossibilità della vacanza umana, il trionfo finale e fatale di quell'infinita prospettiva di specchi moltiplicatori entro la quale ci aggiriamo come in un labirinto.

Eugenio Galvano

LA RECENTE INTERESSANTE SCOPERTA AI PIEDI DELLA PAGANELLA

Visse oltre cento secoli fa il trentino «uomo di Vatte»

Lo scheletro e i rudimentali strumenti di pietra, venuti alla luce per iniziativa di un archeologo autodidatta, lo fanno risalire certamente all'età paleolitica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, luglio

Giacomo Roberti, dopo Paolo Orsi il più noto degli archeologhi trentini, già all'alba del secolo stabilì, alla luce di numerosi oggetti di pietra della età paleolitica, che gruppi di nomadi, venuti dall'area mediterranea, dovevano essersi avventurati nella valle dell'Adige, dopo che i grandi ghiacciai quaternari si erano ritirati e al di sopra degli acquitrini rivieraschi si era sviluppata una rigogliosa vegetazione propizia alla fauna di un clima boreale. Quei remoti esseri umani non avevano ancora appreso a dissodare la terra e ad addomesticare animali; la loro unica fonte di sostentamento era la pesca e, soprattutto, la caccia che veniva esercitata con strumenti di pietra rozzamente scheggiata e, verosimilmente, anche con clave di legno. Vissero, se non proprio nell'era paleolitica, in quella di transizione, la mesolitica, che precedette la neolitica o della pietra lavorata. «Ritengo — questa la conclusione di Roberti — che un giorno le mie odierne deduzioni troveranno conferma; la troveranno quando qualcuno, aiutato da una buona stella, sarà riuscito a scoprire il teschio d'un uomo vissuto, nella valle media dell'Adige diecimila anni fa».

Alla distanza di oltre mezzo secolo è venuta alla luce qualchecosa di più: l'intero scheletro, relativamente bene conservato, di uno di quei remoti abitatori. La scoperta, di cui è stata data breve notizia e che ha destato vivissimo interesse in tutto il mondo degli studiosi, è stata fatta ai piedi della Paganella, in località Vatte che dista pochi chilometri da Trento.

Buona stella

La buona stella auspicata è stata il fiuto di un archeologo autodidatta di appena ventidue anni, Gianni Decarli, che in quella zona aveva rinvenuto in un mucchio di ghiaia, ai margini d'una strada di campagna, alcuni oggetti di selce scheggiata e frammenti d'osso apparentemente bruciacchiati; apprese da un contadino che la ghiaia proveniva da una vicina cava e subito procedette a una accurata perlustrazione, ma senza alcun risultato positivo; estese le ricerche a un'altra cava, attigua, recentemente abbandonata, e qui trovò ben presto il bandolo della matassa. «Alzando lo sguardo — questa la prima relazione di Decarli — io e un mio amico scorgemmo tre lunghi strati nerastri e compatti. Raggiunta la sommità di un cumulo di detriti franosi e affondato un lungo chiodo in uno degli strati, ne caddero due oggetti di selce simili a quelli trovati nel mucchio di ghiaia; successivamente, rilevammo la sagoma di una grotta. Per un'associazione di idee, determinata dal desiderio e dalla speranza, pensai che potesse trattarsi di una grotta di uomini dell'età della pietra. Sospesi ogni ulteriore ricerca e mi affrettai ad avvertire il dott. Gigi Tomasi, direttore del Museo di scienze naturali di Trento, che aveva più volte incoraggiato la mia passione per l'archeologia preistorica».

Il dott. Tomasi informò a sua volta due insigni paleontologi, i professori Broglio dell'Università di Ferrara e Morigi dello Ateneo fiorentino, sotto la guida dei quali gli scavi ebbero subito inizio; in meno di dieci ore si rinvenne ciò che nessuno pensava ci potesse essere: lo scheletro d'un uomo preistorico, quello che passerà alla storia come l'«uomo di Vatte».

Massima cautela

Già dopo le prime sommarie analisi, ci si rese conto della importanza eccezionale della scoperta, forse tale da reggere il confronto con quella di Neanderthal, in ogni caso più importante della scoperta dell'«homo sapiens fossile» di Ortucchio (Abruzzi). Lo scheletro era in posizione supina, le ossa delle braccia incrociate all'altezza dello sterno. Secondo i rilievi fatti successivamente da Pierfrancesco Cassoli dell'Istituto di paleontologia umana di Roma (rientrato recentemente dal Perù dove faceva parte della missione archeologica italiana, guidata dal prof. Sestieri), lo «uomo di Vatte» era dolicocefalo, alto circa un metro e sessanta, di conformazione robusta; morì certamente in età adulta; lo si deduce dalla completa fusione delle suture craniche e dall'usura che presentano i denti: i molari sono ridotti ai minimi termini, i canini parzialmente cariati, altri mancano. Le arcate sopraorbitali sono molto pronunciate, e la fronte è estremamente sfuggente, si ha l'impressione che non esista. Si notano alcune deformazioni patologiche e traumatiche, le prime causate verosimilmente da artrite, le altre da fratture calcificate. Il braccio sinistro era quasi anchilosato e anche il destro doveva avere movimenti ridotti.

Ulteriori analisi sono in corso a Roma e a Firenze, dove alcune parti dello scheletro sono state inviate. Del teschio sono stati fatti numerosi calchi che saranno messi a disposizione d'istituti universitari europei e americani. Frattanto, gli scavi procedono, con la massima cautela; non è assurda la speranza che si facciano altre scoperte importanti. E' lecito, infatti, ritenere che nella zona di Vatte o nelle adiacenti si trovino altri scheletri; per il momento si può affermare che il primo insediamento umano nel Trentino si ebbe ai piedi della Paganella. La zona è ricca di grotte naturali che potevano offrire a esseri umani un rifugio ideale, essendo situate in posizioni elevate, non esposte ai pericoli di piene fluviali e protette da una fitta vegetazione, con animali commestibili (cervi, camosci, cinghiali, uccelli) per così dire a portata di clava, mentre nei sottostanti acquitrini non mancavano i pesci. I successivi insediamenti umani, nell'età neolitica e in quella del bronzo, avvennero a quote sempre più elevate.

Sicurezza ambientale

Interessante a questo proposito, una scoperta fatta, pure di questi giorni, nel gruppo del Bondone, a un'altitudine di ben 1700 metri. In località Pra del Vento, sulle pendici del Cornetto, dove sono in corso lavori per una funivia, sono venuti alla luce i resti di armi di selce, fra cui due cuspidi di freccia, che presumibilmente risalgono all'età neolitica; se le analisi degli esperti dovessero confermarlo, risulterebbe che su quella montagna presero stabile dimora piccole comunità venute dalla valle dell'Adige. Il fenomeno dello spostamento graduale e progressivo d'insediamenti umani verso zone elevate è stato rilevato e provato da un famoso archeologo americano, Robert Braiword, al quale si devono importanti scoperte in Turchia e nell'Iran. Secondo Braiword, il fenomeno incominciò a manifestarsi chiaramente intorno al 7000 prima di Cristo, quando l'uomo, abbandonata la vita nomade, lasciò la pianura o il fondovalle per trasferirsi in alto dove la natura meglio si prestava alla coltivazione della terra e alla costruzione di villaggi che, in un secondo tempo, vennero ad ogni buon conto fortificati; probabilmente alla fine dell'era neolitica, lo spostamento verso alture sempre più elevate fu consigliato da motivi di sicurezza ambientale. (Il più famoso dei villaggi fortificati fu Gerico, sorto su una collina in riva al Giordano e divenuto poi la città munitissima che, secondo la Bibbia, Giosuè occupò facendone crollare le poderose mura col suono delle trombe, e che, e questa è storia, fu distrutta da Tito nel 70 dopo Cristo, vale a dire a quasi seimila anni dalla sua fondazione).

Non c'è due senza tre. La terza scoperta è stata fatta due settimane fa da un geologo dilettante, Francesco de Cristiana, gestore dell'Ostello per la gioventù di Campitello di Fassa. Il Cristiana, che aveva fatto fortunate ricerche fra le colate laviche dei Monzoni, scoprendo fra l'altro un martello di pietra verosimilmente della età mesolitica, raccolse in quella zona quattro frammenti bianchi, apparentemente quarziferi; quasi per gioco, li mise insieme inserendoli l'uno nell'altro, e il risultato fu strabiliante: una testa di tibia di enormi dimensioni. Il veterinario di Campitello, dott. Montalbini, pure appassionato geologo, ma anche archeologo e naturalista, esaminò i quattro frammenti, arrivando a una constatazione ancora più strabiliante: doveva trattarsi della tibia di un animale gigantesco vissuto nel periodo giurassico (età secondaria o mesozoica), probabilmente un dinosauro.

Taulero Zulberti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Si susseguono le sfilate delle collezioni autunno-inverno. Qui l'attrice Carrol Baker segue quella della casa Balestra

Panorama

LA CECOSLOVACCHIA IN PERICOLO

Il nuovo scisma nel mondo comunista
La situazione della Cecoslovacchia nei confronti del patto di Varsavia
La minaccia russa

IL TEMPO: COME PREVEDERLO, COME MODIFICARLO

Una grande inchiesta scientifica
I satelliti metereologici
Gli studi sui cicloni
Le possibilità di cambiare il clima
Cosa si fa nel mondo per studiare e prevedere il tempo

Panorama

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

GIORNATA INTENSA NEL SETTORE POLITICO-AMMINISTRATIVO

Regione Provincia e Comune impegnati oggi con i Consigli

Tema principale sarà la situazione economica triestina Piano di opere pubbliche con quasi due miliardi di mutuo

A metà luglio non si era mai registrata una così intensa attività amministrativa: sono tuttora funzionanti infatti sia il Consiglio regionale (che terrà sedute fino al 4 agosto), sia i Consigli provinciale e comunale. Il rinvio del periodo delle ferie è stato determinato dalla pausa osservata da tutti e tre gli organi consiliari in occasione della doppia consultazione elettorale di maggio. Ed ora si tratta di ricuperare il tempo perduto. Oggi vi sarà addirittura la singolare coincidenza di tre riunioni consiliari. Nella mattinata ed anche nel pomeriggio terrà seduta l'Assemblea regionale; e nel pomeriggio il Consiglio provinciale ed anche quello comunale, entrambi con inizio alle 18.30.

Alla Regione si discuterà, a partire da stamane alle 9, esclusivamente della situazione economica triestina.

Data la complessità e importanza del tema, la discussione continuerà probabilmente anche nel pomeriggio, con inizio alle 15. Infatti, un solo punto figura all'ordine del giorno della riunione: «mozioni, interpellanze e interrogazioni sulla situazione economica di Trieste»; le mozioni sono quattro: una a firma dei consiglieri Del Gobbo (D. C.), Dal Mas (PSU), Coloni (D. C.), Pittoni (PSU), Ginaldi (D. C.), Ramani (D.C.) e de Rinaldini (D.C.); una a firma dei consiglieri Trauner, Morpurgo e Bertoli (PLI); una dei consiglieri Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi (MSI); una dei consiglieri Calabria, Bacicchi, Lovriha, Zorzenon Moschioni e Bosari (PCI); due le interrogazioni: cons. Stoka (US) e dei consiglieri Calabria, Bacicchi e Bergomas (PCI) e due le interpellanze: una del PLI (cons. Trauner) e una del PCI (consiglieri Lovriha, Cuffaro, Calabria e Bacicchi).

Al Consiglio comunale verranno sottoposte in esame, questa sera, cinque proposte di deliberazione riguardanti l'assunzione di altrettanti mutui per l'importo complessivo di 1 miliardo 807 milioni di lire, che dovranno servire per il finanziamento di alcune importanti opere pubbliche. In particolare si tratterà di accendere un mutuo di 28 milioni con la Cassa di Risparmio di Trieste per il completamento dei lavori di sistemazione del piazzale di San Giusto. Allo stesso Istituto verrà chiesto un prestito di 192 milioni per il finanziamento di nuovi lavori per il potenziamento della illuminazione pubblica.

Altri tre mutui verranno richiesti all'INA. Uno, per l'importo di 890 milioni, verrà impiegato per l'ampliamento del cimitero comunale di Sant'Anna: con tali lavori verrà concretato l'intero piano d'ingrandimento del camposanto. Duecento milioni di lire saranno destinati alla sistemazione di strade e di marciapiedi in varie zone della città. Ed un terzo prestito, pari a 497 milioni, verrà chiesto per il finanziamento d'importanti opere stradali e di canalizzazione nella zona di Valmaura. La Giunta municipale, intanto, ha approvato — su proposta dell'assessore Mocchi — il primo lotto dei lavori.

Alla Provincia, infine, restano da approvare numerose delibere, che figurano da qualche tempo all'ordine del giorno. In merito a questo stesso ordine del giorno, si è appreso che il segretario della CISAL-FIADEL, dott. Tullio Cohen, ha inviato al Presidente Savona una nota secondo la quale il contenuto della proposta di delibera n. 40 non corrisponde agli accordi intercorsi a suo tempo fra i sindacati e l'Amministrazione, in quanto a tutti i dipendenti, senza singole richieste degli interessati, doveva essere corrisposta mezza mensilità (e non mezza «tredicesima») in acconto della «tredicesima».

CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ

Sul diritto del lavoro leggi europee a confronto

Unica al mondo la scuola triestina che accoglie esponenti di dieci Paesi

E' iniziato ieri, presso la nostra Università, il sesto anno di attività della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro, un'istituzione unica al mondo, collegata con la Facoltà internazionale per l'insegnamento del diritto comparato di Strasburgo. Vi partecipano quest'anno una sessantina di studenti e una ventina di professori di dieci diverse nazionalità; le ore quotidiane di lezione sono 5 o 6, e tutti alloggiano alla Casa dello studente, facendo vita comunitaria per tre settimane, tale essendo la durata dei corsi, che si chiuderanno l'8 agosto.

In apertura della Scuola internazionale caloroso indirizzo di benvenuto è stato pronunciato dal Rettore dell'Ateneo, prof. Origone; e i vari docenti hanno rivolto agli studenti, nelle rispettive lingue, messaggi augurali. Infine il direttore della Scuola, prof. Balzarini, ha sottolineato le funzioni dell'iniziativa, giunta alla sesta edizione, la quale si innesta in una tradizione precipua dell'Ateneo triestino, punto d'incontro e d'esperienze per gli studiosi e scienziati d'ogni Paese.

L'estremo omaggio all'avv. Corrado Jona

Una gran folla di cittadini ha reso ieri un estremo, commosso omaggio alla figura dell'avv. Corrado Jona, di cui si sono svolti nel pomeriggio i solenni funerali a cura dell'Amministrazione provinciale, che l'annoverava fra i propri consiglieri fin dalla ricostituzione di tale ente. Alla cerimonia funebre, celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sono intervenute le maggiori autorità, fra le quali l'assessore Stopper per la Giunta regionale, il Commissario del Governo, Cappellini, il Procuratore generale della Repubblica, Renzi, con il Presidente del Tribunale, Giannuzzi, il Presidente della Provincia, Savona, e il Sindaco Spaccini, nonchè numerosi assessori e consiglieri provinciali e comunali dei vari gruppi politici ed esponenti dei partiti locali.

C'erano anche il presidente nazionale dei «Ragazzi del '99», Liquori, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Gasser, e il presidente della Lega Nazionale, Muratti, presente l'intero consiglio del sodalizio patriottico con il labaro sociale.

Un picchetto in armi rendeva gli onori militari, e il col. Slataper guidava la rappresentanza dei Volontari giuliani e dalmati. Il feretro è mosso infine verso il cimitero di Sant'Anna, dove la salma è stata tumulata accanto alla tomba della consorte.

UN'AZIONE CAMERALE VERSO IL GOVERNO E LA REGIONE

Rianimare in Adriatico la marineria nazionale

Rilancio di varie iniziative a sostegno del porto e dei traffici Provvedimenti per le attività economiche - Prospettive per i giovani

Si è riunita ieri sera la Giunta camerale, alla quale il dott. Caidassi ha ampiamente riferito su recenti iniziative e convegni che hanno avuto per tema l'attività marittima e portuale. In particolare il dott. Caidassi ha partecipato a una riunione ristretta sul problema delle conferences; ha annunciato che il Consiglio dei caricatori europei ha scelto Trieste come sede per la riunione che si terrà nel maggio 1969.

Il presidente ha poi riferito sulla riunione del Comitato per la produttività del lavoro portuale in cui è stato affrontato il problema della meccanizzazione delle operazioni di carico e scarico per minerali e i cereali, onde poter contenere l'offensiva dei porti del Nord Europa, le cui tariffe risultano molto inferiori a quelle italiane.

Ha dato poi notizia della riunione congiunta della Sezione marittima della CEP e del Consiglio per lo sviluppo dei traffici, avvenuta il 15 luglio scorso. Nel corso di tale riunione il dott. Caidassi ha relazionato sui più recenti sviluppi del problema di Trieste nei riguardi della Far Eastern Freight Conference e sulla necessità di predisporre un promemoria in argomento, che servirà ai delegati italiani per appoggiare le rivendicazioni adriatiche in occasione di una prossima riunione ad Amburgo del Comitato dei caricatori europei e degli esponenti dell'armamento. E' stata quindi auspicata la pronta realizzazione a Trieste di un terminal per containers e sono stati messi in evidenza i danni inferti alla marineria italiana da provvedimenti discriminatori di bandiera attuati da diversi Stati, anche con la costituzione di marine nazionali alle quali viene riservata l'esclusiva dei trasporti merci. Nel corso della riunione è stata poi discussa la necessità di avanzare alle autorità di governo delle proposte aggiornate sulle linee marittime di p.i.n. da potenziare in Adriatico. Circa le provvidenze a favore dell'armamento, si è esaminata la possibilità di avanzare all'Ente Regione delle richieste in argomento, sul tipo delle provvidenze a suo tempo concesse dalle regioni siciliana e sarda.

Nel corso della seduta la Giunta ha inoltre attentamente esaminate le variazioni da portare al bilancio di previsione per il 1968 e soprattutto i nuovi interventi a favore dei diversi settori economici locali. Fra i principali stanziamenti vanno ricordati i seguenti: 10 milioni per il potenziamento del settore lavorazione del legno; 2 milioni per la partecipazione delle aziende triestine a fiere e mostre internazionali; 5 milioni per il potenziamento dei porticcioli turistici della provincia. Oltre a ciò, è stata decisa l'erogazione di vari importi a favore dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste; dei Comitati per l'incremento degli scambi commerciali con i Paesi dell'Est; per l'organizzazione di un incontro con esponenti economici e con autorità di Vienna a seguito della costituzione dell'Ente Autonomo del Porto, da organizzarsi in occasione della prossima Fiera internazionale che si terrà in settembre nella capitale austriaca; per l'esecuzione di un'indagine sulle prospettive di lavoro per giovani diplomati e laureati nei settori della produzione, della pubblica amministrazione, dei servizi, delle arti e professioni; per la esecuzione di un progetto di massima per l'area di servizi nella zona fra Fernetti e Opicina; per l'organizzazione di un convegno internazionale sul commercio estero da effettuare nella nostra città entro il corrente anno; ecc.

Il presidente camerale ha poi riferito sulla propria partecipazione a varie riunioni (Comitato Direttivo dell'Ente Autonomo del Porto, riunioni in occasioni della XX fiera internazionale di Trieste con diverse delegazioni estere) e sulle visite ricevute. In particolare si è soffermato sulla visita resagli il 27 giugno scorso dal dott. Fabio Padoa, nuovo amministratore delegato e direttore generale delle Assicurazioni Generali. Nel corso della visita il dott. Padoa ha assicurato che le Assicurazioni Generali intendono mantenere la propria sede nella nostra città e continuare ad operare attivamente, come già nel passato, per lo sviluppo dell'economia locale. Il dottor Fabio Padoa si è dimesso dalla carica di presidente della Giunta esecutiva dell'Ufficio indirizzo alla professioni, carica che è stata assunta dal dott. Caidassi.

RIDUZIONE FERROVIARIA DEL 75 PER CENTO

Le agevolazioni concesse per i viaggi del Cinquantenario

Fissate le norme del rilascio dei biglietti ridotti a favore degli ex combattenti e degli studenti

Il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile — informa un comunicato — ha precisato le modalità da seguire per ottenere dalle Ferrovie dello Stato la riduzione disposta, su iniziativa del Ministro Scalfaro, in favore degli ex compattenti e dei gruppi di studenti che intendano recarsi in visita nelle località che furono teatro della guerra 1915-18. Per quanto riguarda gli ex combattenti e precisa il comunicato — è richiesta una dichiarazione in duplice copia dell'Associazione nazionale combattenti e reduci o dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, dell'arma di appartenenza, o dei rispettivi distretti militari, nonchè della Unione nazionale ufficiali in congedo, dalla quale risulti la qualifica di ex combattente.

Per i gruppi di studenti è richiesta, invece, una domanda, sempre in duplice copia, da parte degli istituti di appartenenza o di enti aventi come finalità l'organizzazione di gite scolastiche di istruzione, nella quale siano indicati i nominativi degli studenti e degli eventuali accompagnatori. I viaggiatori dovranno essere, altresì, muniti di un documento personale di riconoscimento, da esibire al personale del treno durante il viaggio.

L'agevolazione, che resterà valida fino al 24 maggio del 1969, consiste nel rilascio di biglietti di andata e ritorno con riduzione del 75 per cento e validità di 15 giorni in destinazione delle seguenti stazioni: Trento, Trieste, Redipuglia, Gorizia, Vittorio Veneto, Treviso, Venezia, Vicenza, Belluno e Udine.

Assemblea precongressuale dei giornalisti giuliani

Allo scopo di dare utili orientamenti alla delegazione regionale che parteciperà ai lavori dell'XI Congresso nazionale della stampa di Gorizia e Grado, si terrà domenica 21 luglio nella sede di Corso Italia 12, alle ore 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione, un'assemblea straordinaria dei giornalisti professionisti e pubblicisti del Friuli - Venezia Giulia, che avrà quale unico punto all'ordine del giorno l'esame dei temi congressuali. Al termine della riunione verranno aperte le urne per le elezioni dei delegati al congresso e si voterà fino alle ore 21. Le votazioni proseguiranno il lunedì successivo dalle ore 16 alle 21, dopo di che si procederà alle operazioni di scrutinio e alla proclamazione degli eletti.

IL CALDO CHE FA

minima	15,2
massima	21
mare	24,5

CALENDARIETTO

Oggi. S. Vincenzo — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48.

Ieri: temperatura massima 21; minima 15,2; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 6 da Est; cielo coperto; pioggia mm. 5; mare calmo con temperatura di 24,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

TROVATA FINALMENTE UNA SEDE PER I CIMELI BELLICI

Realtà un museo a Banne il sogno di Diego Henriquez

Auspice «Trieste '68» sono stati stanziati cento milioni di lire per poter esporre al pubblico le famose collezioni di armi

Per la prima volta è stato affrontato con concreto impegno il problema della sistemazione definitiva a Trieste del Museo storico di Guerra, un'istituzione che vanta collezioni preziose, uniche al mondo, invidiateci da molte città anche estere, ed alle quali noi non abbiamo saputo dare finora la valorizzazione che esse meritano. E' vero che «nemo propheta in patria», il prof. Diego de Henriquez, appassionato studioso e raccoglitore di materiale bellico, ha bussato a cento porte — in tutti questi anni — pur di vedere realizzato a Trieste il suo antico sogno, giunto spesso sulla soglia della realtà, ma ogni volta deluso (si veda com'è appassita l'idea inizialmente germogliata sul colle di San Vito). E ciò nonostante tutte le offerte, insistenti ed allettanti, che all'ideatore del Museo pervengono da ogni parte del mondo, dagli Stati Uniti, dalla Germania, da Verona e da ultimo dall'Associazione pro San Leo, che metterebbe a disposizione delle preziose raccolte la intera fortezza papale, quell'antica e famosa rocca dove morì imprigionato il Conte di Montecristo. Ma anche quest'ultima offerta è stata declinata.

Stavolta, infatti, a Trieste ha preso avvio un'iniziativa degna della massima serietà. Si tratta di questo: il Comune, la Provincia, l'Azienda autonoma di Soggiorno e l'Ente per il Turismo si sono costituiti in consorzio, fruendo pure del concorso finanziario del Commissariato di Governo, per dare al Museo un assetto definitivo.

L'occasione è stata offerta dal le celebrazioni di «Trieste '68», nel cui ambito è sembrato opportuno allestire, intanto, una grande esposizione di cimeli della la prima guerra mondiale. Il primo nucleo di questo grande Museo (le cui raccolte dovrebbero essere sistemate in alcune decine di padiglioni) sarà costituito da tre edifici: una palazzina affiancata da due ampi padiglioni, che dovrebbero costituire il fronte completo delle successive costruzioni, destinate a sorgere alle sue spalle. I progetti sono stati già approntati e definiti dagli enti pubblici consorziati (ora dovranno essere esaminati dai competenti organi tecnici) ed è stata anche individuata l'area adatta alla creazione del grande complesso espositivo: la piana di Banne. Una zona di 100 mila metri quadrati, a ridosso dell'antica fortezza preistorica di Monte Spaccato, includente trinceramenti e fortificazioni della prima e della seconda guerra mondiale e confinante con un'area interessantissima dal punto di vista archeologico, recante rovine e ruderi d'epoca romana, tra cui una strada — sconosciuta alla stragrande maggioranza dei triestini — arditamente scavata nella roccia viva. Un ambiente jelicissimo, dunque, per dare ospitalità a un Museo specie se articolato — com'è nei progetti — da una serie di padiglioni studiati per essere armonizzati con lo scenario naturale; unica nota di decorazione sarà infatti la stessa vegetazione caratteristica del Carso (quale modello è stato assunto il Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante, esempio di sobrio inserimento nel paesaggio naturale).

Intanto, i primi tre edifici — che dovranno costituire, con una spesa di un centinaio di milioni, la prima fase realizzativa di questa singolare istituzione — verranno edificati ai margini della «camionale»: si tratterrà pertanto di un Museo facilmente accessibile da centinaia di visitatori, che avranno a disposizione anche un vasto parcheggio, in parte riservato ai pullman stranieri. Secondo i programmi degli Enti locali la prima sistemazione dovrebbe avvenire entro novembre, in maniera da inaugurare, a conclusioni delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, una grande mostra di artiglierie giganti, di mezzi corazzati, di un campionario d'armamenti (scelto fra oltre diecimila «pezzi») e di uniformi dei vari eserciti (si tratta di selezionare una collezione di oltre mille «pezzi»), di modelli in scala, di elementi da pinacoteca militare, di documenti rari e preziosi. Il tutto integrato dai più interessanti cimeli bellici dall'età della pietra alla seconda guerra mondiale. Tra il materiale di prossima esposizione, il posto d'onore avrà naturalmente il vasto campionario della guerra del '15-'18. In particolare, nella realizzazione di questa iniziativa sono attualmente impegnati personalmente, con alacrità e passione, il Sindaco Spaccini, l'assessore comunale all'Istruzione professoressa Faraguna, l'assessore provinciale Visintini, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Di Giacomo, il presidente dell'Ente per il turismo, Terpin, e il Commissario di Governo, Cappellini, che ha mostrato vivo entusiasmo mettendo a disposizione anche la somma di 50 milioni. Con appassionato interesse l'iniziativa viene inoltre seguita dal generale Oliva e dal generale Nanni.

STATO CIVILE

18 luglio

MORTI: Depiera Ermanno a. 68; Berkljacich ved. Sachs Maria a. 88; Jona Corrado a. 68; Grinotti Umberto a. 68; Oselladore Michele a. 92; Braico Antonio a. 86; Misgur Luigi a. 79; Rose ved. Oppenheim Malka a. 81; Slama ved Volpi Teresa a. 72; Comici Leopoldo a. 71; Neri in Villini Liliana a. 46; Fernar Mario a. 65; Pettirosso Pietro a. 86; Zilli in Ersetti Giovanna a. 70; Davanzo Giuseppe a. 79.

NATI: 13.

SCONTRO DI UN'AUTO CON UN CAMION

Tre friulani feriti nei pressi di Postumia

All'ospedale di Trieste in fin di vita un'anziana nobildonna pordenonese

Tre autolettighe dell'Ospedale di Lubiana hanno attraversato ieri a tarda sera il posto di confine di Fernetti: recavano tre persone rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Postumia. Un'autoambulanza ha raggiunto l'Ospedale maggiore di Trieste e le altre due quello di Udine.

A Trieste l'autolettiga jugoslava ha trasportato la nobildonna Anna Elena Raetz vedova Cattaneo, di 82 anni, residente a Pordenone. L'anziana signora che versava in stato agonico è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata; infatti i medici le hanno riscontrato un gravissimo trauma cranico con sospetta frattura, e altre lesioni.

A Udine sono stati invece trasportati gli altri due feriti e precisamente la figlia della nobildonna, Giulia Cattaneo in Decianni, la quale è stata ricoverata nella divisione chirurgica e il medico chirurgo specializzato in ostetricia Giovanni Gonano, residente a Udine, in via Crispi 25. Il professionista ha riportato una grave lussazione all'anca.

Dell'incidente non si hanno notizie precise. A quanto pare la vettura sulla quale viaggiavano le tre persone ferite, una «1500» si è scontrata con un autocarro jugoslavo. Non si sono potuti raccogliere altri particolari anche perchè, ieri sera, la linea telefonica con Postumia risultava guasta.

«Succhia» la benzina dall'auto altrui

Un giovane di 23 anni, proprietario di una «124» che ha solo pochi mesi di vita, finirà davanti ai giudici del Tribunale per aver «succhiato» dieci litri di carburante da una macchina in sosta. Qualcuno, da una finestra della via Gatteri aveva visto le mosse sospette del giovane ed aveva avvertito la Mobile. All'arrivo degli agenti non c'era però nessuna persona in atteggiamento sospetto. C'era soltanto il meccanico Bruno Malattia, abitante i via Pineta ad Opicina, che stava accanto alla sua «124» (TS 100146). Dopo il controllo, egli è salito sulla sua auto e si è allontanato. I poliziotti sono rimasti ancora nei pressi e così hanno notato che un'altra «124» (Verona 157031) era con il serbatoio di carburante aperto. Gli inquirenti hanno allora collegato l'episodio trovato in via Carducci. Bruno Malattia ha ammesso di aver «succhiato» la benzina in quanto era rimasto all'asciutto con la sua macchina.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I servizi civici a Borgo S. Sergio - Luce in galleria - L'ambulatorio di Prosecco Case a Sant'Anna - Spettanze arretrate ai vigili urbani - Delegazioni periferiche

L'assessore De Gioia ha dato una risposta scritta a una dettagliata interrogazione del consigliere Morelli (MSI), sulla situazione di Borgo San Sergio, particolarmente per quanto riguarda la sistemazione e l'agibilità del mercatino rionale, la installazione all'interno di un frigorifero, l'apertura di una farmacia, dell'ufficio postale e degli altri servizi, quali la condotta medica, il servizio di vigilanza e di nettezza urbana. L'assessore ha dato la massima assicurazione per quanto riguarda i problemi di sua competenza, promettendo altresì il suo personale interessamento per ciò che attiene alle materie di competenza degli altri assessori municipali.

▣

Entro l'inverno verrà dato inizio ai lavori per il potenziamento della illuminazione all'interno della galleria che congiunge la galleria Sandrinelli con la via del Teatro Romano: tale assicurazione è stata fornita dall'assessore Vascotto ai consiglieri Morpurgo (PLI) e Callegari (PSU), che sollecitavano l'applicazione del provvedimento già deliberato dal Consiglio. Da parte dei consiglieri Guglielmi e Gombacci (PCI) sono state fatte presenti alcune disfunzioni dell'ambulatorio I.N.A.M. di Prosecco: e l'assessore Blasina ha precisato che si tratta di ambulatori privati di medici mutualistici e che questi ultimi sono stati sollecitati fra l'altro a rispettare pienamente gli orari per il pubblico. L'assessore Mocchi, interessato dal cons. Paron (OC), ha annunciato la prossima sistemazione della via di Iselia, in Ponziana: sul tratto fiancheggiato dalle case verrà creato un marciapiedi e sull'altro lato verranno sistemate aiuole. Il consigliere Morpurgo (PLI) aveva lamentato che il traffico assume aspetti caotici in piazza Vittorio Veneto, specie al passaggio degli autobus delle linee «24» e «30»: l'assessore Romano ha risposto d'aver predisposto un servizio di vigili urbani, almeno nelle ore di punta, con risultati soddisfacenti.

▣

Dal consigliere Grbec (PCI) è stato prospettato il problema derivante dall'esclusione — giustificatissima — della zona di Poggi Santa Anna dal piano delle aree destinate all'edilizia economica e popolare a norma della legge 167. Tale area era stata successivamente classificata dal Comune come zona rurale: infatti vi sono insediati decine di agricoltori che vivono esclusivamente dei proventi del loro orti specializzati. Ma fra i terreni individuati a sostituzione dell'area di Sant'Anna, stralciata dai piani della legge 167, è stato nuovamente incluso uno, di 18 mila metri quadrati, sul quale l'IACP è stato autorizzato a costruire una decina di case. Ora, l'IACP ha ottenuto il permesso di occupazione temporanea di tali terreni, ai proprietari è stato notificato l'esproprio, rilievi sono stati eseguiti dai tecnici; ma da due anni a questa parte, i proprietari non hanno più potuto continuare le loro coltivazioni nè sono stati risarciti, con grave danno economico. Il Sindaco ha ribadito che tutto dipende dalla mancata approvazione, da parte della Regione, della scelta dei terreni sostitutivi dell'area precedentemente indicata ai fini della legge 167. Il Comune — ha dichiarato — sta attivamente sollecitando la Regione per una rapida soluzione del problema che lo stesso Ministero dei Lavori Pubblici aveva dichiarato facilmente risolvibile, con l'emanazione di un decreto da parte del Comune: tale decreto, invece, attende d'essere approvato da quasi due anni: ed è «un atteggiamento incomprensibile» — ha detto Spaccini — da parte degli organi regionali. Per quanto riguarda il secondo problema, quello dei risarcimenti per gli espropri, il Sindaco ha detto che i progetti dell'IACP hanno subito i «soliti ritardi burocratici» ed appena ora la Corte dei conti sta esaminando le valutazioni del valore di quei terreni. «Si tratta — ha concluso il Sindaco — di una vicenda indubbiamente incresciosa, ed abbiamo ripetutamente sollecitato l'IACP a risolvere tempestivamente le ultime difficoltà».

Sulla corresponsione ai Vigili urbani degli aumenti, con effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1967, derivanti dall'applicazione di maggiori coefficienti, l'assessore Chicco ha fornito assicurazioni positive. Interpellato in proposito dai consiglieri De Luca (DC), Lovero (PSU) e Morelli (MSI), l'assessore ha ricordato che la Commissione per le Finanze locali, in sede romana, aveva a suo tempo bocciato la relativa delibera, il Comune aveva insistito ed ecco che in sede di approvazione del bilancio 1967, avvenuta di recente da parte della stessa Commissione, è stata depennata proprio la spesa di 61 milioni, prevista per la applicazione retroattiva di quegli aumenti. Il Comune è ugualmente intenzionato a corrispondere ai Vigili gli arretrati per il 1967; ed a tale scopo la Giunta ha dato incarico alla Ragioneria municipale di reperire la somma occorrente nelle pieghe delle disponibilità finanziarie di quest'anno: già martedì prossimo il Consiglio comunale verrà chiamato ad esaminare la delibera che nel frattempo verrà predisposta.

▣

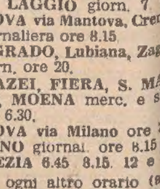
Entro pochi giorni entrerà in funzione una delegazione municipale a Santa Croce; per le progettate delegazioni di Prosecco e Basovizza, bisognerà attendere invece l'autunno. Infatti, tutto dipenden dall'assetto che si vorrà dare ai Centri Civici, di cui appunto in autunno si deciderà la formazione. Si tratta, quindi, di sapere quali competenze e quali servizi verranno affidati — una volta istituiti i Centri Civici — alle delegazioni. Tale risposta è stata resa dall'assessore Vigini ai consiglieri Guglielmi e Gherbez (PCI).

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
QUESTA SERA ALLE ORE 21.30
CASTELLO DI S. GIUSTO
GIANNI MORANDI
con
MARISA DEL FRATE
CARLO DAPPORTO
Balletto Nouvelle Vague Dancers
Presentatore UGO PRISOLI

VENDITA STRAORDINARIA
DAL 15 LUGLIO AL 15 AGOSTO
PER SISTEMAZIONE LOCALI
Donda
Calzature di tutti i tipi
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

UOV CIT FERRAGOSTO IN DALMAZIA
Due viaggi - crociera 8 giorni in nave e pullman. Tutte stanze con bagno nei migliori alberghi, partenze da Trieste l'8 e 11 agosto.
Prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Trieste Piazza Unità 6 - Tel. 2...

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour ...

PENTA
PENTA OUTBOARD UPPSALA - Svezia

MODELLI 1968
HP 4-5-12-25
35-45-55
Solo i PENTA fino a 45 HP senza patente!
PIAZZA SCORCOLA 3
AUTOSALONE derby
TRIESTE

CIT Viaggi Cambio Documenti
Piazza Unità tel...
Staz. Autolinee tel...
Staz. Centrale tel...
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME 8, 11
AURONZO, AMPEZZO, ...NI, LAGGIO giorn. 7
GENOVA via Mantova, Crem... giornaliera ore 8.15
BELGRADO, Lubiana, Zag... giorn. ore 20.
CANAZEI, FIERA, S. MA...NO, MOENA merc. e sa... ore 6.30.
GENOVA via Milano ore ...
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 6.45 8.15. 12 e ...
Per ogni altro orario (au... nee, treni, aerei ecc.) info... zioni e prenotazioni rivol... ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIO...
SPECIALISTA
PELLE e VENER...
ore 12 13.30 e 18 ...
VIA TORREBIANCA N. ...
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 617...
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera ci...
della LEGA NAZIONA...


OGNI SERA fino al 31 luglio
BRUNO MARTINO
si alternano «I MISTERY»
al MORETTI - SANS SOUCI - GRADO
Prenotazioni: tel. 80708 prefisso 0431

NOVITÀ IN CAMPO SCOLASTICO

«La Scuola per maestre d'asilo a Trieste

In seguito alla Istituzione di Scuole Materne Statali (vedi legge n. 3990 del 9 marzo 1968 «Ordinamento Scuola Materna Statale») onde soddisfare le richieste in questo nuovo e particolare settore dell'istruzione l'Istituto Foscolo inizierà con il prossimo ottobre il PRIMO ANNO della

Scuola Magistrale per maestre d'asilo

- Il corso avrà la durata TRIENNALE per coloro che hanno conseguito la licenza di 3.a Media nell'anno scolastico 1967 - '68.
- BIENNALE per coloro che l'hanno conseguita nel 1967 o negli anni precedenti, o provenienti da altre scuole medie superiori.
- Gli esami di abilitazione per il conseguimento del diploma, verranno sostenuti presso una Scuola Magistrale Statale.

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TELEF. 724240

UN TEMA CHE APPASSIONA I TRIESTINI

Sviluppo della città e rispetto del Carso

Il piano intercomunale e le infrastrutture nell'opinione dell'Unione dei commercianti

Vivo interesse ha suscitato nelle categorie commerciali e turistiche triestine rappresentate dall'Unione commercianti la notizia che abbiamo dato nei giorni scorsi delle decisioni prese dalla Commissione del Piano intercomunale e riguardanti l'altipiano carsico. E' stato infatti considerato elemento positivo l'avvenuta discussione, in seno a tale commissione, dei progetti infrastrutturali che proprio l'Unione commercianti, a suo tempo, sostenne, perorandone la realizzazione presso la Camera di Commercio e le amministrazioni locali e regionali: in particolare un grande autoporto con tutti i servizi riguardanti il traffico internazionale delle merci e delle persone in una località compresa fra Fernetti e Pese, con raccordi nelle principali direzioni viarie e cioè verso Venezia, verso Lubiana e verso Fiume.

Qualche perplessità è stata invece espressa negli ambienti dell'Unione commercianti in merito a un'eventuale adozione d'un indirizzo troppo severo di salvaguardia delle caratteristiche ambientali del Carso. Si apprende, anzi che a tale riguardo, l'Unione commercianti aveva inviato il mese scorso al Presidente della Provincia e al Sindaco, a tutti gli assessori e ai consiglieri sia della Provincia che del Comune, una propria esposizione, nella quale si rileva che le categorie mercantili, turistiche e ausiliarie del commercio rappresentate dall'Unione e costituenti un complesso di ben 5 mila aziende, condividono la opportunità di tale salvaguardia, ma al tempo stesso si preoccupano dell'esigenza di evitare che una troppo rigida applicazione di criteri di rispetto dell'ambiente costituiscano un vero e proprio cappio strangolatore intorno alla città. Trieste, infatti, manca di spazio e pertanto ogni suo sviluppo, mercantile, industriale, turistico, non può prescindere dall'utilizzo anche del Carso.

Nessuna città in fase di sviluppo — sostiene l'Unione commercianti — avrebbe potuto raggiungere le attuali sue dimensioni urbanistiche e produttivistiche se a un certo punto in adiacenza alle zone di periferia fosse stato istituito una specie di muro ideale oltre il quale dovesse essere mantenuta intatta o quasi la conservazione dello ambiente. In tale caso Milano, Roma e tante altre città d'Italia sarebbero rimaste a coprire una ben modesta frazione del suolo che oggi invece occupano.

Ad altri spetta d'indicare esigenze proprie di settori produttivi diversi da quello terziario; ma ai commercianti preme far rilevare a chiunque debba pronunciarsi sull'avvenire del Carso che intorno alla parte residenziale d'una città è necessario prevedere e in qualche caso addirittura progettare un complesso di strutture di mercato, di rifornimento, d'immagazzinamento, di cernita e di deposito di merci, un insieme di piazzali di sosta, di smistamento e d'avviamento di veicoli, con i servizi ad essi connessi, nonchi di svincoli stradali e autostradali, di raccordi (in piano, sopraelevati od incassati), con tutto quanto sia per essi complementare, nonchè un complesso di attività dei bisogni della città che, nel caso specifico di Trieste, sono speciali e particolari, se davvero si vuole potenziare la sua funzione (o «vocazione») internazionale, sia negli scambi delle merci che nei transiti delle correnti turistiche.

Ma se si vuole decongestionare e desoffocare Trieste — riferiamo sempre la opinione espressa dall'Unione commercianti —, si deve prendere in considerazione l'unica possibilità di sfogo di cui la città dispone, e che è appunto il Carso.

Le categorie mercantili, turistiche e ausiliarie del commercio triestino hanno espresso il loro punto di vista in proposito durante il convegno sui problemi della distribuzione, indetto dall'Amministrazione regionale e svoltosi a Udine nei giorni 23 e 24 aprile, e di cui a suo tempo fu data notizia.

GLI ESPERIMENTI IN UNA CLINICA DEGLI STATI UNITI

Anche nel nostro ospedale si sta usando il siero anti-Rh

Da quattro mesi la Scuola di ostetricia lo sta adoperando Necessità di creare un centro di fisiopatologia ostetrica

Abbiamo pubblicato mercoledì scorso una notizia da Muskegon, nel Michigan, in cui si parlava di un siero anti-Rh, che è in grado di eliminare i pericoli dell'immunizzazione materno - fetale da incompatibilità Rh. La notizia ha destato vivo interesse e numerose richieste di più precise informazioni, ci sono giunte da parte dei lettori. Abbiamo quindi ritenuto opportuno chiedere dei chiarimenti al direttore della Scuola di ostetricia della nostra città, prof. Piero Spanio che gentilmente ha aderito alla nostra richiesta, e siamo quindi in grado di tornare sull'argomento.

E' noto che in Italia circa il 13 per cento di tutte le donne che aspettano un bambino, hanno il sangue Rh negativo; di queste, solamente il 65 per cento circa concepiscono un bambino con sangue Rh positivo e pertanto presentano una incompatibilità materno - fetale.

Ciò nonostante, non in tutte queste madri si formano dopo la prima gravidanza particolari anticorpi, tali da determinare nelle successive una malattia più o meno grave a carico del nascituro, chiamata malattia emolitica del neonato. In Italia la percentuale di casi di malattia emolitica nel neonato si aggira intorno al 3,5 per cento fra tutte le donne, che aspettano un bambino. Ciò vuol dire che tre madri su cento partoriranno un bambino malato. Nel 65 per cento circa dei casi la malattia emolitica del neonato può manifestarsi come forma lieve di itiero alla nascita, mentre nel rimanente 35 per cento provoca la morte del prodotto del concepimento. In termini più chiari, un neonato su cento muore o nell'utero o alla nascita per incompatibilità materna - fetale, da fattore Rh.

Fino a poco tempo fa il medico, nell'impossibilità di influire sul fenomeno immunologico (nel senso di contrastare la sensibilizzazione della madre, di evitare il passaggio degli anticorpi nel feto o di neutralizzare l'azione lesiva), si limitava alla prevenzione dei danni clinici più gravi della malattia eritroblastosica. Tale opera era condotta o mediante l'induzione del parto prima del termine, ove gli elementi clinici e sierologici deponessero per un grave danno fetale, o con una immediata terapia trasfusionale alla nascita. Tale opera tuttavia portò solamente ad un lieve miglioramento complessivo, da mettersi però in relazione più con la contrazione della mortalità neonatale, che con i valori relativi alla mortalità intrauterina, che si mantengono tuttora elevati. Neppure le nuovissime e laboriose tecniche di exanguinotrasfusione intrauterina, da eseguirsi in casi più gravi, hanno portato ad un miglioramento sostanziale del quadro clinico.

Solo recentemente si è giunti da parte di numerosi istituti farmaceutici alla produzione di un siero anti-D o anti Rh capace, se iniettato nelle madri, di impedire la produzione di anticorpi, dopo l'espletamento del primo parto. In sintesi, se ogni madre Rh negativa entro 72 ore dopo l'espletamento del primo parto ricevesse una dose sufficiente di questo siero, non andrebbe incontro al rischio di partorire un secondo neonato affetto da malattia emolitica. Se ne deduce che una profilassi di questo genere determinerebbe nel volgere di 10-20 anni la scomparsa della malattia emolitica del neonato.

Abbiamo detto che tali risultati potranno essere ottenuti solamente fra 10-20 anni: questo, perchè il siero non distrugge gli anticorpi già presenti in donne, che hanno partorito, ma ne impedisce solamente la nuova formazione. E' quindi logico presupporre che ancora per un certo periodo di tempo nasceranno bambini eritroblastosici da madri immunizzate.

Premesso questo, diremo che già da quattro mesi presso la Scuola di ostetricia dell'Ospedale Maggiore di Trieste si utilizza, in collaborazione con il Centro immunotrasfusionale, il siero anti Rh — di cui parlava la notizia pubblicata nei giorni scorsi sul «Piccolo» — nelle donne che presentano una incompatibilità materno - fetale maggiormente palese.

Il costo elevato di questo prodotto ha impedito fino ad ora una profilassi più completa sia nelle pazienti che partoriscono nel nostro ospedale, che in quelle che partoriscono altrove.

Va pertanto richiamata l'attenzione delle autorità sanitarie competenti sulla necessità di creare presso la Scuola di ostetricia di Trieste un centro di fisiopatolgia ostetrica per le future madri, che possa eseguire le numerose e necessarie indagini, che vanno dall'elettrocardiografia fetale alla citologia ormonale, ed al dosaggio di sangue fetale che entra nel circolo materno al momento del parto, e che sia in grado di applicare attraverso una efficace organizzazione una valida profilassi anti Rh, portando così l'ostetricia triestina in posizione di avanguardia.

PASSA LA BANDA DELL'AERONAUTICA



(«Giornalfoto»)

La banda dell'Aeronautica militare ha portato ieri, nel tardo pomeriggio, una nota festosa per le vie e per le piazze: i novanta elementi dello imponente complesso, diretto dal maestro Vincenzo Borgia, hanno attraversato a suon di musica la città per raggiungere il colle di San Giusto per il concerto in programma per la sera. Molta gente si è raccolta sui marciapiedi e ha applaudito i musicisti in uniforme che hanno dato vita alla riuscita esibizione inserita nel quadro delle manifestazioni per il Cinquantenario. Nelle due foto: l'applaudito «concertino» improvvisato al Ponte della Fabra e il passaggio della banda dell'Aeronautica per piazza Goldoni.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Denaro sottratto agli ex deportati

L'emendamento silenziosamente approvato in marzo favorisce le varie associazioni a danno dei singoli

Riceviamo sul tema degli indennizzi ai deportati civili questa lettera:

«Mi sia consentito esprimere, anche a nome di molti altri, alcune considerazioni in difesa di inalienabili diritti degli ex-deportati italiani. Purtroppo dobbiamo ritornare a discutere sui nostri problemi ancora insoluti e soprattutto in merito ad una recente disposizione di legge passata quasi inosservata, ma che noi interessati abbiamo appreso con sdegno: si tratta dell'emendamento approvato il 26 marzo scorso, non sappiamo con quale criterio di logicità, ma evidentemente con l'intenzione di salvaguardare solo gli interessi dello Stato, e in riferimento alla legge 6 febbraio 1963, resa operante il 21 gennaio 1964. L'emendamento sopprime tutti gli interessi della somma dei 6 miliardi e 240 milioni di lire versati in nostro favore dal Governo germanico nel giugno del 1961.

«Gli interessi stabiliti allora dalla sopraddetta legge dovevano decorrere da questa data sino all'avvenuta chiusura della compilazione delle liste degli aventi diritto. L'emendamento invece stabilisce che gli interessi andranno ad aumentare il fondo già costituito con l'1 per cento dell'intera somma in favore di coloro che per comprovate ragioni non hanno potuto presentare la domanda per tempo, e come pure a beneficio di quei ricorsi che eventualmente fossero accolti in sede giurisdizionale.

«Definita che sarà ogni vertenza fra questi ritardatari e lo Stato, la somma stabilita a questo scopo, nell'eventualità non venisse utilizzata interamente, la parte rimanente andrà ad aumentare un altro fondo pure già costituito con una percentuale sempre dell'intera somma, che non è stata fissata ma si dice non dovrebbe superare il 2,5 per cento. I beneficiari di questa seconda aliquota sono: l'Associazione nazionale ex-internati nei campi nazisti; l'Associazione nazionale ex internati e l'Unione delle Comunità israelitiche italiane. L'eventuale beneficio aggiunto verrà devoluto dopo cinque anni dalle disposizioni legislative.

«Per evidenziare le nostre ragioni dobbiamo far notare che i 6 miliardi e 240 milioni di lire furono depositati in un conto speciale fruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Lo Stato evidentemente ha reso operante questo denaro, come avrebbe fatto qualsiasi banca. Non siamo così ingenui da credere diversamente. Quanto abbia fruttato questo importo vincolato a tutt'oggi non lo sappiamo, tuttavia tutti sanno che un capitale impiegato da una banca o da qualsiasi ente, industria ecc., rende molto di più rispetto agli interessi dovuti; conseguentemente siamo indotti a credere che il dilungarsi della nostra questione rientri in una certa direttiva di politica economica dello Stato. E' chiaro quindi che più il tempo passa e meglio è per lo Stato; mentre a noi, oltre che a portarci via gli interessi, avremo il dovuto, svalutato dal 1961. Peggio di così non si poteva fare. Avvaloriamo ancora la nostra tesi per smentire subdole ragioni forniteci da qualche autorità di Governo sulla mancata ripartizione della somma. Dall'accordo di Bonn, avvenuto il 2 giugno 1961, al 21 gennaio 1964, trascorrono oltre due anni e sette mesi prima che questo patto venisse tramutato in legge esecutiva. Il 20 novembre 1965, per effetto di questa legge, scadeva il termine ultimo in cui il Governo si impegnava di rimetterci il denaro. In totale quindi sono sette anni di lunga attesa, sette anni di reddito allo Stato.

«Sull'inoriminato emendamento, dobbiamo dire che esso è un grave arbitrio, una grave usurpazione e nessuno avrà certamente argomenti per smentirci. A prescindere da questioni d'interesse, questo provvedimento turba e offende quelle coscienze che per ideali e amor di Patria subirono il calvario della deportazione. Nessuna ragione può giustificare tale deliberazione. Non era necessario ricorrere a queste estreme cautele poichè i ritardatari saranno contenuti in un'esigua minoranza. Nell'eventualità che la aliquota precostituita per loro non fosse stata sufficiente, era lo Stato che doveva reintegrare il dovuto e non ci avrebbe rimesso proprio niente. Questo denaro che ci doveva appartenere fino all'ultima lira, compreso tutto quello che ha fruttato, doveva e poteva avere una esecuzione testamentaria più rigorosa e immediata. La somma che simbolicamente racchiude i nostri sacrifici ed è suggellata da lacrime e sangue, doveva sfuggire la «longa manus» dello Stato. L'esiguità della somma ripartita, che non paga alcuna frazione del tempo trascorso nei lager nazisti, doveva sconsigliare questa diminuzione.

«Sopraffatti da questa ingiustizia e dominati da pensieri che le parole forse non riescono a descrivere, vediamo con quale gratitudine veniamo ripagati. Consideriamo ancora l'intransigenza dello Stato d'una parte, e il suo comodo atteggiamento dilatorio dall'altra, luoghi comuni, d'accordo, ma quando dobbiamo rimettere ad esso il dovuto in scadenze rigorosamente prefissate, se non vogliamo incorrere nella spogliazione della nostra casa, allora giustificheremo il nostro atteggiamento.

«A questo punto ci chiediamo se fosse stato possibile evitare che questi miliardi andassero a finire negli oscuri meandri della nostra burocrazia. Purtroppo se il diritto aveva permesso ai singoli di ottenere direttamente dal Governo germanico il dovuto, in quel caso si sarebbe evitato tutto ciò che abbiamo lamentato, non solamente, ma si sarebbero estromesse dal desco dei sei miliardi quelle associazioni che oggi riescono ad ottenere una nuova somma a loro favore.

«Nel concludere, rinnovo il vivo ringraziamento di tutti gli interessati al nostro caro giornale «Il Piccolo», per averci sorretto anche in altre occasioni. Ancora molte grazie per la ospitalità. Giorgio Fumolo».

SEGNALAZIONI

Le fioraie del Camposanto

«Care "Segnalazioni", siamo il gruppo di fiorai, con annessi i vari negozi di fiori e monumenti funerari, che vendono davanti al Cimitero cattolico di S. Anna, e ci troviamo veramente in condizioni disagiate da quando è stata concessa l'ora di apertura in più per il Camposanto, cioè dalle 19 alle 20.

«Hanno pensato, coloro che hanno chiesto questa proroga, come noi, donne di famiglia, si possa lasciare le nostre case per ben 13 ore al giorno? Non sembra eccessivo per tutti questo orario? Ci risulta che la giornata lavorativa è di otto ore. Forse non c'è più un po' di umanità e comprensione, non sembra a costoro che 12 ore al giorno siano sufficienti per chi veramente vuol fare visita ad un proprio caro defunto?

«Si sa benissimo che a volte, per accontentare certe persone, se ne scontentano delle altre. Ora, cerchiamo pure di favorire le prime, ma senza sfavorire le seconde, e ciò anche per un certo senso di giustizia.

«In attesa che queste nostre legittime richieste siano prese in considerazione da chi di dovere, ringraziamo». Seguono 30 firme.

Non spetta a noi far da giudici, e non vorremmo comunque far cosa sgradita a nessun lettore, e meno che mai a persone simpatiche come le fioraie: ma abbiamo caldeggiato e ottenuto che la chiusura del Camposanto fosse prorogata alle 20, e quindi ci sentiamo in dovere di dire anche la nostra opinione sul problema. Dodici ore passate sotto il sole, al riparo di una piccola tenda, o magari al freddo, rappresenta certamente una giornata di lavoro pesante; e aumentarla anche di un'ora sola è spiacevole. Ma il problema sollevato dai familiari dei defunti è un altro, non riguarda la quantità di ore di apertura del Camposanto, ma il fatto che, con l'ora legale, nelle giornate calde è molto disagevole, specialmente per le persone anziane, dover recarsi al Camposanto, praticamente, col sollenne: e noi non ci sentiremmo di dar torto, su questo punto, agli autori della richiesta accolta così prontamente dall'assessore dott. Chicco.

Resta, ovviamente, il problema dell'orario delle fioraie: se non spetta a noi, come dicevamo, far da giudici, non abbiamo neanche l'esperienza necessaria per far proposte. Proveremmo soltanto a dire che forse l'ostacolo potrebbe essere superato con dei turni a rotazione di due o più fioraie nelle prime o nelle ultime ore, a seconda delle esigenze di vendita. Le fioraie che ci hanno scritto ci pensino: forse la cosa è realizzabile, con un po' di buona volontà. Ce lo auguriamo per loro.

Il parcheggio all'Ospedale

In risposta alla segnalazione «Parcheggi all'Ospedale», pubblicata il 4 luglio, il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive:

«Il diffuso problema della scarsità di aree per parcheggi, interessa e preoccupa anche l'amministrazione degli Ospedali riuniti, in considerazione del poco spazio libero esistente nell'ambito dell'Ospedale Maggiore. D'altra parte deve essere tenuta presente l'esigenza di facilitare l'avvicendamento dei turni del numeroso personale ospedaliero, in gran parte motorizzato, riservando allo stesso i pochi parcheggi disponibili. Il discorso vale tanto più per i medici, che presso vengono convocati d'urgenza, nelle ore più disparate, e, pertanto, devono giungere rapidamente in ospedale, evitando ogni causa di ritardo.

«Tenuto conto di ciò, l'Amministrazione degli Ospedali riuniti ha ritenuto di non poter più consentire il libero accesso alle aree di parcheggio ospedaliere, accesso, oltrettutto, difficilmente disciplinabile perchè non è possibile distrarre da altri servizi il personale necessario per esercitare un adeguato controllo. Nè i vigili urbani, che prestano la loro collaborazione presso la portineria di piazza dell'Ospedale durante le ore di visita, potrebbero agire efficacemente nei confronti degli automobilisti indisciplinati, in quanto non è loro consentito elevare contravvenzioni per fatti che si verificano su aree private come, appunto, quella antistante lo Ospedale Maggiore».

L'idea folgorante

«Mi sembra ingenua la proposta di un lettore, il quale, constatando che anche nel sottopassaggio della Stazione centrale vengono gettate carte, stagnole, involucri vari, cicche ecc., ha avuto la folgorante idea che, collocandovi dei cestini, il problema sarebbe risolto!

«Poichè ad ognuno è dato vedere quanto servano i cestini (ad esempio, nella sola Piazza Vittorio Veneto ve ne saranno una dozzina, ma i rifiuti grandi e piccoli vengono di preferenza buttati sotto i cespugli o, peggio, entro e sotto la vasca dei pesci) è chiaro che i maleducati che snobbano i cestini già esistenti ad ogni ingresso, si guarderebbero bene dall'utilizzare anche gli altri.

«Quanto meglio sarebbe invece che da parte del Comando dei vigili urbani venisse finalmente istituito un salutario servizio di vigilanza e repressione! Giuseppe Metellini».

Perchè la chiama con ironia una idea «folgorante»? E' un'idea semplice, dettata dal buon senso e dal civismo. E se i cestini (che ci auguriamo vengano collocati anche nel sottopassaggio della Stazione a cura dell'Azienda di soggiorno, che lodevolmente ha sempre curato tali iniziative) ci sono, i vigili possono far qualcosa. Se non ci sono, possono fare ancora meno. Certamente il problema non si risolve con due cestini in più: ma servono almeno a dimostrare che vorremmo, anche se non riusciamo, a «mantenere pulita la nostra città».

Domande sulle vietnamite

«Ho letto la segnalazione intitolata "Le tre vietnamite". Era anche mia intenzione scrivere sull'argomento, e anche se sono stato preceduto, ritengo di dover aggiungere ancora qualcosa. Condivido quasi totalmente quanto è stato scritto; tuttavia vorrei chiedere delle spiegazioni. In uno Stato democratico ritengo sia mio diritto chiedere alle autorità locali le ragioni per cui hanno ritenuto opportuno ricevere quelle tre donne, che non rappresentavano uno Stato, dal momento che non abbiamo relazioni diplomatiche col Vietnam del Nord, che non rappresentavano un popolo, ma solo un regime, che non erano ospiti in visita turistica, ma in missione di propaganda politica, che non parlavano di pace e di democrazia, ma solo di una loro soggettiva interpretazione di questi concetti (ed è una concezione che — in base ai risultati elettorali — non si può certo dire propria alla maggioranza dei triestini). Spero quindi di poter ottenere delle risposte — a domande che le tre "compagne" non possono certo permettersi di fare nel loro Paese — riservandomi in seguito di trarre le dovute conclusioni. Ringrazio chi mi vorrà rispondere e le "Segnalazioni" per la gentile ospitalità. Giorgio Tauszik».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Blato» (jug.); mn. «Mesapliku» (alba.); mn. «Iddan» (israel.); mc. «Alexandra I» (liber.); mn. «Biograd» (jug.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Jadro» (jug.); mn. «Giosuè Borsi» (naz.); mn. «Avela» (jug.); p.fo «Georgios» (ell.); p.fo «Marechiaro» (naz.).

PARTENZE: mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Antonio Pacinotti» (naz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Bara» (israel.); mn. «Nova Fides» (naz.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Avala» (jug.); mn. «Blato» (jug.); mn. «Sises» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Ettore Uicich

Nel cinquantenario della Redenzione la Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli istriani, ha voluto onorare in modo particolare, come abbiamo dato notizia recentemente, i propri Caduti della prima guerra mondiale. Dopo aver partecipato alle onoranze a Fabio Filzi, svoltesi a Trento venerdì scorso, ricorderà oggi a Gorizia, sul Podgora, il sacrificio di Ettore Uicich. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 19 nel Parco della Rimembranza a Gorizia.

Accademia di Livorno

Il Ministero della Difesa comunica che, durante l'anno scolastico 1968-69, avranno luogo presso l'Accademia navale di Livorno i corsi per allievi ufficiali di complemento, riservati ai giovani in possesso di laurea o diploma di scuola media superiore. Opuscoli contenenti le norme di iscrizione e ammissione saranno disponibili presso le segreterie delle scuole secondarie e delle università, i Comandi dei Dipartimenti marittimi, i Comandi territoriali militari, l'Accademia navale di Livorno, i Comandi Marina, i Distretti militari, le Capitanerie di porto e le sedi dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Biglietto fortunato

Alla Sala comunale d'arte l'estrazione della consueta lotteria ha visto vincente il biglietto n. 33104, cui è abbinato il premio consistente in un bronzetto dello scultore Proteo Tiretti. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Telefono Amico 24444

Ventiquattro ore su ventiquattro potete chiamare il 24444.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime. Personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 25.500. Telefono 763391.

Al vertice della SIP

Dopo circa 35 anni di attività nel settore telefonico, il dott. Carlo Maffei ha lasciato la carica di direttore generale della SIP, assunta al momento della fusione delle concessionarie nella SIP. Per cooptazione unanime del consiglio di amministrazione è stato nominato consigliere della società. Inoltre il consigliere prof. Luigi Lordi si è dimesso dall'incarico, dopo aver presieduto per molti anni la ex-concessionaria SET. Il consiglio di amministrazione ha pertanto provveduto a nominare direttore generale della SIP il dott. Luigi Leveghi, attualmente direttore generale della seconda zona (Telve) cui fa capo la sede di Trieste e vicedirettore generale il dott. ing. Alberto Turco.

Saldi Foemina

Eccezionale vendita estiva di abiti, tailleurs, mantelli a prezzi incredibili. Visitateci in via XXX Ottobre 11.

Novità

E' arrivato un vasto assortimento batterie da cucina in acciaio inossidabile 18/8 marca Aeternum che vuole dire qualità e prezzo. *Eurostile*, corso Italia 12.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*» via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Saldi Cittar

2×1 = *Cittar*, non si tratta di operazione aritmetica E' la sigla che distingue i *Saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2×1 = *Cittar*. V. T. Romano 1 t. 31110.

Una «500» con 2.000 lire

La «Calza S. Giusto», Largo Barriera 14, tel. 93996, è stata autorizzata con Decreto del Min. delle Finanze n. 2/94632 dd. 16.6.68 a mettere in palio una FIAT 500. Per ogni acquisto di L. 2000 tutti i clienti riceveranno un biglietto che concorrerà alla prima estrazione fissata al 31 agosto.

SEMINATO DI CROCI L'ITER DI UN PROCESSO

Un'accusa di truffa che risulta infondata

Assolti fratello e sorella comparsi davanti ai giudici

E' seminato di croci l'iter giudiziario del processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini, che giudica i fratelli Gianfranco Capponi, di 36 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 32, e Anna Maria Capponi - Molinari, di 38 anni, abitante in via Fabio Severo 19: prima del dibattimento sono morti la madre degli imputati, Mercedes Vigini, Capponi, il padre del denunciante e un teste abbastanza importante.

L'aggrovigliata e complessa vicenda, in soldoni, suona all'incirca così: Giovanni Lisiani, mancato il 21 marzo nel 1962, e suo figlio Emilio Lisiani, di 43 anni, abitante in via Cellini 2, acquistarono il negozio «Redata» (accessori per automobili) di via Fabio Severo, di cui era titolare la signora Vigini Capponi, per oltre 17 milioni di lire, cifra nella quale inclusi l'inventario e l'avviamento dell'esercizio, e per il pagamento rilasciarono anche otto vaglia cambiari da 400 mila lire l'uno e l'ultimo da 600 mila lire.

Sin qui tutto normale: a questo punto però le cose si complicano in modo addirittura incredibile. I Lisiani avrebbero scoperto che il valore della merce inventariata era non già di 12 ma di soli sei milioni di lire e avrebbero voluto ridare l'esercizio ai Capponi previo compenso di sette milioni di lire. L'affare non si fece, e a un certo punto i Lisiani denunciarono la Vigini Capponi e il figlio per truffa. Nelle more della causa, vennero a mancare il padre dei Lisiani e il 23 novembre del 1964 la madre degli attuali imputati.

Nel processo che venne in seguito celebrato, Gianfranco Capponi fu prosciolto con la formula più ampia. La vicenda ebbe però ulteriori strascichi: il 3 febbraio del 1966, il Lisiani denunciò i Capponi: alla morte della madre, dichiarò, azionarono le cambiali ed egli ne pagò quattro. Il fatto passò al vaglio dell'autorità giudiziaria, e la istruttoria si concluse con la sentenza di rinvio a giudizio dei due fratelli con l'imputazione di concorso in ricettazione perchè, secondo l'Accusa, dopo la scomparsa della madre e quali suoi eredi, promossero contro Emilio Lisiani diverse cause civili sulla base di otto cambiali, rilasciate da entrambi i Lisiani alla defunta Vigini - Capponi, vaglia che essi sapevano provenire dalla truffa commessa dalla loro madre ed danni dei Lisiani stessi in relazione alla cessione dell'azienda di via Fabio Severo 5, vaglia che si trovavano nel compendio ereditario.

«A Trieste — prosegue l'Accusa — dopo il 23 novembre del 1964 e particolarmente dopo il 25 novembre dell'anno successivo, data della lettera inviata ad essi da Emilio Lisiani per informarli dell'origine delittuosa delle cose facenti parte dell'asse ereditario».

Questa, per sommi capi, la vicenda che in dettaglio è un vero rompicapo: il banco dei magistrati è sommerso da volumi e incartamenti prodotti dalle parti, e documenti saltano fuori un po' dovunque.

Emilio Lisiani si è costituito Parte civile con l'avv. Flora; sua madre, Cristina Benco - Lisiani, con l'avv. Masucci; i Capponi sono difesi dall'avv. Borgna.

I fratelli rigettano energicamente ogni addebito: «Non vi fu alcuna truffa», sostengono nella lunga deposizione.

Emilio Lisiani: «Vi fu — dice — e mio padre morì per collasso a due ore da un contrasto con la defunta Vigini - Capponi».

Nove testi s'avvicendano davanti al collegio e, chiusa infine l'istruttoria dibattimentale, il Presidente dà la parola alle Parti civili: gli avvocati Flora e Masucci chiedono che i Capponi siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni valutati in undici milioni di lire.

Accertata la rilevanza penale dei fatti contestati, il dott. Pascoli chiede che i due fratelli siano condannati a nove mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, pena interamente condonata.

Il difensore, avv. Borgna, invoca al termine della sua lunga arringa l'assoluzione dei Capponi con la formula più ampia. Replicano poi brevemente l'avv. Flora e l'avv. Borgna e quindi il collegio si ritira.

Dopo breve camera di consiglio, la sentenza che assolve i due imputati perchè non punibili in quanto il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Protesta per la deroga alla semicorta dei negozi

Le organizzazioni sindacali hanno indirizzato all'assessorato industria della Regione, una lettera di viva protesta contro la deroga alla settimana «semicorta» concessa nella giornata di lunedì 22 luglio ai negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie» in quanto «non si ravvisa alcuna ragione plausibile per la concessione di detta deroga». Le organizzazioni sindacali invitano pertanto l'assessorato a «vagliare attentamente tutte le richieste di deroga alla chiusura infrasettimanale degli esercizi commerciali, tenendo in maggiore considerazione le istanze dei lavoratori e dei loro rappresentanti».

In libertà gli arrestati del 21 e 22 giugno

La posizione delle persone incriminate durante le «roventi» giornate del 21 e 22 giugno scorso quando, com'è noto, la vita cittadina fu turbata da una serie di disordini, è stata esaminata dalla Magistratura, che ora sta analizzando le singole responsabilità. Del centinaio di fermati, 16 furono deferiti alla autorità in stato di arresto con varie imputazioni. Recentemente, i trattenuti sono stati rimessi in libertà, e pertanto si presenteranno in giudizio a piede libero. Non è stata ancora fissata la data del dibattimento.

Luttuoso epilogo di una caduta dalla finestra

A quattordici giorni dal suo accoglimento, è deceduta ieri mattina nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore Laura Nicolini, di 49 anni, già abitante in via Bonafata 1, la quale era precipitata dalla finestra del secondo piano, cadendo su una siepe che delimita il giardino.

BRAVATA NOTTURNA DI QUATTRO GIOVANI

SPACCANO IL CHIOSCO E RUBANO LE ANGURIE

Individuati, uno si ostinava a mentire

I reati di stagione hanno ora una voce in più. Accanto ai furti al «Topolino» ed a quelli commessi nelle tendopoli, ora abbiamo pure i ladri di angurie: sono quattro diciottenni che sono stati individuati dopo pazienti indagini dai carabinieri della stazione di Cologna. Il gruppetto è stato denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria e dovrà rispondere di furto aggravato.

Notti o sono, infatti, i giovani avevano scassinato il chiosco eretto nei pressi del Giardino pubblico, dove sono appunto in vendita le angurie: tagliato il tendone e strappate alcune assi di legno, si erano infilati nel chiosco, dove c'era una montagna del gustoso frutto estivo.

I giovani ne hanno preso quante potevano (non sanno nemmeno loro quante) e si sono anche impadroniti di circa cinquemila lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri della Stazione di via Cologna ed il sottufficiale ha dato il «via» alle indagini, riuscendo ad individuare uno dei quattro, Fulvio K., apprendista salumaio. Egli è stato sottoposto ad interrogatorio e, dopo qualche tentennamento, ha confessato e ha rivelato i nomi dei compagni di ventura. Oramai l'indagine sembrava conclusa, ma uno degli amici di Fulvio, Vincenzo C., ha negato categoricamente ogni addebito, sostenendo persino di non conoscere Fulvio. E' stato fatto un confronto, ma tutto è stato vano. Soltanto quando anche gli altri due, Franco M. e Adriano C. hanno confermato la presenza e la partecipazione al furto di Vincenzo, si è deciso ad ammettere la verità.

A MONTEVAGO CON LA CCdL

Il viaggio in Sicilia dall'8 al 21 agosto

Siamo agli sgoccioli con le prenotazioni per il viaggio che la Camera confederale del lavoro organizza, alla volta della Sicilia. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, chi non vuole perdere un'ottima occasione, a prezzi accessibili, deve affrettarsi a telefonare al numero 30075 o a rivolgersi alla stanza 32 della CCdL, in largo Papa Giovanni.

La partenza avverrà l'8 agosto, e il pullman farà tappa a Roma, Napoli, Palermo (con visita al «Villaggio Trieste», a Montevago, e il giorno successivo a Taormina), e nel ritorno i gitanti avranno modo di soggiornare a Reggio Calabria, Bari, Loreto e Ravenna.

Il ritorno in città avverrà la sera del 21 agosto. I posti disponibili, come abbiamo detto, sono limitati e gli organizzatori stanno per chiudere le prenotazioni, che non sono naturalmente limitate agli iscritti alla CCdL, ma libere.

NACMIAS
liquidazione totale per restauro ed ampliamento del negozio
VENDITA STRAORDINARIA CON PREZZI DIMEZZATI
di paletots, impermeabili, tagli di stoffa, vestiti estivi ed invernali, giacche, calzoni, pullovers, camiceria, maglieria, ecc.
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
V. S. Lazzaro 17

E' STATO APPROVATO IN SEDE REFERENTE

Un nuovo strumento di consulenza regionale

Si tratta di un comitato economico-sociale che terrà i contatti con le varie categorie

La prima Commissione legislativa permanente del Consiglio regionale (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio), riunitasi sotto la presidenza del cons. Cocianni (D.C.) ha approvato a maggioranza (con l'astensione dei consiglieri del PCI, PSIUP, MSI e US) il disegno di legge giuntale che istituisce il Comitato regionale economico-sociale. Con questo organismo l'Amministrazione regionale intende mantenere un contatto assiduo e costante, in sede consultiva, con quegli organismi ed Enti che esprimono i bisogni delle varie categorie economiche e sociali e che, istituzionalmente e responsabilmente, sono in grado di fornire all'esecutivo regionale attendibili elementi di giudizio per verificare l'adeguatezza delle più rilevanti iniziative rivolte al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Il Comitato regionale economico-sociale, i cui membri rimarranno in carica un quadriennio, avrà le seguenti funzioni: esame, almeno una volta all'anno, della situazione economico-sociale della regione, per poi prospettare i potenziali obiettivi dello sviluppo economico e i relativi mezzi d'intervento; formulazione di osservazioni sulle iniziative legislative della Giunta regionale sottoposte dalla Giunta stessa al suo parere per la loro particolare rilevanza economica e sociale; consultazione preventiva da parte della Giunta, quando la stessa sia chiamata ad adottare le deliberazioni menzionate nel primo comma dell'art. 11 della legge regionale 27 agosto 1967, n. 17 (organi e procedure della programmazione regionale, programma organico di sviluppo e suoi successivi aggiornamenti); parere in ogni altro caso previsto da leggi o regolamenti regionali e ogni qualvolta il Presidente della Giunta ritenga d'interpellarlo per questioni che le norme regionali demandano al Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale; proposte alla Giunta per studi, esami e indagini in materia economica e sociale.

Secondo il disegno di legge, il Comitato sarà presieduto da un presidente designato dalla Giunta e sarà composto dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio, dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, da quindici rappresentanti dei datori di lavoro e delle categorie autonome designati dalle organizzazioni regionali più rappresentative, da quindici rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali regionali più rappresentative, e da tre esperti nelle materie economiche e sociali designati dalla Giunta.

Nella riunione della Commissione consiliare, il provvedimento è stato illustrato dal Presidente Berzanti, il quale ha detto che esso è stato predisposto dalla Giunta per soddisfare a un adempimento programmatico e per venire incontro, nel contempo, a precise richieste delle organizzazioni sindacali. Il dott. Berzanti ha pure messo in rilievo il fatto che la presidenza del Comitato sarà affidata a una persona estranea alla Giunta, e il potenziamento della rappresentanza, nell'organismo, delle organizzazioni sindacali.

Il relatore sul provvedimento legislativo, cons. Metus (D.C.), prendendo la parola dopo il Presidente della Giunta, ha messo in rilievo soprattutto la notevole importanza dei compiti affidati al Comitato.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bacicchi (P.C.I.), Bianchini (D.C.), Del Gobbo (D.C.), Dal Mas (PSU), Gefter-Wondrich (MSI), Lovriha (PCI), de Rinaldini (D.C.), Rizzi (PSIUP), Stoka (US), e Virgolini (D.C.), oltre al presidente della Commissione, Cocianni. Agli intervenuti hanno replicato il relatore Metus e il Presidente della Giunta. Hanno preso la parola per dichiarazioni di voto i consiglieri Bacicchi (PCI), Del Gobbo (D.C.) e Rizzi (PSIUP).

Cinquant'anni dalla morte di Sergio Buri



Cinquant'anni fa moriva in un incidente aereo il sergente aviatore Sergio Buri, triestino, volontario di guerra. Impiegato nella vita borghese, si era arruolato nel 1915, ottenendo di passare nell'Arma dell'aria, di cui era appassionato studioso.

Di ritorno da un'incursione in territorio nemico, a tarda notte del 19 luglio 1918 Sergio Buri tentava di atterrare alla sua base, il campo di San Pelagio, presso Padova, ma a causa della foschia l'aereo capotava, e nell'incidente il giovane sottufficiale concittadino perdeva la vita.

Famiglia decisamente di patrioti, quella dei Buri: anche i fratelli di Sergio, oggi tutti scomparsi, si arruolarono volontari nella Grande Guerra: Romeo, classe 1885, arch. Renato, classe 1887, e Omero, classe 1891. Sergio era il più giovane, morì a ventisei anni.

Stasera il dibattito sulla scultura in ferro

Stasera alle ore 19, avrà luogo al Centro culturale americano, in via Galatti 1, una conferenza-dibattito sul tema «La scultura in ferro nella città, domani». La conferenza, che sarà illustrata da diapositive, intende approfondire lo stesso soggetto della mostra attualmente in atto all'AIA.

L'Assessore regionale Varisco, delegato agli Affari del personale, ha ricevuto nei giorni scorsi i rappresentanti sindacali dei dipendenti della Regione. Nel corso dell'incontro sono stati trattati vari problemi relativi al personale regionale ed al suo inquadramento negli organici dell'Amministrazione.



(«Giornalfoto»)

In un corridoio del Liceo scientifico «G. Galilei»: un'ultima, più o meno affannosa ripassatina ai «sacri testi» prima di sottoporsi al vaglio della commissione, fatti i debiti scongiuri di rito

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Emiplegici

«Con amarezza presento il mio problema che, credo, sia anche di molti altri. Alla Maddalena esiste un centro di rieducazione per emiplegici. Mio marito si trova in queste condizioni. Avrebbe bisogno di queste cure e sebbene sia un assistito dell'INAM, tale istituto rifiuta il suo ricovero al centro. Ora sono io che l'assisto tanto volentieri, ma tremo pensando al futuro. Cosa sarà di lui? Dovrà venire accolto tra i cronici di S. Giovanni e finire i suoi giorni immobile in un letto, mentre potrebbe ancora venire in parte recuperato e rendersi indipendente?».

Così ci scrive, disperata, una lettrice. L'INAM dispone il ricovero nei centri di rieducazione motoria per emiplegici solamente nei casi in cui la proposta fatta dal medico curante viene accolta dalla direzione generale dell'istituto, dopo essere stata favorevolmente considerata dalla locale commissione medica.

La procedura seguita per assumere l'onere del ricovero è quindi la seguente:

1) Proposta del medico curante, il quale deve essere in coscienza convinto della possibilità del ricupero, almeno parziale, dell'emiplegico.

2) Parere favorevole della locale commissione medica.

3) Accoglimento da parte della direzione generale dell'INAM della proposta e conseguente provvedimento di ricovero in uno dei centri di rieducazione motoria esistenti in Italia.

Se la lettrice è convinta di una possibile reversione dell'emiplegia del marito e se tale convinzione è condivisa dal medico curante (di ciò saremmo ben lieti e perciò formuliamo l'augurio migliore) inizi o provochi l'avvio della procedura più sopra indicata.

Dopo un fallimento

Riportiamo, omettendo i nominativi delle persone interessate al caso, una lettera firmata da un gruppo di ex dipendenti di una ditta commerciale cittadina fallita nel 1968.

«Dopo il fallimento non tutti ebbero la fortuna di trovare lavoro e, finito il piccolo sussidio di disoccupazione, molto si sperava nella liquidazione di indennità di licenziamento, non totale s'intende, ma almeno in parte, per tirare avanti alla meno peggio. Il curatore del fallimento, alle richieste degli interessati, aveva fatto intendere che, quali creditori privilegiati, si poteva sperare in un acconto nei mesi di maggio o giugno, ma purtroppo ciò non si è avverato».

Dopo aver spiegato le difficoltà incontrate per ottenere, nelle sedi competenti, dei chiarimenti, la lettera così prosegue: «Desideriamo comunque rendere di pubblica ragione anche il fatto che, fino ad oggi, non si è provveduto a fare un'asta di tutta la merce esistente, ciò che a parer nostro avrebbe permesso di realizzare più di quanto non si sia fatto fino adesso.

Inoltre vorremmo sapere se corrisponde a verità quanto asserito dal giudice: 1) le tasse hanno precedenza su tutto; 2) i secondi ad essere pagati sono avvocato e Tribunale; 3) i dipendenti vengono regolati per terzi.

«Noi firmiano la presente lettera con la viva preghiera di sollecitare una risposta concreta attraverso il vostro giornale».

Nel fallimento gli interessi di tutti i creditori sono tutelati dalla legge che ha creato speciali strumenti di azione e di impulso ignoti al normale processo di esecuzione; tali strumenti o «organi preposti al fallimento» sono: il Tribunale fallimentare, il giudice delegato, il curatore ed il comitato dei creditori. Il Tribunale, che è investito dell'intera procedura fallimentare, assicura una unità di indirizzo alle operazioni e sovraintende sull'attività direttiva e tutoria del giudice delegato che, a sua volta, vigila sulla funzione esecutiva del curatore. Il comitato dei creditori infine, oltre ad essere un organo consultivo del Tribunale, ha certi poteri di vigilanza.

Si può quindi ritenere che sia sufficientemente garantito il procedimento fallimentare, in quanto le funzioni degli organi preposti sono interdipendenti tra loro e mirano a tutelare gli interessi congiuntamente dei creditori, del debitore e della pubblica economia.

Fatte queste premesse, si possono informare i firmatari della lettera che il curatore fallimentare, ai sensi dell'art. 110 della L. F., ha depositato in data 2 luglio 1968 il progetto di ripartizione delle somme disponibili. Tale progetto, se non viene modificato in relazione alle possibili osservazioni dei creditori, potrà essere approvato dal giudice delegato che stabilirà il piano di riparto e lo renderà esecutivo.

Nel progetto di ripartizione a favore degli ex dipendenti è prevista la liquidazione di un acconto sui crediti da loro insinuati.

Per quanto riguarda l'ordine secondo il quale vengono erogate le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo confermiamo che hanno la precedenza tutte le spese di procedura fallimentare, seguono i creditori privilegiati — fra i quali i lavoratori dipendenti — secondo la natura del loro privilegio.

Bititolare di pensione

Il lettore D. S. ci scrive: «Sono stati corrisposti recentemente gli aumenti di pensione INPS di cui al D.P.R. 27-4-1968 n. 488. Una mia familiare, vecchia, ammalata ed illetterata, è in godimento delle seguenti pensioni:

«1) VO - Comm. n. 1089958, di 12 mila lire mensili, ridotte a 5350 lire perchè non fruisce di altra pensione;

«2) Credo sia SO (riversibilità per un figlio celibe deceduto) n. 907485, di 19 mila lire circa, la quale è stata ricostituita in complessive 14.150 lire, in conseguenza della concessione della pensione propria di cui al punto 1.

«Questa mia familiare ha riscosso l'aumento di 1200 lire solo per la pensione VO - Comm., mentre nessun aumento è stato pagato per la pensione di riversibilità.

«Gradirei conoscere se tale procedura è regolare, dato che alla stessa, salvo errore, dovevano essere aumentate le due pensioni complessivamente di 3600 lire mensili (2400 più 1200)».

Alla parente del lettore spettano gli aumenti previsti dal D.P.R. n. 488 su entrambe le pensioni di cui è titolare. Sulla pensione della gestione speciale per i commercianti l'aumento è di 1200 lire mensili, su quelle di riversibilità della assicurazione generale obbligatoria l'aumento è di 2400 lire mensili.

Poichè anche con l'aumento complessivo di 3600 lire mensili, la somma delle due pensioni contributive non riesce a superare il trattamento minimo mensile fissato per gli ultrassentacinquenni in 21.900 lire, alla bititolare di pensione deve esser corrisposto dal 1.o maggio scorso tale trattamento.

Il mancato pagamento del nuovo importo dipende dal ritardo con il quale l'INPS, per ragioni tecniche, ha proceduto alla rivalutazione delle pensioni relative ai titolari di due o più pensioni. E' stato promesso, e si spera che ciò sia possibile, che il pagamento del corrente e degli arretrati sarà effettuato nel prossimo mese di agosto.

Pensionati statali: conglobamento

«Siamo un gruppo di pensionati statali e ci rivolgiamo al nostro caro giornale perchè siamo certi che da voi potremo avere una risposta dalla Direzione del Tesoro. Già nel mese di marzo si doveva ricevere la differenza riguardo il conglobamento. Siamo in luglio e finora non abbiamo ricevuto nulla; ora desideriamo sapere quanto tempo bisognerà ancora attendere».

Ai pensionati dello Stato, con decorrenza dal 1.o marzo 1968, è stato concesso il conglobamento nella pensione della integrazione mensile». Tale operazione comporta un aumento mensile che varia dalle 3000 a 6000 lire circa. Ci risulta però che i relativi «ruoli di variazione» predisposti dal competente Ministero per il pagamento dell'aumento non sono ancora pervenuti alla locale Direzione del Tesoro. Saremmo lieti se la Direzione volesse fornirci più precise notizie in merito e soprattutto se volesse informare tramite questa rubrica il gruppo dei pensionati in legittima ansiosa attesa, sulla data approssimativa in cui saranno possibili i pagamenti.

Apprendista licenziata

«Sono una apprendista commessa di manifatture — scrive la lettrice, N. P., "figlia di un assiduo lettore del nostro giornale" — e dopo due anni e mezzo di lavoro sono stata licenziata. Ho presentato domanda all'INPS per avere l'indennità di disoccupazione, ma mi è stato detto che non ho diritto perchè non sono stata assicurata. E' possibile questo? Quando andavo a scuola all'ENALC mi hanno insegnato che gli apprendisti sono assicurati come tutti i lavoratori. Io non leggo la vostra rubrica ma mio padre che è un entusiasta lettore che aspetta il venerdì per leggerla, mi ha consigliato di rivolgermi a voi che sapete tutto».

Il fatto che anche i giovani si interessino dei problemi del lavoro e della previdenza sociale è motivo di sincera soddisfazione; sono problemi che nella futura vita di lavoratori si presentano loro con sempre maggiore frequenza ed importanza. Noi non sappiamo «tutto», ma possiamo confermare alla nostra «futura» lettrice che quanto le è stato insegnato ai corsi complementari teorici presso l'ENALC è esatto. Gli apprendisti sono infatti soggetti all'obbligo di tutte le assicurazioni sociali, come tutti i lavoratori; sono esclusi dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria in quanto ai relativi effetti non sono considerati veri e propri lavoratori subordinati ma aspiranti lavoratori.

I contributi assicurativi afferenti ai periodi di apprendistato potranno determinare quindi, da soli o in concorso con quelli successivamente versati come lavoratore, il diritto a tutte le prestazioni previdenziali ed assistenziali, tranne quello relativo all'indennità di disoccupazione in caso di cessazione del rapporto di lavoro ed all'indennità giornaliera di malattia (INAM) in caso di malattia.

Servizi familiari

Al lettore o lettrice Marassi che ci domanda conferma dell'esattezza del calcolo fatto sulla trattenuta della pensione nei confronti della domestica pensionata, occupata saltuariamente ad ore, rispondiamo che il calcolo è esatto.

La trattenuta infatti per ogni giornata di effettiva occupazione, indipendentemente dal numero di ore di lavoro, è stabilita per le pensioni di vecchiaia integrate al trattamento minimo mensile di 18 mila lire, in 92 o 93 lire (l'importo esatto è indicato sul frontespizio del certificato di pensione).

Per quanto riguarda l'assoggettamento all'obbligo delle assicurazioni sociali del personale addetto ai servizi familiari occupato per meno di quattro ore giornaliere, esistono pareri e comportamenti contrastanti. Mentre infatti l'INAM esclude dall'obbligo della assicurazione contro le malattie gli addetti ai servizi familiari occupati per meno di 4 ore al giorno, l'INPS, nonostante varie sentenze contrarie, continua ad assoggettarli allo vecchiaia e superstiti e di quella contro la tubercolosi.

Domenico Pagliaro

GLI ESAMI ORALI PER I MATURANDI DEL «GALILEO GALILEI»

NON È PANE PER TUTTI I DENTI LA STORIA MODERNA DEL NOSTRO PAESE

Si verifica il caso sorprendente che i candidati conoscano molto meglio quella di altre nazioni e in tempi remoti - Matematica in prima linea

Le due aule degli esami, unite da una parete scorrevole totalmente spalancata, si aprono sul cortiletto coperto, specie di patio sul quale s'affacciano i porticati dei singoli piani, che risuona e rimbomba dei commenti di quanti sono già stati interrogati o attendono ancora di passare sotto il torchio della Commissione. Ci troviamo al Liceo scientifico «Galileo Galilei», dove gli esami di maturità sono ancora in pieno svolgimento.

Sui tavoli e sottobraccio agli esaminandi i libri soliti, i testi classici che neppur varrebbe la pena di sottolineare, tanto spesso l'abbiam fatto in questi ultimi tempi, non cambiano mai di edizione. Ed Orazio è sempre lo stesso Orazio, con la medesima copertina giallognola, pronta a ricevere le tracce indelebili delle dita che lo hanno portato. Chi lo sa, forse sarà anche qui sottolineata come sul nostro testo d'una volta la parola «forte» della nona (o sbagliamo?) satira, quando si diceva che lui, il Poeta, andava «forte» per la via Sacra com'era suo costume, ed il «forte» non indica la velocità dello spostamento, bensì la casualità dell'avvenimento, dovendosi rendere in italiano con un «per caso».

Ma questo, tutti gli studenti, chissà come mai, se lo ricordano; qui invece, seduta davanti all'insegnante c'è una ragazza che non si rammenta come mai Cicerone era pompeiano e non cesariano: ha in mente tanti e tanti versi del «Lelius sive De Amicitia» e del «De officiis», le due opere che all'esame si debbono saper tradurre, ma non si ricorda il perchè delle preferenze del loro autore. Tenta di azzeccarli nei «motivi di interesse», ma non ottiene che di sdegnare, quasi il professore: «No, se proprio vi era a quei tempi una persona disinteressata, era Cicerone; per lui, anche se sapeva che Cesare aveva già vinto, Pompeo rappresentava la Repubblica, l'ordine costituito».

Più in là una studentessa viene interrogata di storia e filosofia. L'intento della Carboneria? L'indipendenza e l'unità dell'Italia. No: riforme dei singoli staterelli in cui l'Italia era divisa. Sì, è vero, tanto che in Sicilia ha origine il movimento separatista. Ideologi dell'unità d'Italia, chi la vuole in un modo, chi nell'altro. Mazzini, Cavour, Cattaneo che non era come il Mazzini, ancorchè pur egli vincolato all'idea repubblicana: questi era federalista, quegli no. Cesare Balbo (Le speranze d'Italia), ideologia utopistica del Gioberti (Il primato morale e civile degli Italiani) che voleva il Papa alla testa dello Stato.

Dal banco di fianco viene prepotente un ammonimento: «Giuramento si traduce con „ius-iurandum", e qui invece c'è soltanto "iura". Che cosa vuol dire "ius"?». E la strada che porta al diritto, alla definizione di «ius» appunto, lastricata di molte sospensioni e molte incertezze e pentimenti. Poi si fa anche grammatichetta: «tribuerunt» da che verbo viene? E «adsentio»?, e «dissererе»?, e «coeperunt» che è diverso da «ceperunt» che pure si pronuncia identicamente? Ahi, questo l'interrogata non se lo ricorda: per dare le «voci» dei verbi latini, per qualificarli, si incomincia con la prima persona singolare del presente e «coepi - coepisse» è verbo difettivo, che non ha presente.

Nell'altra aula, le materie scientifiche e la lingua straniera: dopo cinque anni di studio (più tre se ci aggiungiamo anche quelli della scuola media inferiore) questi ragazzi parlano già bene l'inglese: bravi davvero.

Ben riconoscibile poi il posto dove si interroga scienze: una fila di pietre e cristalli, destinati evidentemente ad essere individuati e plurisezionati dallo studente, lo indica senza possibilità di errore. Ma per adesso il posto è vuoto.

Un'altra studentessa, invece, ha incominciato a «far storia»: siamo alla prima guerra mondiale. E' strano come questi ragazzi sappiano, si ricordino magnificamente i fatti lontani o accaduti in regioni remote, mentre, per contro, spesso mostrano evidenti lacune nella storia italiana, anche in quella degli anni più recenti. Così, richiesta di parlare dei «fiumi e dei monti della prima guerra», questa candidata sta dando non ottima prova della sua preparazione. Riesce a spiccicare, eppure con certo sforzo, il nome «Piave», sussurrandolo a fior di labbra. Poi la aiutano, anche, domandandole l'altro fiume, «quello che bagna Gorizia»; e lei osa, non si ricorda e tenta con abbastanza convinzione, anche: «Tagliamento». E di Oberdan non sa dire altro se non che il «suo gesto è collocabile nel periodo immediatamente precedente allo scoppio del conflitto».



(«Giornalfoto»)

Nessun dubbio che siamo nel campo delle lettere. Che sarà? Italiano o latino? o forse la lingua straniera? Il giovane è impegnato nell'interpretazione di qualche passo oppure in una traduzione. E si sente impegnato sul serio, con i quattro orecchi che stanno ascoltando e controllando quanto esce dalla sua voce

L'interrogazione è finita, ma evidentemente il commissario non deve certo essere troppo severo, se dopo una serie di «fiorellini» simili sa ancora rincuorare la candidata: «Beh, vai. Però, la storia... me l'hai strapazzata (e tentenna la testa)... Ma l'hai studiata sul libro o su un sunto? Sul testo tuo? Bene... Ma sì, vai...

Matematica: siamo di nuovo di fronte. Un candidato si è seduto, ed ora ascolta il parere dell'insegnante sul suo compito scritto: se udiamo bene, la professoressa sta dicendogli che è compito che come voto merita un due; il foglio è cosparso di freghi e sottolineature rosse e blu. Dopodichè ci si addentra nei meandri dei seni, dei coseni e delle tangenti, si parla di sistemi integrali: è, per uno dello «scientifico» forse la prova più temuta. Ma anche qui vale il vecchio adagio per il quale il diavolo non è sempre così nero come lo si descrive.

LA VITA NEL PORTO

Iniziata la linea per il Sud America della Costa - Italnavi Arrivano 10 mila sacchi di caffè - Merci varie per New York

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Esquilino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente; la nave che ha allo sbarco caffè e juta ripartirà il giorno 21 con a bordo acciaio, carta, tessuti e macchinario. Nella giornata di domani è attesa la noleggiata «Indiana» impiegata sulla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; sbarcherà prevalentemente caffè e ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato elettrodomestici, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

Lascerà domani il nostro porto la motonave «Ausonia» diretta in Grecia - Egitto - Libano; buono il carico, composto prevalentemente da alimentari, lana e carta. Il giorno 21 invece partirà la motonave «Chioggia» per la Grecia - Libano - Turchia con un carico di carta, macchinario, pelli, acciaio, mimosa e merci varie.

Per il prossimo giorno 22 sono attese le motonavi «Illiria» e «S. Giorgio» che lasceranno Trieste rispettivamente il giorno 23 e 24. L'«Illiria» diretta in Dalmazia - Grecia - Rodi, avrà a bordo un carico di generi alimentari; la «S. Giorgio», che scalerà i porti della linea Grecia - Turchia, trasporterà fibre, prodotti chimici, macchinario e merci varie.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Il prossimo giorno 23 partirà per i porti della linea del Sud America la nave «Vesuvio» dopo aver imbarcato nel nostro porto litopone e carico generale.

LINEA NORD AMERICA

E' atteso per il prossimo giorno 23 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York. La prossima partenza per il capolinea Nord America è fissata per il giorno 29.

Il servizio della Costa - Italnavi

Ai primi di luglio ha avuto inizio il nuovo servizio regolare diretto Trieste - Brasile - Plata, ad opera delle società Costa Line ed Italnavi S.p.A. di Genova. Si tratta di un «joint service», inserito nella «conference» Mediterraneo - Sud America, espletato con navi moderne, della portata di circa 10-12.000 tonn., dotate di stive frigo e di attrezzature tecnicamente efficientissime di sbarco ed imbarco.

Il primo servizio è stato iniziato con la motonave «Alpe», che era giunta nel nostro scalo con circa 3670 sacchi di caffè, oltre a merci varie e pellami. Attualmente si trova in porto la seconda unità della linea, la motonave «Sises», che sbarca circa 5500 sacchi di caffè, oltre a 340 tonnellate di pellami e varie; la nave carica merci generali per gli scali della rotta.

La terza unità del gruppo, la motonave «Sestriere», sarà in porto entro la prima decade di agosto. Il servizio è appoggiato alla Adriatic Shipping.

Regolari la Sela - Zim

Il servizio combinato settimanale israeliano delle società Zim Israel e Sela Cy., appoggiato alla Adriatic Shipping, continua a svolgersi con la massima regolarità. Si trova in porto la m/n «Sara» che carica merci varie e che completerà le stive a Venezia. Fra il 23 ed il 24 è attesa la m/n «Sara» che carica merci varie e che completerà le stive a Venezia. Fra il 23 ed il 24 è attesa la m/n «Haviva», che effettuerà il «pieno» in partenza dall'Adriatico nel nostro porto e in quello fiumano.

E' da rilevare che, cessata la campagna agrumaria, da Israele stanno giungendo prodotti finiti israeliani di ogni specie, mentre la controcorrente dal nostro porto per Caifa è composta da merci varie soprattutto provenienti dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria ecc.

Prodotti regionali per New York

E' partito il cargo di linea «Executor» della American Export - Isbrandtsen Line, dopo aver caricato nelle calate portuali triestine oltre 660 tonnellate di merci varie, fra cui prodotti di origine triestina e regionale. Le unità della società americana toccano New York, Filadelfia, Baltimora e Norfolk. Il giorno 6 del mese prossimo seguirà l'arrivo della motonave «Exchester», per la quale è già assicurato un buon carico in uscita. Il servizio americano è appoggiato alla Adriatic Shipping.

Servizi egiziani

Secondo quanto ci comunica la «Italafrica», l'agenzia triestina cui sono appoggiati i servizi regolari decadali delle unità battenti bandiera egiziana, è attesa nel nostro porto domani la «Om Saber» che caricherà per il ritorno circa 650 tonn. di merci varie provenienti dal retroterra straniero. Per il 26 è attesa la «El Giza» con circa 350 t. di varie, fra cui in prevalenza cotone; la nave imbarcherà più di 300 tonn. di general cargo. A fine mese sarà in porto la nave «Meena» con 400 tonn. allo sbarco e circa 500 per l'imbarco. Le navi toccano in rotazione Venezia - Trieste - Fiume ed escono dall'Adriatico a pieno carico per lo scalo di Alessandria.

La Lebanese Cy.

Il cargo «El Barouk» sta caricando 700 metri cubi di general cargo proveniente dallo hinterland, per destinazione Beirut e Lattakia. Per il 26 è atteso lo «Jebel Sinneen» con carico generale e per imbarcare varie. I servizi della società libanese, appoggiati alla F.lli Cosulich, hanno la seguente periodicità di arrivi nel nostro scalo: 6 - 16 - 26 di ogni mese.

Caffè brasiliano

Per il 25 è attesa a Trieste la motonave «Mikinai», della Greek South American Line, appoggiata alla F.lli Cosulich. La nave fa parte del servizio regolare mensile fra l'Adriatico e gli scali del Sud America. Dalla nave verranno sbarcati circa 10 mila sacchi di caffè da 60 kg. a sacco, oltre a 400 tonn. di merci varie.

National Shipping del Pakistan

Per il 2 agosto è attesa a Trieste, in servizio regolare mensile, la motonave «Rangamati» della National Shipping Cy. del Pakistan. Caricherà circa un centinaio di autovetture oltre ad un buon contingente di merci varie. La nave scalerà Caraci e Chittagong. Appoggio nella nostra città presso la F.lli Cosulich.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 c. m., con partenza alle ore 6 in autocorriera da piazza S. Giovanni, gita a Sella Nevea e salita della cima di Terra Rossa (m. 2420). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 19 presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 21 luglio gita al rifugio Zsigmondy - Comici con salita della Cima dell'Agnello (m. 2327). Itinerario B: Giro del gruppo della Croda dei Toni. Partenza sabato 20-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

ESCAI - XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 20 luglio alle ore 15, da piazza Oberdan gita al rifugio Zsigmondy-Comici e giro del gruppo della Croda dei Toni. Rientro domenica sera alle ore 23. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Iscrizioni alla «Codermatz»

La Scuola media statale «Mario Codermatz» avvisa le famiglie degli alunni del «rione scolastico» che entro il 25 luglio tutti gli alunni licenziati dalle scuole elementari, nonchè tutti gli alunni promossi alla seconda e terza classe della scuola media e quelli respinti della prima, seconda e terza classe, devono presentare in segreteria regolare domanda d'iscrizione.

Diplomi di qualifica all'Istituto per il commercio

All'Istituto professionale di Stato per il commercio i seguenti alunni hanno ottenuto il diploma di qualifica:

Canziani Liliana, Ciacchi Mara, Dapretto Flora, Delise Donatella, Kenda Sonia, Mastromarino Silvana, Millo Miriam, Pinguentini Cristina, Rener Loredana, Riosa Graziella, Spangher Renata, Sossi Alda, Velcich Loredana.

Antonazzi Bruna, Bembi Franca, Bernardi Lidia, Calabrese Natale, Cardillo Dario, Cerne Renata, Colapietro Antonia, Coronica Gabriella, Dudine Ileana, Dussich Rosa, Fermo Marinella, Fichfach Luciana, Kobal Silvia, Lombardo Liliana, Peciar Adriana, Petretich Iolanda, Ribarich Nevia, Stormi Marina, Tomsic Lucia, Zahar Luciana, Zanghirella Liliana, Zerial Susanna, Zettin Graziella.

Bolzicco Lucia, Bressan Marina, Corbato Laura, Coreti Mario, Costantin-Spel Ambra, Glavici Marina, Godas Loredana, Manzutto Romano, Millo Laura, Mullon Marisa, Novak Milvia, Pecenko Umberto, Potenzieri Erica, Prisco Gianna, Quarantotto Laura, Rebula Lorenzino, Righetti Silvana, Rossi Gabriella, Stocchi Serena, Taschieri Norma, Ulcigrai Daniela, Valle Laila, Volpi Adriana, Zangla Tiziana.

Ballarin Margherita, Berni Elvira, Caravello Dorotea, Carrara Marilena, Chetti Silvana, Corso Amalia, Crevatin Maria Luisa, Degrassi Luciana, Fiorentini Flora, Frank Adriana, Giacomini Elda, Gigante Annamaria, Giorgi Milena, Glavina Gigliola, Orlandini Tiziana, Pecchiar Emanuela, Podrecca Nadia, Sterpin Renata, Stroligo Edda, Treu Mariagrazia, Agostini Sonia, Ambrosio Annamaria, Badin Marina, Bellanova Mariagrazia, Bulian Bruna, Calci Loredana, Crusi Daniela, Dossi Rosanna, Gabrielli Giuliana, Gasperini Liliana, Lucci Daniela, Maizan Laura, Potenzieri Viviana, Rovis Marcella, Stocovaz Franca, Sampietro Adriana (candidata esterna).

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord irregolarmente nuvoloso con addensamenti sulle regioni nord-orientali.

Al centro, al Sud e sulle isole: poco nuvoloso con locali accentuazioni della nuvolosità.

Temperatura in lieve aumento.

Venti: Su Sardegna e Sicilia moderati, localmente forti da Nord-Ovest tendenti ad attenuarsi; sulle rimanenti regioni deboli o moderati

Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia molto mossi con moto ondoso in diminuzione; Tirreno mosso, Mar Ligure, Adriatico, Jonio poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Verona 11, 24; Trieste 15.2, 21; Venezia 15.2, 23; Milano 12, 28; Torino 12, 26; Genova 14, 25; Bologna 14, 25; Firenze 12, 24; Pisa 12, 24; Ancona 16, 23; Perugia 12, 22; Pescara 19, 28; L'Aquila 12, 22; Roma Nord 15, 26; Roma Fiumic. 14, 25; Campobasso 13, 22; Bari 21, 30; Napoli 16, 24; Potenza 15, 18; S. Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 26; Reggio C. 19, 29; Messina 23, 28; Palermo 23, 26; Catania 20, 32; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesta Fontanot ved. Degrassi, nel II anniversario, dalla figlia Tea e marito Tullio Affatati 3000 pro CRI e 2000 pro Chiesa di Santa Rita; dai nipoti Clara, Franca e Silvano 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marina Martinz Colia, nel I anniv., da Leopoldo, Laura e Claudio Gabborin 5000 pro Assistenza agli Spastici.

In memoria di Francesco Fortunati, nel IV anniv., dalla famiglia 10.000 pro Tempio Mariano.

In memoria del sergente aviatore Sergio Buri, nel 50.o anniv., dalle sorelle e familiari 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Jolanda Decaneva dal Registro Italiano Navale 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro E.C.A. e 7000 pro A.N.Fa.S. da Ginevra dei Rossi e Noris Kenda 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Sachs, dalle famiglie Sachs 5000 pro Chiesa di Santa Rita e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermanno e Valeria Bossi 3000 pro F.do Beneficenza del Lions Club di Trieste.

In memoria di Giorgina Wagner, da Bianca Ancona 3000 pro Centro Tumori; da Maria e Dante 2000 pro Centro Tumori (a mani del direttore).

In memoria dell'avv. Corrado Jona, da Gianni-Maria Flavia Luciani e figli 25.000 pro Fondo F.lli Fonda, 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Ospedale Infantile e 25.000 pro Associazione «Ragazzi del 99»; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro CRI (sez. femm.), 5000 pro Rifugio Animali Astad, 5000 pro Fondo Beneficenza Rotary e 5000 pro Centro Tumori; da Sergio e Flavia Trauner 10.000 pro Fondo F.lli Fonda; da Pino e Donatella Milazzi 5000 pro CRI e 5000 pro Liceo Dante Alighieri; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 3000 pro E.C.A. (F.do dott. M. Rusca); dall'avv. Emilio e Ada Ricchetti 5000, da Steffy e Walter Saraval 6000, da Eleonore de Minerbi 4000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio Kurlaender 5000, da Elsa Rota 5000 pro Centro Tumori; dai dott. Willy e Nora Cavalieri 2000 pro CRI; da Anita ed Eugenio Cleva 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Centro Tumori; da Maurizio Pernat 5000 pro Orf. San Giuseppe; da Umberto Nella Campi 2000 pro Ospedale Infantile; da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Assistenza agli Spastici; dal dott. Guido Nobile 5000, da Carlo Frandoli 2000 pro Lega Nazionale; da Lucilla Forti e figli lire 10.000 pro Lega Tumori; dal dott. Mario Valentinuzzi 3000 pro U.I.C.; da Bianca Jona Trauner 5000, da Paolo e Laura Jona 3000, da Bruno Pacor 5000, da Fabrizio ed Evy Malipiero 5000 pro Unione Lotta Distrofia Muscolare; da Ettore Schwegel 3000, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccai sini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal comm. Ricciotti Mazon 5000 pro Ass. «Ragazzi del '99» (sez. di Trieste); dal dott. Ugo Ireneri 5000 pro Unione Filantropica Triestina «La Previdenza»; dalla soc. Cilfit 10.000 pro F.do Assistenza Rotary Club; da L. A. Lang 10.000, da Giacomo e Anna Modiano 10.000, da Mario Verozzi 3000 pro Fondo Beneficenza Rotary Club; da Ada Lener 3000 pro Lega Tumori e 2000 pro A.S.F.A. (Ass. Spirituale FF. AA.).

In memoria di Giovanni Gregoretti, dalla famiglia Rodolfo Sossi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Valli, dalla Ditta Senizza & Marchi 3000 pro E.C.A.

In memoria di Maria ved. Scaplie, da Ongaro-Crismani 3000 pro Conf. Femm. S. Vincenzo de' Paoli (V. del Ronco).

In memoria di Ermanno Depiera, dall'ing. Luciano Levi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ginevra Borri ved. Buzzi, dai colleghi del figlio 24.500 pro Ospedale Infantile (intestazione di un lettino).

In memoria di Iris Queirolo, dalla famiglia Guido Taccheo, ing. Sabelli e dott. Graziadei 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Giulia Papis-Seri, da N. N. 100.000 pro Ospedale Infantile (lettino perpetuo).

In memoria di Licio Seri, da N. N. 100.000 pro Ospedale Infantile (lettino perpetuo).

In memoria di Sabina Cicconetti, da Emma Cheni e figlio 2000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Emilio Ravasi, dalla I.M.M.A. di M. Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina e Giacomo Varisco, dalla famiglia Fassi la 2000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Costantino Comotari, da Nerina e Guido Nobile 5000 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Armando Conti, dai Condomini Stabile di via C. Battisti, 10 di Muggia 14.100 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice Gigli Ricchetti, da Jole Perni 2000 pro Reduci dalla Russia.

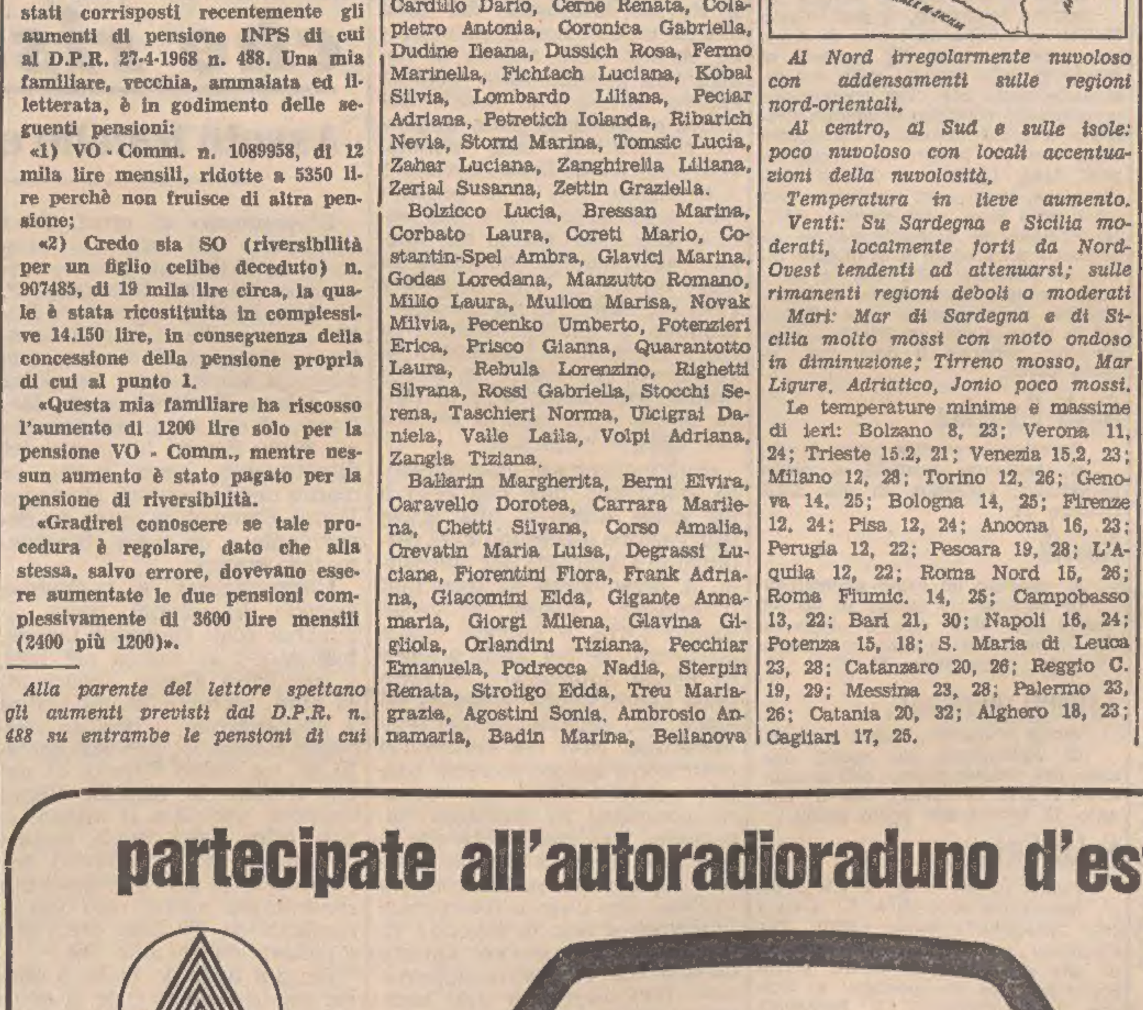
In memoria di Fanny Zigman, da Bruna e Bino Barbi 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Carlo Selisca, dalla moglie 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Mario Pernar, da Nerina e Michele Carnera 3000 pro Fondo Cap. G. Banelli.

Per la festa della mamma, dal figlio lire 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Per un triste anniversario, dalle famiglie Dick e Gerini 5000 pro conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Rubacrimini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — L'attrice brasiliana Florinda Balkan e Robert Hossein durante una pausa della lavorazione del film «Il ladro di crimini», diretto da Nadine Trintignan moglie dell'attore

«NORMA» HA INAUGURATO IL FESTIVAL

La Suliotis ad Atene sulle orme della Callas

Atene, 18

La «Norma» di Bellini ha aperto l'annuale festival di Atene che comprende una cinquantina di spettacoli fra lirica, tragedia classica, balletti e concerti. Protagonista di «Norma» è stata Elena Suliotis, nata proprio in Atene, ma che non aveva mai cantato in Grecia. Il suo debutto sulle scene elleniche è stato accolto con entusiasmo dal pubblico che ha riempito il teatro romano di Erode Attico fino all'inverosimile.

La prima ha così registrato un tutto esaurito — con più di quattromila posti a sedere — da far ricordare il debutto greco sulla medesima scena e con la medesima opera di Maria Callas. Le due artiste greche sembrano avere destini comuni per nascita, per voce e per successo. La Callas, che con Onassis alloggia a poche centinaia di metri dall'albergo della Suliotis, non si è fatta viva alla prima, ma si sa che le due artiste si sono conosciute di persona nei giorni scorsi. Oltre al successo della Suliotis, da registrare grandi applausi e chiamate (l'ultima è stata di dieci minuti) per gli altri protagonisti, per il tenore Bruno Prevedi nella parte di Polione, il basso Nicola Zaccaria e Kiki Morfognou negli altri ruoli. Direttore dell'Orchestra filarmonica ateniese è stato Andrea Paridis.

Le difficoltà del palcoscenico, privo di grandi spazi per una opera che si presta al grandioso, sono state risolte da Maria Rita Walmann, con una scenografia stilizzata e con giochi di luce. La Walmann è nota ai critici e al pubblico del teatro ateniese di Erode Attico per aver già messo in scena tre spettacoli ai festival degli anni precedenti (Otello e Don Carlos).

«Norma» verrà ripetuta nei prossimi giorni nell'ambito del festival che per la lirica presenterà anche il «Fidelio» di Beethoven. Per il teatro, la Compagnia nazionale ateniese presenterà cinque tragedie classiche e il teatro della cultura francese, diretto da Marcelle Tassencourt, presenterà sulle scene tre classici francesi: Racine, Conneville e Molière.

L'orchestra della Radio austriaca e della Radiotelevisione francese offriranno inoltre cinque concerti, ai quali seguiranno i balletti dell'Olanda e del Messico.

Domani a Miramare l'ultimo concerto

E' sperabile che almeno il quarto, ed ultimo, concerto sinfonico al parco di Miramare, che si svolgerà domani, sabato, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del Teatro Verdi, possa avere le migliori condizioni atmosferiche. La Filarmonica del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro messinese Gaetano Delogu, che nei prossimi mesi assumerà l'incarico di assistente di Leonard Bernstein e di Howard Mitchell presso l'Orchestra filarmonica di New York e l'Orchestra sinfonica di Washington; solista al pianoforte Rodolfo Caporali, accademico di Santa Cecilia e appena reduce da una lunga tournée nell'URSS, conclusa con due recitals alla Filarmonica di Leningrado.

Protagonisti di spicco, quindi, e programma di pari rilevanza. Il «Notturno» e l'incantevole e popolarissima «Novelletta» del Martucci, il «Concerto in sol minore» (per pianoforte ed orchestra) di Mendelssohn, improntato al più grazioso romanticismo tedesco, il languido e carico «Prélude à l'aprés midi d'un faune» di Debussy e, come trascinante finale, la suite «L'uccello di fuoco» di Strawinsky. Inizio alle ore 21.30.

I posti sono già in vendita alla biglietteria del Teatro Verdi (piazza Verdi n. 1, tel. 23988) In caso di maltempo, il concerto si svolgerà domenica sera, o sempre all'imbarcadero del parco di Miramare, o, se le avverse condizioni atmosferiche avessero a perdurare, al Teatro Verdi.

Maria Schell gira attualmente in Francia «Le diable par la queue», di Philippe De Broca, accanto a Yves Montand e Madeleine Renaud. E' un film umoristico dove però «non è tutto da ridere». Comunque Maria Schell è molto contenta di «sordire finalmente in un ruolo leggero».

AMMALATASI ALL'IMPROVVISO LA BIAGINI

Stasera in Castello ci sarà Carlo Dapporto

Per la musica oggi Morandi e la sua chitarra Domani Jannacci con i suoi «Signori del jazz»

Un'imprevista notizia ha movimentato la già laboriosa vigilia dei due attesi spettacoli d'arte varia internazionale che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha programmato per oggi e domani al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, atto inaugurale di un cartellone particolarmente ricco, vario ed attraente. Un telegramma del medico di Isabella Biagini informava che la attrice, colta da febbre altissima, era costretta a letto.

Caduto il numero dell'accoppiata Simonetti-Biagini, il vuoto ha, fortunatamente, potuto essere presto colmato, e non certo con un ripiego: nientemeno che con Carletto Dapporto, il re delle storielline e dei madrigali, l'irresistibile Agostino di tante «gags». Va rilevato ancora che a fianco di Carlo Dapporto ci sarà Marisa Del Frate e che il binomio Dapporto-Del Frate sta già provando una nuova grande rivista, il cui giro nazionale inizierà il prossimo ottobre. Ritorno dei due simpaticissimi artisti, quindi, alla rivista teatrale, affiatamento perfetto e, probabilmente, qualche gustosa anteprima a San Giusto.

Marisa Del Frate, Carlo Dapporto, il balletto francese «Nouvelle vague ballet», l'orchestra ritmico-beat, il maestro Buonocore della RAI-TV, il «presentatore vagabondo» Ugo Frisoli questa sera e domani sera al Cortile delle Milizie. Questa sera mattatore Gianni Morandi con la sua chitarra per un «recital» che ha promesso il più lungo e completo possibile. Domani sera il pubblico farà la conoscenza con Enzo Jannacci ed i «Signori del Jazz», e, per la seconda volta dopo i «Gufi», verrà riportata l'atmosfera del «cabaret», con la satira graffiante e le canzoni estrose e scatenate del tipo «Vengo anch'io? No, tu no!». Anzi, proprio domani la TV trasmetterà la puntata d'apertura della rivista di Castellani e Pipolo dal titolo omonimo e per la quale Jannacci ha registrato l'ultimo «Bobo Merenda», che segue «Giovanni telegrafista».

L'inizio è stabilito alle 21.30. Prevendita dei posti per entrambi gli spettacoli alla Biglietteria centrale (Gall. Protti n. 2, tel. 36372) e vendita dalle 20 di oggi e domani alle casse del Castello di San Giusto. Servizio straordinario d'autobus da e per piazza Goldoni.



Carlo Dapporto

IL CONCERTO DA MIRAMARE AL «VERDI»

L'ESATTO DVORAK DI SIEGFRIED KOEHLER

Per una volta le osservazioni meteorologiche non trovano posto in questa sede, poichè il terzo concerto di Miramare si è tenuto al Teatro Verdi.

Era lecito attendersi una prova positiva da Siegfried Koehler dopo la bella prestazione offerta alla guida del «Fidelio» nella passata stagione lirica. Si tratta di una bacchetta pronta ed effervescente, «temperamentvoll» devono chiamarlo a Saarbruecken dove è direttore stabile da quattro anni. Certo egli rimane alle soglie di un'interpretazione tutta luce, incastonata con perfetto equilibrio fra personalità e rispetto storico. Il suo biglietto da visita equivale piuttosto a disciplina, senso delle proporzioni, orecchie allenato, precisione del gesto, con quel pizzico di vivacità in più che è una dote tutta sua. Si veda l'esattezza negli stacchi dei movimenti in Dvorak, la cui Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» è celebre anche perchè, blandita ed accarezzata da tutti i direttori, scappa di mano a molti.

Il programma prendeva le mosse dall'ouverture «Leonora n. 3» e contemplava nella prima parte, sempre di Beethoven, le Due Romanze per violino ed orchestra. Che siano delle pagine d'occasione? Certo di composizioni siffatte gli editori dovevano essere saturi agli inizi del secolo scorso. Queste Romanze (1803) portano la firma del musicista di Bonn e vanno guardate come una parentesi idilliaca nella produzione di quegli anni tormentati, un'improvvisa bonaccia fra l'infuriare di venti burrascosi. Sono brevi, terse, di una cantabilità quasi esteriore e si prestano ad un ridimensionamento del gesto, a svelarci l'uomo con i suoi difetti ed i suoi pregi.

Baldassare Simeone, il violinista nostro, le ha eseguite in perfetta tranquillità, nel tono lirico giusto, indovinando spesso l'espressività dell'accento. Ha ricevuto la sua dose di applausi meritati, assieme al maestro Koehler che l'ha assecondato puntualmente. Consensi più vibranti al direttore dopo l'ouverture beethoveniana e la Sinfonia di Dvorak, che egli ha voluto fossero condivisi dai componenti l'Orchestra del Teatro Verdi, palesemente a proprio agio nella sede più consona.

C. G.

«Matita blu» nuova rubrica TV

Roma, 18

Il «Cantagiro» disegnato con la matita blu: è questo infatti lo spirito di un servizio che il regista Luciano Pinelli ha realizzato durante alcune tappe della chiassosa sagra ambulante, per la nuova rubrica televisiva che si intitola «Matita blu». La trasmissione, curata da Vittorio Marchetti, andrà in onda quanto prima sul Secondo programma; si propone di identificare e analizzare i miti, i comportamenti e le realtà stravaganti del nostro tempo, aprendosi quindi alle annotazioni ironiche e umoristiche. Nel servizio di Pinelli compaiono, tra gli altri, i Rockers, Aligheiro Noschese, Gianni Morandi e la maglia rosa Caterina Caselli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

QUESTA SERA al CASTELLO DI S. GIUSTO

GIANNI MORANDI

con

MARISA DEL FRATE
CARLO DAPPORTO
Balletto Nouvelle Vague Dancers
UGO FRISOLI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «8») al parco alle 21 ed alle 22.15 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.
PARCO DI MIRAMARE. Domani alle ore 21.30, quarto ed ultimo concerto sinfonico a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente del Teatro Verdi. Dirigerà la Filarmonica il maestro Gaetano Delogu; pianista solista il maestro Rodolfo Caporali. In programma musiche di Martucci, Mendelssohn, Debussy e Strawinski. Prevendita posti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).
CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Questa sera alle 21.30, Gianni Morandi con Marisa Del Frate, Carlo Dapporto, il Balletto Nouvelle Vague Dancers ed Ugo Frisoli. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Domani alle ore 21.30, Enzo Jannacci presenterà la rivista «Vengo anch'io, no... tu no!», con Marisa Del Frate, Carlo Dapporto, il Balletto Nouvelle Vague Dancers ed Ugo Frisoli. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

EDEN, 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amours» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR, Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi, Armenia Balducci, Carlo Sposito, Luisa Della Noce. Un film di Luigi Zampa.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vendo cara la pelle», con Mike Marshall, Michele Girardon e per la prima volta Dane Savours. Cinemar Eastmancolor.
GRATTACIELO (Aria condizionata) 16: «Ad un passo dall'inferno». Guerra con Marshall Thompson, Kiva Lavrence e Richard Arlen. Technicolor.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sfida oltre il fiume rosso», con Gary Merril, Glenn Ford, Angie Dickinson e Chad Everett, in Panavision Metrocolor.
RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi) in colorscope. Sensazionali, emozionanti avventure, svolte con audacia e temerarietà. Premiato come film migliore. Con Susan Strasberg e Paul Newman.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Oggi il terzo film della rassegna «Gli investigatori»: «Ipcress». Un classico del genere poliziesco interpretato da Michael Caine. Technicolor. Domani: «L'investigatore», con F. Sinatra.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «L'amore attraverso i secoli». Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Fathom bella intrepida e spia», con Raquel Welch, Anthony Franciosa. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Mal d'Africa» di Stanis Nievo. Gli aspetti meno conosciuti, più interessanti e piccanti di un grande continente in fermento. Technicolor. Vietato 14.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Il nostro agente a Casablanca», con Lang Jeffries, Thea Fleming, Barbara Nelli, Olga Omar e Paco Moran. Avvincente e misterioso.

ABBAZIA. 16.30: «Le piogge di Ranchipur». Imponente spettacolo in technicolor con Lana Turner, Richard Burton e Fred Mac Murray.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Agente 007 missione Bloody Mary», Ken Klark in un film formidabile di spionaggio e «suspense». Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16. Technicolor: «Jaguar professione spia», con Ray Danton, Pascale Petit e Roger Hanin.
MARCONI. Inizio 16 (vedi estivi).
RADIO. 16: «All'ombra di una Colt». Colossale western a colori con Stephen Forsyte e Helga Line.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.20: «Delitto perfetto». Riedizione di un indimenticabile technicolor di Alfred Hitchcock con Ray Milland e Grace Kelly.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. «Tramonto di un idolo». Il più avvincente dramma in technicolor con Stephen Boyd, Elke Sommer e Eleanor Parker.
ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Il delinquente delicato». Divertentissimo con Jerry Lewis e Martha Hyer.
EX SOCI. 21: «Bravados», con Gregory Peck, Lee Van Cleef e Joan Collins. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) **Spettacolo unico** con il film: «Pagati per morire». Technicolor con Frederick Stafford, Sean Seberg.
MARCONI. 21 (in sala 16). Spassoso e divertentissimo è «Il medico delle donne» con Gino Bramieri.
SATELLITE. 21: «Spara forte, più forte... non capisco». Un film brillante e originale con M. Mastroianni e R. Welch. Technicolor.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20). Spettacolare scopecolor con Horst Buchholz, Omar Sharif, Anthony Quinn, R. Hossein, E. Martinelli, O. Welles: «Le meravigliose avventure di Marco Polo».
VALMAURA. 21: «Fantomas contro Scotland Yard». Favoloso, in technicolor, con Jean Marais e Mylène Demongeot.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Quello strano sentimento». Technicolor con Sandra Dee, Bobby Darin e Donald O'Connor.
VERDI. 17: «Come utilizzare la garçonniere», con Brian Bedford e Julie Sommars.
VOLTA. 17: «Agente A. 008 operazione sterminio». Technicolor con Alberto Lupo e Ingrid Schoeller.

UDINE

ARISTON. 15: «Volo I-6 non atterrate».
ASTRA. 15: «Attacco alla costa di ferro».

GRATTACIELO
«AD UN PASSO DALL'INFERNO»
GUERRA
TECHNICOLOR

CAPITOL. 15: «Stanlio e Ollio teste dure».
ODEON. 15: «Killer adios».
PUCCINI. 15: «Commandos in azione».
DIANA. 18: «Tre notti violente». Vietato ai minori di 14 anni.
ASQUINI. 18: «Guerra segreta».
FRIULI. 18: «Gli inesorabili».
FERROVIARIO. 18: «Riflfi internazionale».
ROMA. 18: «I dominatori del deserto»

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Caroline Chérie», con F. Anglade e C. Aznavour. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Questo mondo proibito». Documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Due assi nella manica», con T. Curtis e V. Lisi. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La spiaggia rossa». Technicolor, cinemascope con C. Wilde e P. Wolff. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Meravigliosa Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Le ragazze del piacere», con K. Ktuski e F. Hannis.
PRINCIPE. 18.30: «Un minuto per pregare, un istante per morire», con A. Cord, A. Kennedy e R. Ryan. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Parigi brucia», con J. Wayne, K. Douglas. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Amore all'italiana», con W. Chiari, R. Vianello e F. Panelli.

GRADO

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Eccezionalmente sino al 31 luglio: ogni sera Bruno Martino e il suo complesso. Seconda orchestra «I Misterys». Prenotazioni a Grado telefono 80708.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Night Club «CHEZ NOUS» - Lignano Riviera. Tel. 72279 - Tutte le sere Music hall internazionale - Fino al 31 luglio si esibiscono GLORIA MONTORO, IRENE WILLIAMS, il balletto negro BLACK DRUMS, LE SISTER CARMEN e SONIA e l'eccezionale giocoliere D'ANGOLIS. Suona la famosa orchestra della TV di Pietro GIORGETTI. Tutte le sere danze. Prenotazione tavoli.

OGGI ALL'EXCELSIOR
LA PIU' ATTUALE ED ESILARANTE SATIRA DELLA SOCIETA' D'OGGI
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ALBERTO SORDI



L'ARTE di ARRANGIARSI
con ARMENIA BALDUCCI - CARLO SPOSITO - LUISA DELLA NOCE
CATHERINE ZAGO - FRANCO COOP e con ELLI PARVO
UN FILM DI LUIGI ZAMPA | UNA PRODUZIONE DOCUMENTO FILM
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

OGGI AL FENICE
A TRE PASSI DALLA MORTE
IL SUO NOME GRIDAVA VENDETTA...!!!
Titanus



VENDO CARA LA PELLE
MIKE MARSHALL
MICHELE GIRARDON
e presenta VALERIO BARTOLESCHI
SPEAN CONVERY
GRANT LARAMY
SERAPHIN PROFUMO
PEDRO GONZALES
AKE WAHL
e per la prima volta sullo schermo DANE SAVOURS
ETTORE M. FIZZAROTTI - una produzione CINEMAR - EASTMANCOLOR
Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

IMMINENTE AL GRATTACIELO



EURO INTERNATIONAL FILMS
L'ORO DI LONDRA
CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.43: Ieri al Parlamento - Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.10: J. Sutherland interpreta: «La Traviata», di G. Verdi; 9.50: Intervallo musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica (seconda parte); 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola - Giorno per giorno; 13.20: Concerto Kappa con G. Kramer e L. Masiero; 13.50: W. Beltrami e il suo cordovox; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I transistoriani; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 19.30: Luna-park; 20.15: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico - Il giro del mondo; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i navigan ti - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Herb Alpert e the Tijuana Brass; 10.15: Jazz panorama - Controluce; 10.40: La maga Merlini. Un programma con Elsa Merlini; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: «Hit parade»; 13.35: Al vostro servizio; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: Ferdinando Leitner; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i navigan ti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana: «I Giganti»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Servizio speciale sul 55.o Tour de France - Sette arti; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Incontri con la narrativa: «I primi sette anni», racconto di B. Malamud; 20.35: Orchestra diretta da Les Baxter; 21: Concerto Kappa con G. Kramer e L. Masiero; 21.30: Musica leggera rumena; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: G. Moll presenta: E' di scena una città; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze: «La bella stagione», di G. F Luzi; 10: Musiche di Schubert e Ravel; 10.50: Musiche di Granados; 11.15: Musiche di Strauss; 12.15: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Haendel e Busoni; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.15: Musiche di Marcello; 15.30: Musiche di Haydn e Reger; 16: Igor Strawinsky: «Persephone»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: A che cosa servono i tests psicologici? 17.15: Musiche di Cirri; 17.30: Musiche di Porena; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Caterina 2.a, nonna modello. Un programma di A. Beniamino; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le molecole giganti; 21: «Le belle infedeli», ovvero «I poeti a teatro». Radiocomposizione di R. Jacobbi; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero: 22.40: Idee e fatti della musica: 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Rassegna corale «Trieste '68»; 14.20: «Carmen» - Atto 4.o; 14.45: Breve storia del porto di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

15.15: Eurovisione - Spagna - Barcellona - Tennis - Coppa Davis - Spagna-Italia — Eurovisione - 55.o Tour de France - Arrivo della ventesima tappa: Salanches-Besançon.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) L'amico libro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1968.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

18.15: Eurovisione - Spagna - Barcellona - Tennis - Coppa Davis - Spagna-Italia.
21.00: Segnale orario Telegiornale.
21.15: La marcia di Radetzky - Prima puntata.
22.15: Dov'è l'Australia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La dissoluzione di un impero

Ai vertici dell'odierna serata televisiva si pongono due trasmissioni: il settimanale giornalistico «TV 7» (primo programma, ore 21) e il teleromanzo di produzione austriaca, «La marcia di Radetzky», tratto dall'opera omonima di Joseph Roth (secondo programma, ore 21.15).

Il senso di fatalità, il presentimento della decadenza e dello sfacelo che accompagnarono le ultime vicende dell'impero absburgico, affascinarono molti scrittori di cultura mitteleuropea, come Musil, Stefan Zweigh e Joseph Roth, autore de «La marcia di Dadetzky», di cui il nostro pubblico potrà vedere appunto la trasorizione televisiva.

In molti romanzi di Joseph Roth si rispecchia infatti il destino di una generazione austriaca che fu profondamente scossa dal crollo della monarchia e dal fallimento di quei miti ch'essa aveva creato. Abbracciando un arco di tempo che va dal 1859 al 1914, l'opera compie un'analisi, liricamente nostalgica e razionalmente lucida, delle cause che determinarono la dissoluzione dell'impero austro-ungarico, narrando la storia, o la saga, di una famiglia di ufficiali al servizio di Francesco Giuseppe per tre generazioni. il nonno, che salvò la vita all'imperatore a Solferino, e per questo fu insignito di un titolo nobiliare, il figlio, barone Trotta von Sepolje, fedele e onesto delegato regio in un distretto austriaco, e il nipote, Carlo Giuseppe, l'ultimo dei Sepolje, che assurge quasi a valore di simbolo, racchiudendo in sè, con la sua intima repugnanza per la carriera militare a cui è destinato per tradizione di famiglia, i germi della decadenza dell'impero. Proprio quest'ultimo è il protagonista della riduzione televisiva, che prenderà le mosse dagli ultimi anni dell'Ottocento e arriverà fino allo scoppio della prima guerra mondiale.

Diretto dal regista Michael Kehlmann e interpretato da attori austriaci, il capolavoro di Joseph Roth si articola in tre puntate. E se la riduzione televisiva riuscirà a riprodurre nel linguaggio delle immagini lo spirito e i sentimenti autentici del modello letterario, sarà probabilmente uno spettacolo degno di nota.

○

Riguadagnando, verso le ore 22, le rive del primo canale, i telespettatori interessati alla cosa potranno ritrovare (dopo il «TV 7») i «Giochi senza frontiere», trasmessi in collegamento tra le reti televisive europee. Teatro di questa giocoleria paesana a base di corse nei sacchi, bracci di ferro, tuffi in piscina, torte in faccia e lepidezze similari ,sarà oggi la cittadina di Verviers in Belgio. Protagonisti dell'incontro multilaterale, giovanotti svizzeri francesi belgi, inglesi, tedeschi. L'Italia sarà rappresentata dalla squadretta di Terracina.

Ber.

La TV vedettes della musica leggera

Roma, 18

Dopo il recital di Shirley Bassey, l'equipe televisiva delle riprese esterne è tornata a Viareggio per registrare uno show della durata di 45 minuti di Gilbert Beacaud che, introdotto da Mascia Cantoni, andrà in onda nel prossimo ottobre in una serie dedicata alle grandi vedettes della musica leggera contemporanea. Sempre per questa serie, a Viareggio, sfileranno davanti alle telecamere Mireille Mathieu, Tom Jones, Antoine, Charles Aznavour e Adriano Celentano.

Ufficiale: la MPAA assente da Venezia

New York, 18

La «Motion Picture Association of America» (l'Associazione dei produttori cinematografici statunitensi) ha annunciato ufficialmente che non prenderà parte alla prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

La MPAA si riserva di tornare sulla decisione presa, in seguito ad un comunicato della Federazione internazionale dei produttori cinematografici, nel caso in cui il professor Chiarini assicuri di rispettare il regolamento stabilito dalla Federazione in materia di festival cinematografici.

Anthony Quinn torna a Hollywood

Chicago, 18

Anthony Quinn sarà il protagonista della versione cinematografica del romanzo di Harry Mark Petrakis «A dream of kings» («Un sogno di re»). Le riprese cominceranno il 24 novembre: gli esterni saranno girati a Chicago e gli interni a Hollywood, dove Quinn farà il suo ritorno dopo nove anni di assenza.

LA LIRICA ALL'ARENA DI VERONA

Semplice e ambizioso «Il Trovatore» di Bolchi

Un discorso nuovo e non aggressivo nei confronti del pubblico - Anticolossal

Verona, 18

Anche «Il Trovatore», seconda opera del cartellone della 46.a Stagione lirica in Arena che andrà in scena domenica 21, è pronto per il collaudo definitivo dell'anteprima. Ed a giudicare dalle impressioni che si scambiano gli stessi artefici della realizzazione di quest'opera verdiana, dovrebbe trattarsi di un collaudo senz'altro positivo destinato a trovare poi conferma nei consensi del pubblico areniano.

«Si tratta — dichiara il regista Sandro Bolchi — di un allestimento e di una impostazione che nasce all'insegna della semplicità e che ha tuttavia un criterio che posso definire ambizioso. Quello cioè di avvincere la folla con elementi che, a mio avviso, sono più aderenti all'atmosfera del dramma (quale è espressa nella musica verdiana) piuttosto che aggredirla caratterizzando lo spettacolo con l'etichetta del „colossal"».

«E' la prima volta che curo la regia del «Trovatore» — continua Bolchi — e fra le mie esperienze areniane considero questa la più interessante proprio per l'impostazione di un discorso nuovo, soprattutto limpido, che dovrebbe portare al pubblico, non distratto da valori essenzialmente esteriori, anche un soffio di poesia. Per questo ho gettato alle ortiche un certo «ciampame», che gravava ormai su alcune traduzioni di una spettacolarità ad ogni costo, per preferire toni più discreti, direi apparentemente più dimessi, che dovrebbero meglio servire il clima dell'opera, la sua stessa medioevale azione scenica. Quindi movimenti di masse, puliti, calibrati, senza concessioni ai più facili effetti di chiassosità e ad eccessi.

Il pubblico del melodramma è oggi ormai certo maturo per queste impostazioni anche nella grandiosa cornice areniana. Una cornice cui si adegua la bella scenografia ideata da Nicola Benois con il quale mi sono trovato pienamente d'accordo per realizzazione di uno spettacolo monocolore, ferrigno, dove i personaggi sembrano dibattersi ed emergere in un mare grigio. Ed è una scenografia indubbiamente funzionale anche in ordine alla rapidità dei cambiamenti di ambiente (favoriti da elementi scenici girevoli) il che consentirà di abbreviare gli intervalli con vantaggio per la stessa unitarietà dello spettacolo specie nella successione dei quadri che compongono ciascun atto.

Sandro Bolchi aggiunge che anche per «Lucia di Lammermoor» — di cui sarà pure il regista — vale il discorso di semplicità e quind l'invito a gustare lo spettacolo nella sua autentica essenza».

Per quanto riguarda la sua attività futura, Bolchi ha annunciato che altra sua esperienza nel mondo lirico sarà l'allestimento del «Mosè» di Rossini a Bologna. Poi dirigerà la compagnia di prosa Morelli-Stoppa, mentre è già impegnato nella riduzione televisiva in otto puntate del romanzo di Dostoiewski «I fratelli Karamazoff».

CRONACHE GIOVANI





IL RITORNO DELLA FORTUNATA RUBRICA TELEVISIVA

«EUROPA GIOVANI» DIETRO LE QUINTE

Una trasmissione realizzata dopo mesi di lavoro sfibrante da ragazzi che cercano risposte ai problemi dei loro coetanei

«Scusi, c'è Cresci?». «No, non c'è: forse verrà più tardi», mi risponde uno dei tre ragazzi chini sulla macchina da scrivere, intento a battere come un forsennato sui tasti. Ed io, buono buono, mi metto in un cantuccio ad attendere, senza che nessuno badi a me, certamente per mancanza di tempo e non per maleducazione. Non lo conoscevo ancora: ma di lui sapevo molte cose. Aveva diretto e realizzato la trasmissione «Giovani» (la ricordiamo tutti: uno dei «boom» più autentici, uno spettacolo tra i meglio riusciti, della nostra televisione), poi «Cordialmente». Ora, mi avevano detto, stava preparando una nuova serie di «puntate», ancora dedicata ai giovani. Ad un certo punto entra un signore sui trentacinque. I ragazzi, alla macchine per scrivere lo salutano: «Ciao, Giampaolo». Lui ricambia con un «salve» sbrigativo, e si mette subito a «giocare col telefono». Due ordini, una chiacchierata cordialissima inframmezzata da appunti, una richiesta gentile ma risoluta, una serie di domande precise e sintetiche, una disquisizione tecnica. Ed io? Sempre là, ad aspettare.

E finalmente: «Lei chi è?». Mi presento. E lui: «Ciao, sono Cresci». Non l'avrei mai detto.

Per due giorni vivemmo di un lavoro comune, andando a cenare a mezzanotte, e ritrovandoci prima delle dieci nella solita stanzetta. E con lui i suoi collaboratori, i suoi amici come li chiama e come realmente sono. Mancavano più di cinque mesi al «via» di «Europa Giovani», eppure quanti dovevano realizzare la trasmissione parevano giornalisti alle prese con un'edizione straordinaria, di quelle urgentissime.

Una mattina ho conosciuto anche i redattori della rubrica. Cresci, dopo aver fatto per vari anni l'inviato speciale, presente ai fatti di maggior rilievo degli anni '50 e '60, era divenuto il redattore capo di un quotidiano di Firenze; e dal giornalismo ha mutuato il lavoro di «équipe», prendendo in prestito il metodo delle riunioni collettive, del «lavoro fatto in piazza». Orbene, una mattina (ore dieci precise tutti presenti), ho conosciuto questa pattuglia di punta del nostro «video», formata (ne ricordo a malapena i nomi, purtroppo, e non sono neanche sicuro siano tutti) da Luigi Locatelli, Giampiero Raveggi che di «Europa giovani» è anche il realizzatore, Bruno Modugno e Giorgio Cazzella. E Roberta Cadringher. Sì, c'è anche una donna; e che donna! Sorella di un'affermata regista televisiva, conosce alla perfezione otto lingue e lavora per passione: la «passionaccia» di una ragazza che proviene dai «quartieri alti» romani e che vanta tra le sue amiche personali anche Paola di Liegi.

Così è nata «Europa Giovani». Le prime due puntate hanno riscosso un grosso successo, tanto che qualche critico ha già steso le sue lagnanze per il periodo in cui la trasmissione è messa in onda. Cresci, dunque, concede il bis del suo primo «scoop»: stessa intelaiatura di «Giovani», stessi concetti, stesso senso giornalistico e «visivo» della trasmissione, stesso metodo della documentazione diretta. E anche medesimo «affarone» con la sigla. La sigla in «tivvù» è tenuta in alta stima e considerazione: è un poco lo specchio della trasmissione, il suo «hors-d'oeuvre», l'antipasto, il piatto d'entrata. La prima volta c'era Gianni Morandi, oggi c'è Al Bano. E la musica è quella di Theodorakis, scritta dal compositore greco dietro le sbarre del carcere ed evasa chissà come (ma Cresci sicuramente lo sa).

Forse sono stato tra i primi ad apprendere questa notizia, abbastanza sensazionale. Per caso, sia ben chiaro: passavo per Roma, qualche mese dopo il primo incontro, e volevo salutare quegli che era già diventato un amico. «Non c'è nè viene, quest'oggi: è in Grecia». Come mai? «Per Theodorakis: è andato a prendere la musica scritta appositamente per la nostra sigla». Sulle prime credetti a una burla, poichè Cresci è tipo cui piace scherzare. Ma era la verità. E se ne occuparono tutti i giornali.

Questi ragazzi di «Europa Giovani» potrebbero impiegarsi nella vita sociale in cento ruoli diversi, tale essendo la loro duttilità. E la trasmissione è nata, frutto di mesi di lavoro sfibrante, girata a colori per essere anche venduta alle principali emittenti europee. Giovani che hanno saputo capire i loro coetanei, hanno colto questo loro momento particolare. «Mostri del lavoro», circondati di carte e problemi. Colleghi d'assalto, sulla breccia, cronisti che hanno optato per l'obiettivo ed il microfono.

Fabio Isman



Uno dei redattori di «Europa Giovani», anzi l'unica redattrice, mentre effettua un'intervista: Roberta Cadringher (la prima a sinistra) proviene dai «quartieri alti» di Roma e conosce otto lingue; lavora per passione, e tra le sue amicizie conta Paola di Liegi. Fin dalla prima trasmissione («Giovani»), è fra i più validi collaboratori di Giampaolo Cresci, che cura la rubrica



LE MINICAMPIONESSE

Dalla pallacanestro femminile un'affermazione di prestigio per il languente sport triestino

«Trieste città di vecchi» si sente dire, «i giovani non si vedono», «è scomparsa la sana gioventù di un tempo»: sono le frasi ormai correnti e sembrerebbero avallate proprio dalla situazione sportiva in cui vegeta la nostra città: declassati nel calcio, inesistenti o quasi nell'atletica, andanti nel nuoto, un po' più vivaci nella pallacanestro. Ed ecco, proprio dalla pallacanestro ci sono arrivati due ambiti riconoscimenti, che stavolta smentiscono la brutta favola della «Trieste vecchia». Infatti, dopo il successo nel campionato italiano femminile juniores del Circolo Marina Mercantile è giunto, e non inaspettato, quello nel campionato italiano allieve, che è stato vinto, come è noto, a Napoli dalle ragazze della Ginnastica Triestina.

Un gruppo di ragazzine (domandiamo scusa, «signorine») animate da una volontà di ferro, spronate dall'allenatore sino all'esaurimento nervoso e seguite a costo di enormi sacrifici da dirigenti e tecnici dell'antico sodalizio bianco-celeste, in pochi anni sono giunte ad assaporare la gloria e con giustificato orgoglio possono dirsi «campionesse d'Italia». Giunsero in palestra alcuni anni fa, si può dire tutte assieme. Non conoscevano ancora la pallacanestro e le sue regole. Incominciarono col prender confidenza con il pallone, che nelle loro mani sembrava una mongolfiera. Incominciarono a individuare il canestro, posto ad altezze vertiginose, e con un lungo e lento lavoro riuscirono a diventare una squadra. Ognuna trovò il suo posto naturalmente; qualcuna emergeva, qualcun'altra no, ma tutte assieme formarono, e formano tuttora, una compagine omogenea che oggi a buon diritto si può considerare, nel suo campo, la migliore d'Italia.

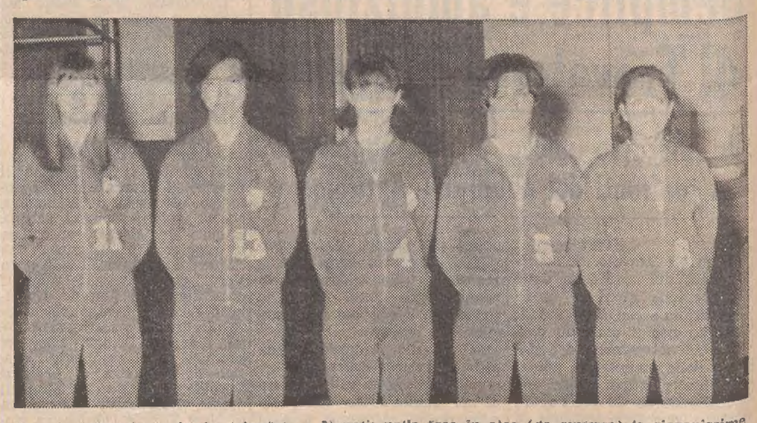
Ma chi sono queste eroine del nostro tempo? Dedichiamo solo a loro questo poco spazio a disposizione; in fondo l'allenatore, Italo Drocker, può già considerarsi un «matusa» per venir trattato in questa pagina.

Cominciamo dalla capitana, Silvana Marini. Sedici anni, timida, di poche parole, si può considerare il cervello della squadra, il vero centro motore attorno alla quale ruotano tutte le altre. C'è poi Patrizia Ricci, la tiratrice scelta della compagine; è la più piccolina, ma la sua tecnica e il suo talento la fanno emergere ugualmente: «trova» il canestro da ogni angolo del campo. E c'è Chiara Cernigai, definita «la torre» per il suo metro e ottanta o forse più; gioca da un anno appena, ma la sua testardaggine e potenza già fanno di lei un elemento prezioso per la squadra. Tutte e tre hanno già avuto il grande e meritato onore di giocare in prima squadra, ossia in serie «A». Le altre sedicenni sono Fiorella Tripodi, un'atleta che svolge il lavoro più ingrato: il meno appariscente, ma quanto mai prezioso per il coordinamento del gioco, Manuela Bernardi, quella che nella scorsa stagione ha migliorato più di tutte, e Graziella Bencich. Completano la squadra delle campionesse le quattordicenni Maria Luisa Bertogna, Bruna Giorgini, Lucia Janezic, Tiziana Alessio ed Elisa Stasi.

Da ricordare altre quattro atlete che per un verso o per l'altro non sono state a Napoli: la prima è Sonia Narder, di 14 anni, la più giovane della squadra e, potenzialmente, la più dotata di classe, che si è infortunata al ginocchio proprio alla vigilia delle semifinali; l'americanina Gloria O'Neil, nata in Francia ma che la FIP considera proveniente da Federazione estera; e le due atlete già utilizzate nella II. squadra allorchè il titolo sembrava troppo lontano e perciò non più «recuperabile»: Viviana Milocco e Luciana Matjak.

Finita la bella avventura nel settore delle allieve, queste atlete si accingono ora ad entrare nel più difficile campo delle juniores, per continuare a raccogliere, sempre sotto la guida di Italo Drocker cui sono particolarmente affezionate, e tengono a farlo sapere, quei successi che la loro classe, la loro tecnica e la loro volontà fanno facilmente prevedere.

Gualberto Niccolini

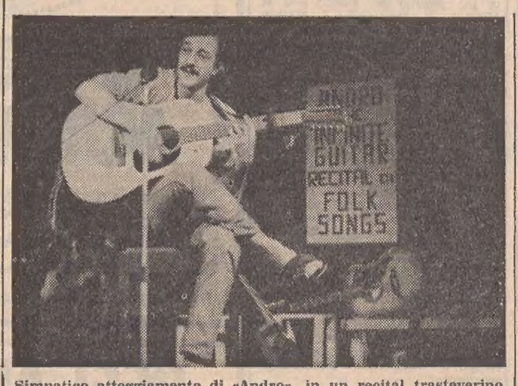


Ecco la formazione che ha trionfato a Napoli: nella foto in alto (da sinistra) le giovanissime Cernigai, Bertogna, Tripodi, Bencich e Alessio; sotto: Narder, Marini, Ianezic, Bernardi, Ricci

EMULO DI BOB DYLAN E DI PETE SEEGER

TRIESTINO FOLK-SINGER A TRASTEVERE

Andro Cecovini si esibisce ogni sera al Club del Nocciolo, dove tra gli spettatori siedono gomito a gomito «capelloni» e popolani



Simpatico atteggiamento di «Andro», in un recital trasteverino

Nel panorama della vita intellettuale ed artistica italiana, Roma costituisce senza dubbio una notevole attrazione per molti giovani, attrazione basata, in molti casi, su una serie di malintesi di carattere pubblicitario, piuttosto che sulla città in sè e per sè. Ad ogni modo, sussiste il mito della città, con il cinema, la televisione, l'arte, il clima, i monumenti, il tutto condito con le migliaia di turisti stranieri che l'affollano.

Questa attrazione fa sì che molti giovani vengano qui con il loro manoscritto sottobraccio e con molte speranze nel cuore, e comincino a guardarsi attorno sprovveduti ed ingenui, avendo in fondo una troppo grande fiducia in loro stessi. In breve i loro sogni vengono riveduti, corretti e limati, fino al momento in cui si rendono conto che non rappresentano che una piccola parte della marea dei giovani speranzosi. Superano così lo inevitabile stadio della disillusa meditazione solitaria per cercare contatti con altri giovani, afflitti dai medesimi problemi.

Nascono i primi rapporti, si elaborano le prime idee, e queste si fanno via via più stabili fino a divenire tendenze di gruppo: poi si rende necessaria una organizzazione. Sorgono clubs, caves, circoli dalle svariate impostazioni culturali ed artistiche, pervase da un tipico slancio giovanile ed entusiasta. I contatti fra i clubs sono inevitabili, anche per la situazione topografica che li vede tutti sorti nel medesimo quartiere, vicini uno all'altro, e popolati da pubblici simili. E qui vivono gli artisti, nei clubs di sera, nei vicoli e nelle piazzette di Trastevere di giorno; qui si possono vedere, fra la simpatica gente che popola il rione da generazioni, strane figure in strani abbigliamenti, dai lunghi capelli e dalle eccentriche attività, che siedono gomito a gomito alle stesse tavole con la gente che lì vive, amichevolmente inseriti ed accolti. Sono persone il cui lavoro, portato avanti con costanza e con grandi difficoltà, ha incominciato ad interessare una cerchia sempre più vasta di pubblico, e categorie di persone che prima non ne erano neppure informate.

I vari circoli si aprono la sera tardi, e comincia ad uscirne il primo rumore di gente che parla, chiede, si muove; ed il pubblico comincia ad affluire. Entrare in uno di questi clubs, riconoscibile solo dal rumore che ne esce, perchè nessuno possiede il denaro necessario per un'insegna, è un po' cambiare mondo: ci si trova subito in mezzo ad una cinquantina di persone che provengono dalle più lontane nazioni, ma che allegramente discutono fra loro, quasi si conoscessero da sempre. Ed i nomi dei clubs sono conosciuti: il Nocciolo, la Fede, il Folk-studio, ed altri; e dovunque si può trovare il signore in cravatta venuto per curiosità, ma che in fondo non ci crede molto, che parla con un personaggio trasandato, dalla barba e capelli lunghi; o la signora che è con lui che ascolta una ragazza in calzoni, dai lunghissimi capelli rosso tiziano, ignorando di trovarsi di fronte alla maestra di Joan Baez. Poi, tutti seduti su seggiole di paglia o su sconnesse panchette di legno, sentono che il rumore si placa e che qualcuno sta salendo sul palcoscenico, forse quello con cui chiacchieravano un attimo prima. Questo è l'ambiente, simpatico ed amichevole, perchè cordialità è la parola d'ordine.



Un danese e un'americana completano il «Trio del Nocciolo»

Voglio però parlare di una persona in particolare, un giovane che ho incontrato l'altr'anno a Spoleto e che ho rivisto qui a Roma. Viene da Trieste, si chiama Andro Cecovini. Sapevo, a Spoleto, che vi era venuto con la troupe del Folkstudio, e che partecipava al Festival dei Due Mondi suonando in un club notturno. Così a Roma, letto il suo nome nel programma del Nocciolo, pensai di andarlo a risentire. Cantò una serie di canzoni da lui scritte, in italiano e in inglese, canzoni che oggi, in Italia, è difficile catalogare perchè si rifanno ad una tradizione molto diversa da quella locale. Andro canta le cose più svariate, suonando la chitarra in un modo strano, difficilmente sentito prima se non su dischi. Infatti in Italia sono due o tre quelli che, come lui, conoscono la tecnica usata nelle folk-songs. Un folk-singer italiano, dunque, che sfrutta una ottima conoscenza delle opere dei grandissimi del genere, come Bob Dylan, Pete Seeger, Tom Paxton e che per la prima volta compone canzoni folk in una lingua che non le ha mai conosciute prima.

Adesso si è formato il «Trio del Nocciolo», nome preso dal club dove cantano i componenti, che vede uniti, oltre ad Andro Cecovini, un'americana, Janet Smith, ed un danese, Robert Petersen, quasi a confermare che la canzone folk non ha confini e non ha nazionalità.

V. V.

MINI NOTIZIE

● **I Monkees** hanno registrato otto telefilm della durata di trenta minuti ciascuno. Questi film, che mostreranno i Monkees in situazioni comiche mentre cantano le loro canzoni e dicono frasi spiritose, ora sono in fase di doppiaggio per la televisione italiana.

● **Il cielo del Piave** è un atto unico di Carlo Trabucco che sarà trasmesso in settembre per la «TV dei ragazzi». Narra un drammatico episodio realmente avvenuto nel Veneto durante la prima guerra mondiale.

● **Sheila**, la bella e simpatica cantante francese, ha un'intera collezione di tute da corridore automobilista. Sheila è infatti una grande appassionata di automobilismo e possiede un bolide personale, una potente e scattante BRM azzurra.

● **Il feudo di Twiggy**, erede di Jean Shrimpton, sta per crollare: è improvvisamente balzata in primo piano una nuova «cover girl». Si chiama Cathy Dahmen. Ma è stata ribattezzata con lo pseudonimo di Crimp che significa «ricciutella». E' figlia di un tedesco e di un'indiana Chippeua. Ha diciott'anni. E' stata scoperta e lanciata dal fotografo Pierre Houles. E' stata lei a scoprire che le ciglia finte rendono di più se tagliuzzate e applicate una a una. Ha naturalmente la bocca dipinta a cuore e la testa tipo anni Trenta.

DISCOPANORAMA

UN'ENNESIMA VERSIONE

«Nights in white satin» dei Moody Blues vanta ormai una valanga di versioni, grazie anche alla duplice traduzione italiana per cui il pezzo si è tramutato sia in «Un po' d'amore» (Dalida) che in «Ho difeso il mio amore» (Nomadi, Profeti). Ora arriva da noi una ennesima «Nights in white satin», cantata nella lingua originale, ma — tanto per complicare le cose — da un complesso francese, quello dei Jelly Rolls. Già noti oltralpe, questi cinque ragazzi cercano di sfondare anche in Italia: possono farcela, perchè ne hanno i numeri, ma non con questo pezzo, ormai troppo sfruttato. Valida, ad ogni modo, la loro interpretazione d'atmosfera; e buono anche il retro del disco Ariston, «Io lo chiamo amore».

MARTINO CANTA AMORE

Uno dei più coerenti cantautori. Questa è la definizione che calza meglio a Bruno Martino, un artista che non si preoccupa di seguire la moda o le correnti, saltando da un genere all'altro, ma che prosegue il suo discorso, fedele alla propria ispirazione, che è poi quella della canzone d'amore. Motivi dolcissimi e pieni di sottile malinconia, come i due riuniti in un nuovissimo 45 Ariston, «Che sarà di noi» e «Quando un giorno». La prima abbraccia un vasto tema melodico, che si apre con una «frase» suggestiva e molto orecchiabile; la seconda è forse più nuova, perchè meno convenzionale nel testo, con accenni che ricordano talune cose di Tenco. Un 45 riuscito sotto ogni aspetto, che conferma le doti di Martino e smentisce chi continua a tacciarlo di modesto «cantante da night».

ORNELLA PRENDE LA TROMBA



La nuova Ornella Vanoni è veramente in gamba: da «Tristezza» in giù, molta gente che non la poteva soffrire (per la sua aria di «fatale», di primadonna?) ha cominciato a osservarla, e ascoltarla, con rispetto e anche simpatia. Certo che l'aver perso per via quell'alone di «sophysticated lady» della canzone, è servito parecchio alla brava Ornella. Ora, una ulteriore conferma della splendida forma che la cantante sta attraversando ci viene dai solchi di un 45 Ariston, che reca «Quando sei triste prendi una tromba e suona» e «Finisce qui». La prima inizia, è logico, con un assolo di tromba, tra «De Guello» e «Per un pugno di dollari», e prosegue con effetti messicani-western, dove si trovano, in un cocktail, reminiscenze della Tijuana Brass, di Morricone e quella musica sudamericaneggiante che, come un «pallino», ha contagiato la Vanoni fin da «Tristezza». Un motivo di più, tra l'altro, per un utile paragone con Mina, cui Ornella, pur magnifica e personalissima, sembra riallacciarsi nell'interpretazione. Più Vanoni-style è il pezzo sul retro, sigla dello show-TV «Senza rete», molle ed estenuato.

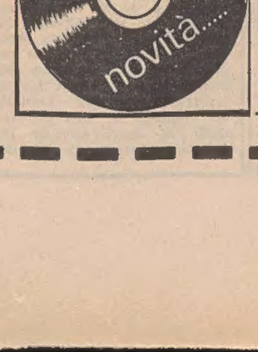
SMALL FACES SEMPRE ORIGINALI

Degli Small Faces abbiamo parlato poche settimane fa, e oggi rieccoci, con un nuovo 45 Immediate-EMI, che sta mietendo notevoli allori in Europa, «Lazy sunday». Che dire ancora di loro? Sono bravi, preparati, e la loro musica sembra essersi tonificata con il passaggio alla Immediate, la casa discografica di cui è comproprietario Mick Jagger: prova ne sono, nell'ordine, «Here come the nice», «Itchycoo park», «Tin soldier» e questa «Lazy sunday», che ricalca fedelmente i precedenti successi del complesso. Gli Small Faces — è evidente — hanno fatto tesoro dell'esperienza acquisita nell'era beat, e vi hanno aggiunto le invenzioni del loro bizzarro «ésprit» musicale, dando vita a un genere molto originale. Il loro nuovo pezzo è interpretato con rabbia dal solista e, tra il rombo delle chitarre, ha effetti singolari (campane, fischietti ecc.). Sul retro, «Rollin' over».

BEACH BOYS VECCHIO STILE

Proprio a breve distanza dall'uscita di un loro LP con gli ultimi successi (Wild honey, Darlin!), ritroviamo i Beach Boys in un 15 (Capitol-EMI), intenti a calcare nuovamente, e con notevole impegno, quella difficile strada della «polifonia leggera», che aveva avuto in «Good vibrations» e «Heroes and villains» i suoi più rimarchevoli esempi. Un passo indietro sotto il profilo stilistico, questo dei cinque ragazzi americani: ma ben venga, noi lo accogliamo con interesse e simpatia, poichè ci pare che, in tal modo, i Beach Boys possano ritrovare la propria più autentica «maniera» musicale, dopo un periodo abbastanza lungo di disorientamento. Il pezzo n. 1 del disco in questione è «Friends», dove si può apprezzare di nuovo quella concorde discordanza di voci, caratteristica singolare e originale dei B.B. Seppur in un'atmosfera meno rarefatta e assai più «cantabile», il motivo riecheggia «Good vibrations» e consacra pienamente il ritorno del complesso USA ai suoi vecchi moduli. Sul retro del 45„ «Little bird».

Cur.



tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

BILANCIO DI UN ANNO PER L'ARMA DEI CARABINIERI

Oltre 300 mila reati denunciati nel 1967

Più di 13 mila persone sono state tratte in arresto
Morti tredici militi - Sequestrato anche un cannone

Roma, 18

Il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha reso pubblica la sintesi dell'attività operativa svolta durante lo scorso anno.

Intanto è doveroso citare la motivazione della medaglia di oro al Valor civile concessa alla bandiera dei Carabinieri dal Presidente della Repubblica, con decreto del 19 dicembre 1967: «In occasione di violente alluvioni abbattutesi sul territorio nazionale, l'Arma dei Carabinieri, confermando le sue elette virtù di suprema dedizione al dovere, indomito spirito di sacrificio ed alto senso di solidarietà umana, dava elevatissimo contributo all'opera di soccorso alle popolazioni colpite. Ufficiali, sottufficiali e carabinieri dei reparti territoriali, meccanizzati e delle specialità paracadutisti, elicotteristi e dei sommozzatori, profondendo nella lotta contro l'infuriare degli elementi ogni risorsa fisica, tecnica e morale, si prodigavano con appassionato slancio ed eroico sprezzo del pericolo nel salvataggio di migliaia di vite umane e nel ricupero di ingenti quantitativi di materiali. La loro opera meritava ancora una volta l'ammirazione e la riconoscenza unanime del Paese. Autunno 1966».

Poi un altro attestato, conferito questa volta non già al Corpo, ma a un suo esponente: ecco la motivazione della medaglia d'oro al Valor militare, alla memoria del capitano Francesco Gentile, che, poco più di un anno fa, perdette la vita ad opera dei terroristi che agiscono in Alto Adige.

Queste due medaglie d'oro, una conferita all'Arma intesa come collettività, e una individuale, stanno appunto ad esprimere quell'opera il cui valore e il cui influsso sono bene avvertiti nella vita del Paese, anche quando l'azione del singolo milite si confonde in quella esaltata dalla massa. Ed ecco qualche dato.

Nel 1967, su 513.233 reati commessi o tentati in Italia, ben 315.117 vennero denunciati dall'Arma dei Carabinieri, i cui militi trassero in arresto 13.532 individui e ne denunciarono altri 301.288 a piede libero. Su 7.252 omicidi, gli autori di 3.725 vennero identificati dai Carabinieri; lo stesso dicasi per 538 rapine su 963 commesse o tentate. E si potrebbe continuare con gli altri delitti minori, estorsioni, furti, ecc., con i dati relativi agli atti compiuti su richiesta della Magistratura (perquisizioni, sequestri, ricognizioni, interrogatori), all'esecuzione di mandati di cattura e sentenze, alla tutela delle leggi, al servizio informazioni, alla circolazione stradale.

Riteniamo invece interessante soffermarci ancora, quanto a cifre, sul sequestro di armi, munizioni ed esplosivi, eseguito dall'Arma lo scorso anno: un cannone, 31 mortai e lanciagranate, 84 fucili mitragliatori, 446 fra fucili e mitra, altri 3.613 fra moschetti, fucili da guerra e fucili da caccia, 1.902 rivoltelle, 3.393 bombe a mano, oltre 28 quintali di esplosivo, e infine munizioni varie (proietti d'artiglieria, mine, colpi per armi portatili) per complessivi 518 mila 808. Forse queste ultime cifre sono le più eloquenti, ove si pensi in quali mani era tutto questo materiale prima del sequestro, e quanto se ne possesse stare tranquillo allora, se lo avesse saputo, il pacifico cittadino.

Ma le cifre sulle quali è doveroso meditare, prima che sulle altre, sono quelle delle perdite lamentate dall'Arma. Ci riferiamo sempre al 1967, facendo seguire fra parentesi il totale complessivo delle perdite nel dopoguerra, fino, appunto, allo scorso anno: carabinieri morti in conflitto con malfattori, 3 (160); deceduti in altre operazioni di servizio 13 (509); feriti in conflitto con malfattori 172 (2.400); feriti in altre operazioni di servizio, 2.221 (35 mila 878); riformati in seguito a lesioni riportate, 320 (5.650).

Su queste cifre che si riferiscono ad operazioni del tempo di pace, e non alla difesa dei confini nazionali in guerra, che si riferiscono cioè a quelle operazioni che per i Carabinieri son cose di normale amministrazione, ben farebbero a meditare i paladini dell'obiezione di coscienza qualunque sia la veste che li copre.

F. G.

SI INCENDIA E AFFONDA un panfilo di Karim

Cagliari, 18

Un panfilo del Principe Karim è affondato ieri nel primo pomeriggio a circa 2 miglia dalla costa dell'Argentiera: si tratta del panfilo «Silver Shark», lungo 16 metri e battente bandiera iraniana. Quando il panfilo è colato a picco solo due persone si trovavano a bordo, il capitano spagnolo Josè Vigiola di 40 anni da Bilbao e il motorista Elio Bibbiani, anche egli di 40 anni da Massa. I due sono stati tratti in salvo da uno yacht inglese che si trovava in navigazione.

Le «Frecce tricolori»



Un passaggio a bassa quota, quasi a volo radente, della Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana che si esibirà a Aviano al centro della tradizionale giornata aviatoria

ANCHE QUEST'ANNO UN FULCRO DI INTERESSE PER LA MANIFESTAZIONE AVIATORIA

Ritornano alla «Giornata» di Aviano i «G-91» della Pattuglia acrobatica

Oltre alla formazione migliore d'Europa, l'Aeronautica militare italiana presenterà altri velivoli
Grande attesa anche per l'esibizione del «Vulcan», il primo «jet-bombardiere» con le ali a delta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aviano, 18

Come in passato, anche quest'anno le «Frecce tricolori», cioè la pattuglia acrobatica nazionale, sarà al centro del grande carosello aereo e una larga partecipazione di aviogetti rappresenteranno l'Aeronautica militare tanto all'attività di volo quanto alla mostra a terra, durante l'annuale manifestazione aviatoria in programma alla base NATO di Aviano domenica 28.

La pattuglia, certamente la miglior formazione europea, ha nel suo repertorio il «programma alto» con nove velivoli, che viene attuato quando l'altezza delle nubi è superiore a tremila metri e quello «basso», con lo stesso numero di aviogetti, che si sviluppa orizzontalmente e che permette alla formazione di operare con nubi basse e con scarsa visibilità. Il programma che la pattuglia presenta esprime il grado di addestramento dei piloti attraverso una sequenza di manovre verticali e orizzontali di effetto spettacolare, con finezze stilistiche e tecniche di alto valore, il superamento delle quali ha comportato un lavoro paziente e continuo di mesi.

Compongono la pattuglia delle «Frecce tricolori» il comandante e supervisore all'addestramento magg. Vittorio Cumin, il capo formazione cap. Danilo Franzoi, i «gregari di destra» cap. Giampaolo Schievano, ten. Alessandro Pettarin, maresciallo Luigi Linguini e serg magg. Massimo Montanari, i «gregari di sinistra» cap. Paolo Barberis, cap. Vittorio Zardo, ten. Valentino Jansa e serg. magg. Pietro Purpura, i «solisti» cap. G. Battista Zanazzo e cap. Renato Ferrazzutti, i «fanalini» maresciallo Ennio Anticoli e maresciallo Giancarlo Bonollo.

La formazione è dotata del «G.-91», un «caccia» tattico leggero adottato da diversi Paesi dell'Alleanza atlantica; modifiche apportate alle attrezzature di bordo lo rendono particolarmente adatto quale velivolo per formazioni acrobatiche pur mantenendo inalterate le caratteristiche essenziali, ma ponendo in risalto le sue doti di maneggevolezza e docilità ai comandi.

All'attività di volo interverranno anche quattro «F - 104 Starfighter», quattro caccia ogni-tempo «F - 86 K», quattro caccia «F-84 F», quattro caccia tattici leggeri «G-91» e due caccia - ricognitori «RF-84F». Particolarmente attese le dimostrazioni del cap. Riccardo Peracchi con l'aviogetto da addestramento Macchi «MB-326» e del col. Adriano Mantelli con un aliante in dotazione all'aeronautica militare.

Nutrita e qualificata anche la partecipazione dell' Aeronautica militare alla mostra statica: saranno esposti al pubblico diversi tipi di aviogetti e aerei convenzionali, tra i quali figurano l'intercettore «F-104», il caccia tattico «G-91», il ricognitore «RF 84 F», il caccia «F-84», il caccia da addestramento «MB-326» e un missile contraereo «Nike». Saranno presenti anche un «P-166» da collegamento, un «C-45» da trasporto, un «SA-16» del centro soccorso aereo e un aliante; e non mancheranno alcuni prototipi di aerei usati durante la prima guerra mondiale e anche prima, che dimostreranno il progresso raggiunto in poco più di mezzo secolo dalla aviazione.

Dopo un'assenza di cinque anni, anche la Royal Air Force britannica si ripresenta alla parata aerea di Aviano: l'aviazione militare britannica prese parte, infatti, alla rassegna del 1963 con un aviogetto da bombardamento «Vulcan», che partito da Malta effettuò alcuni passaggi sopra l'aeroporto, simulando un atterraggio, per poi fare ritorno alla base di partenza.

Un prototipo dello stesso velivolo interverrà alla manifestazione di quest'anno: gli organizzatori della parata hanno potuto ottenere che il «Vulcan» partecipasse sia alla mostra a terra che all'attività di volo. Il bombardiere sarà esposto al pubblico, che potrà così osservare da vicino per la prima volta le particolari caratteristiche dell'aviogetto, durante l'intera mattinata. Poco prima dell'inizio del carosello aereo, che comincerà a mezzogiorno in punto, decollerà per intervenire all'«air-show» vero e proprio.

L'aereo Vulcan è stato il primo grosso aviogetto da bombardamento costruito con le ali a delta: è in doiazione al «Bomber commandi della Royal Air Force dal mese di luglio del 1957. Queste le sue principali caratteristiche: lunghezza metri 29,57, apertura alare 30,18, altezza 8,7; spinto da quattro turbine Bristol Siddeley Olympus, il Vulcan è in grado di operare ad altezze superiori ai 16 mila metri e a una velocità molto vicina a quella del suono. E' dotato della attrezzatura per il rifornimento in volo e il suo equipaggio è formato da cinque uomini; la forma delle ali a delta lo rendono particolarmente adatto per il trasporto di grandi carichi a grandi altezze, con ampia autonomia e a una velocità appena al di sotto di quella del suono.

Gli appassionati d' aviazione ricordano ancora la grande parata del 1963, nella quale si esibirono le «Frecce tricolori» e la pattuglia acrobatica statunitense «Thunderbirds». Quella di cinque anni fa fu forse la più entusiasmante edizione dell'ormai tradizionale rassegna aviatoria, e la partecipazione del «Vulcan», che per la prima volta si presentava alla manifestazione, risultò una delle fasi più interessanti e particolari del programma.

J. C.

L'assassino ha confessato

Ucciso per una sigaretta il pensionato di Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 18

Il vagabondo che l'altra notte ha ucciso il pensionato Silvio Bernazzani di 58 anni, il quale si trovava nel suo piccolo podere «I Dossi» a Bollate, ha confessato questa notte il delitto. Ai carabinieri che lo hanno arrestato, Diego Castoldi — il vagabondo assassino nato a Zurigo 39 anni or sono, ma da tempo cittadino italiano — ha dichiarato di aver ucciso il pensionato perchè questi gli aveva rifiutato una sigaretta e gli aveva aizzato contro il cane. Prima di trascinare il cadavere nella roggia, gli aveva tolto il portafogli contenente 35 mila lire.

I carabinieri sono giunti alla identificazione del Castoldi, il quale era già ricercato per tentato omicidio in quanto il 14 marzo scorso aveva colpito con un grosso sasso alla testa un tapezziere, partendo dall'ipotesi che l'assassino fosse un vagabondo. Gli inquirenti, nel corso delle indagini appuravano così che nei dintorni si aggirava da tempo un «relitto umano» dedito all'alcool. Perlustrando la zona, i militi di Bollate coadiuvati da quelli di Milano, giungevano in una baracca chiaramente abitata da un uomo; durante la perquisizione, gli investigatori trovavano sotto il materasso quattordicimila lire: evidentemente troppe per un vagabondo; e poi apprendevano anche che l'uomo aveva consegnato ad un vicino ventimila lire perchè gliele custodisse. Mentre iniziava una «battuta» nella campagna circostante, altri agenti rimanevano di guardia alla baracca; nella tarda sera di ieri evidentemente ubriaco, Diego Castoldi faceva rientro nella sua misera abitazione dove veniva arrestato. Alla caserma dei carabinieri di Bollate, Diego Castoldi, con la bocca impastata dal vino bevuto durante la serata, confessava immediatamente il delitto.

«Conoscevo da tempo Silvio Bernazzoni: spesso andavo da lui per bere un bicchiere di vino. Anche l'altra sera — ha confessato l'assassino — ero stato a trovarlo, ma era di cattivo umore, non so perchè. Ad un certo momento gli ho chiesto una sigaretta, ma me l'ha rifiutata; quando ho insistito mi ha aizzato contro il cane e mi ha scacciato di casa; mi sono veramente arrabbiato e ho cominciato a girare per la campagna. Raccolto un paletto di legno sono quindi rientrato: gli sono saltato immediatamente addosso; ha tentato di difendersi, ma l'ho colpito alla testa, non ricordo quante volte. Mentre stavo portando fuori il corpo, ho pensato che potevo anche rubargli i soldi: così mi sono impossessato del suo portafogli che, dopo aver svuotato ho nascosto sotto un mucchio di legna. Poi ho buttato il corpo nella roggia».

Stamane, il sostituto Procuratore della Repubblica ha compiuto un sopralluogo nella casetta de «I Dossi», presente anche l'assassino e il difensore d'ufficio di questi, avv. Cefalà. Con ogni probabilità il processo non verrà celebrato in quanto lo stesso magistrato ha già chiesto per Diego Castoldi la perizia psichiatrica, tanto è evidente lo squilibrio mentale del vagabondo.

A. M.

La biro come una pistola gli servì per la rapina

Palermo, 18

Un giovane di 20 anni, Salvatore Di Rio, è stato condannato oggi dai giudici della prima sezione del Tribunale penale di Palermo a dieci mesi di reclusione, perchè riconosciuto colpevole d'aver rapinato servendosi di una penna a sfera, Giuseppe Bonura di 18 anni.

Il fatto avvenne il 20 maggio scorso, alla stazione ferroviaria di Palermo, in un vagone ferroviario dove i due stavano dormendo: il Di Rio, estratta improvvisamente dal taschino una penna a sfera, la puntò al collo del Bonura, intimandogli di consegnarli il portafogli, contenente 500 lire, ed un pacchetto di sigarette «Nazionali».

Respinte tutte le eccezioni

IL «PROCESSO DEL VINO» aggiornato al 7 ottobre

Ascoli Piceno, 18

Il processo dei vini sofisticati è stato rinviato al 7 ottobre e tutte le eccezioni sono state respinte. Nella mattinata aveva completato la replica il Pubblico Ministero che, appunto, aveva chiesto al tribunale di respingere le eccezioni presentate. Dopo circa cinque ore di camera di consiglio, il Tribunale ha fatto ritorno nell'aula ed il presidente dott. Gorga ha letto 17 cartelle dattiloscritte, nelle quali si definiscono manifestamente infondate le proposte difensive di nullità e di illegittimità costituzionale.

SAREBBERO TRE ALPINISTI TEDESCHI E DUE AUSTRIACI

Cinque dispersi sull'Ortles
Più nessuna notizia da sabato

Da ieri le squadre di soccorso li stanno ricercando
Salvati dalla «Nord» di Lavaredo altri due rocciatori

Bolzano, 18

Cinque alpinisti sono dispersi sull'Ortles da sabato scorso. Secondo le prime informazioni giunte da Solda tre sono tedeschi (due dei quali marito e moglie) e due coniugi austriaci.

I cinque alpinisti erano partiti sabato verso il rifugio «Coston», da dove poi si erano diretti verso la vetta dell'Ortles; lunedì dovevano riscendere a valle per tornare in automobile nei rispettivi luoghi di residenza. L'allarme è stato dato quando una telefonata dalla Germania ha avvertito che Michael Speiser (questo il nome di uno dei turisti) e sua moglie non erano rientrati. Sono partite allora le squadre del Soccorso alpino di Solda e i carabinieri di Prato Stelvio per le prime ricerche che sono ostacolate da una bufera di nevischio che imperversa sulla zona.

Ernst Rheinstadler, capo del Soccorso alpino di Solda, ha affermato che i cinque alpinisti avevano lasciato Solda sabato mattina e avevano raggiunto il rifugio Coston (Hintergrad) da dove, domenica mattina, erano partiti per l'ascensione alla vetta dell'Ortles (metri 3899): il loro obiettivo — ha detto — era quindi scendere verso il rifugio Payer e poi rientrare a Solda.

Domenica, il tempo su tutta la zona era pessimo E' possibile, tuttavia, che gli alpinisti, non potendo raggiungere la vetta dell'Ortles, si siano diretti verso la zona del Cevedale, trovando rifugio in qualche anfratto. Ma le speranze dei soccorritori sono esigue: le squadre di ricerca hanno perlustrato, nonostante il maltempo, tutto il versante settentrionale del ghiacciaio: stamane, ad esse, si sono uniti i carabinieri di Prato allo Stelvio.

Alle 18 di questa sera i soccorritori non erano ancora rientrati a valle. Il tempo nella zona Ortles-Cevedale è ancora pessimo. Soltanto quattro uomini — secondo quanto ha dichiarato il signor Rheinstadler si sono avventurati nella zona dove si presume si siano dispersi i cinque alpinisti; gli altri soccorritori, giunti dall'altro versante, hanno dovuto rinunciare.

A Solda sono ancora posteggiate le auto dei cinque turisti, e precisamente una «Renault R8» targata MOD-C-342 e una «NSU Prinz» targata MOD-C-627. Sulla «Renault» erano giunti a Solda i coniugi Speiser con un amico, mentre con la «NSU Prinz» erano giunti gli austriaci provenienti da Reutte; secondo il signor Rheinstadler è difficile che i cinque alpinisti siano sopravvissuti al maltempo che — come si è detto — in questi giorni è infuriato con particolare violenza sulla zona dell'Ortles-Cevedale.

Alle 16,30 di ieri il fratello di Michael Speiser ha telefonato a Solda dalla Germania per chiedere notizie del suo congiunto il quale si sarebbe dovuto presentare al lavoro martedì mattina

Sono rientrate a tarda sera a Solda le squadre di soccorso impegnate nelle ricerche dei cinque alpinisti dispersi sull'Ortles. Le ricerche sono state finora infruttuose: le squadre ripartiranno domani all'alba. E' atteso stanotte a Solda l'arrivo dei parenti dei coniugi Speiser, provenienti dalla Germania.

Una traccia dei dispersi potrebbe essere fornita da alcuni alpini, in esercitazione nella zona, i quali avrebbero udito ieri delle grida provenienti dal ghiacciaio nord orientale dell'Ortles.

Altri due rocciatori tedeschi sono stati invece salvati: ha fatto ritorno stamane a Cortina la squadra di soccorso, composta da guide alpine, «scoiattoli» e vigili del fuoco, che nella serata di ieri ha tratto in salvo i due, rimasti incrodati sulla parete «nord» della cima Ovest delle Tre Cime di Lavaredo.

Karl Hermann di 20 anni, di Levkirch, e Franz Seeberger di 19, di Auslang, si erano trovati in difficoltà dopo che, per il cedimento di un chiodo, prima l'uno e poi l'altro avevano compiuto un volo di una ventina di metri sbattendo contro le rocce e rimanendo appesi alle corde, a circa 200 metri dalla base.

I due rocciatori hanno trascorso così la seconda notte in parete, mentre la montagna era flagellata da una violenta bufera di pioggia e neve, e la temperatura era scesa a qualche grado sotto zero. All'alba, hanno invocato aiuto per alcune ore, fino a che sono stati uditi da un alpinista di passaggio. Dato l'allarme, era partita da Cortina la squadra di soccorso che, dopo sei ore di arrampicata, ha raggiunto i pericolanti.

I due, che avevano sintomi di assideramento, ferite e varie contusioni, sono stati calati alla base della parete dopo sei ore di estenuanti sforzi, a mezzo di un sistema di teleferiche a corde, sempre sotto l'imperversare di una bufera di vento e pioggia. Mentre due dei soccorritori rimanevano in parete, legati alle corde e protetti da sacchi da bivacco, per poter provvedere al recupero del materiale, i due rocciatori feriti — insieme coi componenti la squadra di soccorso — hanno raggiunto il rifugio Lavaredo dove hanno ricevuto le prime cure. Essi hanno però rifiutato, nonostante le ferite e il principio di congelamento, di farsi ricoverare nell'ospedale. Dopo un buon ristoro e poche ore di sonno, gli «scoiattoli» stamane sono ritornati in parete per aiutare i loro compagni al recupero del materiale e, nella tarda mattinata, sono quindi rientrati a Cortina.

NON HANNO BIBLIOTECA il 70 per cento dei Comuni

Roma, 18

In Italia nel 1965 sono state censite complessivamente 15.005 biblioteche di cui 6992 aperte al pubblico e 8013 scolastiche. Le biblioteche secondo i più recenti dati dell'ISTAT sono localizzate in 2379 Comuni pari al 30 per cento sul totale di 8049 Comuni esistenti nel Paese nel 1965. Da questi dati emerge che la maggioranza dei Comuni italiani e precisamente il 70 per cento sul totale, rimane tuttora privo di biblioteche.

Delle biblioteche aperte al pubblico il 50 per cento circa (3567 unità) è concentrato nei Comuni capoluoghi; delle biblioteche scolastiche solamente il 35 per cento. Infine la quota complessiva di biblioteche esistenti nei Comuni capoluoghi ammonta al 42 per cento.

FORSE E' STATA RAPITA una bambina di Palermo

Palermo, 18

Rosaria Freschi, una bambina di tre anni, è scomparsa da tre giorni in circostanze assai inquietanti: secondo alcune testimonianze la piccola sarebbe stata avvicinata e portata via da un uomo mentre si trovava a giocare davanti casa, nel popoloso quartiere della Vucciria.

Le ricerche angosciose dei genitori e quelle delle forze dell'ordine fino al momento in cui scriviamo non hanno dato l'esito sperato; tutto il quartiere dove il fatto si è verificato e in allarme: l'episodio ha reso ancor più pesante il clima di paura in cui vivono i palermitani a seguito dell'allucinante scomparsa dei tre bambini di Aspra e a tutta una serie di allarmanti voci che circolano su presunte rappresaglie che avrebbero per oggetto i bambini.

Il fatto si è verificato ieri l'altro: erano circa le dieci e trenta quando Rosaria Freschi è uscita da casa con dieci lire in mano per andarsi a comprare un gelatino; in strada vi erano le sue sorelline Piera di 11 anni e Concetta di cinque; la piccola «si è fermata a giocare per qualche attimo poi — racconta Concetta Freschi — si è avvicinato a noi un uomo con i pantaloni scuri. Io sono corsa in casa perchè l'uomo mi voleva carezzare, mentre Rosaria è rimasta per la strada». Altre persone hanno confermato il racconto della piccola Concetta.

Undici morti a New York nell'incendio di una casa

New York, 18

Nove bambini e due adulti hanno perso la vita in un incendio che ha devastato la notte scorsa una casa privata: i pompieri hanno riferito che l'incendio si è sviluppato in un edificio di due piani.

A ROMA NEL QUARTIERE DI CENTOCELLE

Rapina da un milione in un ufficio postale

Un bandito da solo si è fatto consegnare il bottino
Ha anche sparato un colpo, ma senza ferire nessuno

Roma, 18

Una rapina a mano armata è stata compiuta poco dopo le 13 nell'ufficio postale di Centocelle, in via Albona. Un uomo armato e mascherato, sceso da una «Giulietta», è entrato nell'ufficio postale e si è impossessato, con la minaccia delle armi, di una somma di denaro che si aggira sul milione. Il malvivente, nell'uscire dall'ufficio dopo la rapina ha esploso anche un colpo di pistola.

Sul luogo sono accorsi immediatamente il capo della Squadra Mobile dott. Renato Sangiorgio, ed altri funzionari di polizia; contemporaneamente Carabinieri e Polizia stradale hanno istituito posti di blocco nella zona.

Il banditesco episodio, sulla base delle dichiarazioni degli impiegati, è stato così ricostruito: alle ore 13.05, mentre nell'ufficio situato in via Buie d'Istria 46, angolo via Albona, si trovavano dietro gli sportelli il direttore Franco Alfarone e gli impiegati Rocco Giansante, Fioretta Addavi e Nevio Petrangolo, è entrato un giovane dall'apparente età di 25 anni, di carnagione scura, alto un metro e 65 circa e con gli occhi coperti da grossi occhiali scuri.

Lo sconosciuto, che indossava una maglietta a quadretti colorati e un paio di pantaloni blu, ha scavalcato con mossa fulminea il bancone dello ufficio impugnando una pistola: il malvivente ha così preso gli impiegati alle spalle. Con la pistola sempre spianata ha esclamato: «Fatevi indietro e consegnatemi i soldi senza perdere tempo». L'impiegato Nevio Petrangolo, che stava più vicino al delinquente, gli ha consegnato un po' di soldi, ma lo sconosciuto ha esclamato: «Datemi gli altri, se ci tenete alla vostra vita».

Il rapinatore dopo aver preso altre banconote ha esploso un colpo di pistola contro il Petrangolo che non è stato però colpito. Si è allontanato a piedi, passando da una porta laterale dell'ufficio; qualche minuto dopo il direttore Alfarone è uscito fuori nella speranza di individuare la direzione verso la quale fuggiva lo sconosciuto: è corso a piedi fino a largo Preneste dove, davanti ad un semaforo rosso, ha notato una «Giulietta» con a bordo due persone, una delle quali aveva le stesse caratteristiche fisiche del bandito.

Per quanto riguarda il colpo esploso contro uno degli impiegati, la «Mobile» non esclude in un primo momento che si sia trattato di una pistola scacciacani: infatti, il Petrangolo ha affermato che il malvivente gli ha sparato a non più di un metro di distanza e che egli ha anche avvertito sullo stomaco il calore della fiammata scaturita dall'arma. L'impiegato però non ha riportato nemmeno un graffio; per contro a terra non è stato trovato nessun bossolo, ma due proiettili inesplosi. Questo rinvenimento lascia aperte diverse ipotesi.

In un secondo tempo, però, un sopralluogo effettuato dalla Squadra Mobile alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corrias nello ufficio postale dove è stata effettuata la rapina, ha consentito di accertare che il rapinatore non aveva con sè una scacciacani ma una pistola vera: infatti all'altezza di tre metri sulla parete di fondo del locale è stato trovato infisso nel muro un proiettile il cui calibro corrisponde alle due cartuccie smarrite dal rapinatore mentre scavalcava il banco e inoltre anche al bossolo rinvenuto a terra. Il calibro è il «22». A questo particolare viene data molta importanza perchè il «calibro 22» corrisponde anche al proiettile che fu sparato nel corso della rapina effettuata venerdì scorso in un altro ufficio postale di via Mezzacapo e inoltre la descrizione fornita dagli impiegati dell'ufficio corrisponde a quella fatta oggi dalle vittime della rapina. L'interrogatorio degli impiegati dell'ufficio di Centocelle ha consentito di stabilire definitivamente che il rapinatore è fuggito a piedi: non si esclude comunque che a una distanza di circa 150 metri potesse trovarsi ad attenderlo un complice con un'auto; peraltro la «Giulietta» targata Roma A-56374 e indiziata è risultata estranea alla rapina. Anche il bottino è stato accertato con esattezza: 1 milione e 150 mila lire.

BLAIBERG A CASA forse tra quindici giorni

Città del Capo, 18

Il dott. Chris Barnard, parlando davanti a circa 200 giovani che partecipano alla Settimana della scienza a Città del Capo ha annunciato che il dottor Philip Blaiberg, le cui condizioni di salute continuano a migliorare, potrebbe essere dimesso dall'ospedale «Groote Schuur» tra circa due settimane.

Inaugurato a Montevago l'asilo di Faenza

Agrigento, 18

Un asilo prefabbricato, completo di accessori e arredi, frutto di una sottoscrizione indetta da alcuni fedeli della Diocesi di Faenza, è stato inaugurato questa sera nel Comune di Montevago.

PROSEGUONO A ROMA LE SFILATE UFFICIALI DELL'ALTA MODA

La «redingote» capo-base del guardaroba d'inverno

«Bermuda» in raso per la sera: questa la maggior trovata in campo femminile
Sempre classico lo stile per l'uomo, ma non mancano i completi giallo-banana

Roma, 18

La «redingote» esatta e ben tagliata sarà uno dei capi base del guardaroba della donna nel prossimo inverno. Alla penultima giornata delle manifestazioni ufficiali di moda a Roma, questo è ciò che è emerso e che è stato maggiormente notato.

Sanlorenzo, un debuttante di Torino, ha proposto una linea appunto con «redingote», ben costruita, con spalle appena rialzate tanto da apparire imbottite; il punto di vita è segnato da belle cinture a volte arricchite con fibbie preziose in argento, a forma di teste di tigre, a volte simili ad una fila di nodi di perle o argento: una collezione sobria questa di Sanlorenzo che ha voluto dire la sua parola a proposito dell'esattezza della linea e del buon taglio.

Diverso, invece, l'orientamento di Gattinoni e Titti Brugnoli, due case dalle differenti aspirazioni: la prima, la quale si orienta verso un pubblico femminile che vuole abiti portabili e che attende soprattutto ricchi modelli da sera, ha proposto «tailleurs» a giacca lunga e abiti eleganti con maniche a palloncino. Titti Brugnoli preferisce per contro cercare nelle trovate un po' azzardate un successo, più che nella linea. Le invenzioni di maggiore effetto sono questa volta i pantaloni «bermuda» in raso per la sera, aderenti e portati sotto ad abiti a teli aperti nella gonna.

Fra le sartorie che presentano modelli da inverno non potevano mancare le pellicce: i pellicciai da alcune stagioni hanno cominciato a sentire la pelliccia come un materiale usabile per un tipo di sartoria, che in certi casi ha raggiunto il livello dell'alta moda. Così è accaduto per la casa Fendi che ha proposto ufficialmente l'altro giorno una serie di cappotti particolari in «astrakan» stampato «tweed» non solo per donna ma anche per uomo.

Melloni ha usato visone saga in maniera raffinata, nero con bordi bianchi come ora usa; la pelliccia, infatti raramente si lavora adesso in un colore solo e senza accessori. Parodi ha presentato un bel cappotto, da una parte impermeabile in pelle e dall'altra in visone e Pellegrini cappotti e completi di vario tipo sempre in pelliccia di visone e zibellino, con alti bordi in «ocelot» come cintura.

Cinture anche per Rossini e Porro, altra pellicceria milanese che ripropone le «redingote» lunghe, in pelli stampate, come da ora in avanti sarà molto di moda: ha consigliato anche la «mini» redingote in pelliccia e pelle. La sfilata delle pellicce è stata chiusa da Viscardi di Torino che ha suggerito i maculati, adesso di grande attualità, e i visoni con il classico orlo del momento a più colori.

Non è mancata neppure la moda maschile: sta diventando, non solo in Italia ma nel mondo intero, sempre più importante. Gli uomini cominciano ad apprezzare il lusso ma anche le stranezze e lo stile che si rinnova e dopo tanti anni di abitudine a vestirsi in maniera uniforme, banale, e da qualche stagione hanno cominciato a sentire l'attrattiva per i modelli più originali, in tessuti un po' diversi anche se abbastanza classici.

I sarti da uomo che hanno presentato stasera le loro collezioni hanno dimostrato che la linea classica è per gli uomini in fondo la preferita. Gli stilisti della moda maschile, che nei giorni scorsi e di volta in volta nel corso di alcune sfilate femminili hanno presentato i loro modelli, avevano insistentemente proposto anche capi in stile ottocentesco, molto raffinato, ma in genere più spettacolare che portabile. Naturalmente non tutti: anche fra loro vi sono stati alcuni che hanno capito come la maggior parte del pubblico maschile non ami i modelli estrosi.

Oggi Rosati, Wanver, Siviglia, Nativo, Coccoli e Bazzarini proponendo tutti modelli classici o addirittura da scuola di sartoria come Coccoli, hanno rimesso di attualità il modello classico, il doppio petto a righe ampie, il «frac». Su queste ultime presentazioni si sono visti cappotti lunghissimi, classici, ma anche giacche a grandi dadi un po' estrose e con il collo arrotondato; camicie lineari e resistenti in trevira e cotone, e giacche di velluto nero molto raffinate. Non sono mancate quelle color arancio per la sera, ed altre, di Nativo, chiuse davanti come casacche e con piccoli taschini profilati di nero. Fra tanti capi classici, almeno nella linea, non sono mancati i completi color rosa-giallo banana in lana giordano di linea esattissima e piacevole.

I «fuochi» devastatori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sora — Domato l'incendio i Vigili del fuoco cercano di ricomporre nelle bare i resti orrendamente mutilati delle tre vittime dello scoppio che ha devastato la fabbrica di fuochi artificiali

Roma, 18

Sono stati definitivamente domati i focolai di incendio che ancora sussistevano nella zona dove era la fabbrica di fuochi artificiali saltata per aria ieri. Ora Sora non è più in stato d'allarme, anche perchè il cordone protettivo delle Forze dell'ordine, disposto nel timore che potessero prendere fuoco le boscaglie negli immediati dintorni del luogo teatro della tragedia sono stati tolti.

Come è noto nell'incidente hanno trovato la morte tre persone, mentre altre due sono state ferite, per fortuna in modo non grave: le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione, nè vi sono stati particolari eventi quest'oggi.

L'obitorio del cimitero di Sora, dove sono state pietosamente ricomposte le salme mutilate e orrendamente straziate delle vittime, è frattanto fatto segno a un continuo pellegrinaggio: la tragedia di Valcomperto (questo è il nome della contrada dove sorgeva lo stabilimento dei fratelli Cacelli) ha scosso non poco la gente del paese. Nel frattempo l'autorità giudiziaria prosegue le indagini, nel tentativo (peraltro molto difficile) di stabilire da che cosa mai possa essere stato provocato l'incendio divampato nel magazzino, e che poi ha fatto esplodere altri due capannoni della fabbrica.

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE PIU' AVVINCENTE IL FINALE DEL TOUR DE FRANCE

Van Springel Maglia gialla Bitossi quarto nella «generale»

La tappa vinta dall'inglese Hoban con 4'06" sull'italiano

ORDINE D'ARRIVO
(Grenoble-Sallanches, km. 200)

1) BARRY HOBAN (GB) in ore 7.6'23"; 2) Franco Bitossi (Italia) a 4'6"; 3) Van Springel (Bel. A) a 4'7"; 4) Pingeon (Fr. A) a 4'11"; 5) Janssen (Ol.) s.t.; 6) Gandarias (Sp.) a 4'24"; 7) Aimar (Fr. B) s.t.; 8) Colombo It.) a 4'47"; 9) Wolfshohl (Germ.) s.t.; 10) San Miguel (Sp.) a 4'49"; 11) Poppe (Bel. A) s.t.; 12) Gomez Del Moral (Sp.) a 4'54"; 13) Chiappano (It.) a 5'7"; 14) Vicentini (It.) s.t.; 15) Schiavon (It.) a 5'12"; 16) Den Hartog (Ol.) a 5'15"; 17) Bayssiere (Fr. C) a 5'17"; 18) Gonzales (Sp.) a 5'22"; 19) Houebrechts (Bel. B) a 5'24"; 20) Maes (Bel. A) a 5'26"; 21) Bracke (Bel. B) s.t.; 26) Guyot (Fr. A) a 5'55"; 27) Jimenez (Sp.) a 6'18"; 30) Passuello (It.) a 6'46".

CLASSIFICA GENERALE

1) VAN SPRINGEL (Belgio A) in ore 114.29'6";
2) San Miguel (Sp.) . . . . a 12"
3) Janssen (Ol.) . . . . . . a 16"
4) Bitossi (Italia) . . . . . a 59"
5) Gandarias (Sp.) . . . . a 1'15"
6) Aimar (Fr. B) . . . . . a 1'38"
7) Bracke (Bel. B) . . . . a 1'56"
8) Wolfshohl (Germ.) . . a 2'12"
9) Pingeon (Fr. A) . . . . . a 2'28"
10) Gomez Del Moral (Sp.) a 3'38"
11) Colombo (It.) a 4'32"; 12) Pintens (Bel. A) a 7'48"; 13) Schiavon (It.) a 8'41"; 14) Houbrechts (Bel. B) a 8'48"; 15) Van Den Berghe (Bel. B) a 9'27"; 16) Vicentini (It.) a 10'34"; 17) Godefroot (Bel. B) a 11'6"; 18) Passuello (It.) a 12'2"; 23) Chiappano (It.) a 18'; 26) Guyot (Fr. A) a 26'39"; 28) Jimenez (Sp.) a 29'47"; 62) Denti (It.) a 1.43'3".

Sallanches Cordon, 18

Le Alpi hanno fatto tremare ancora il Tour e a dare un altro scossone alla classifica generale del giro sono stati nuovamente i «grandi». Dopo l'impresa compiuta ieri da Pingeon, la tappa di oggi si è conclusa con un altro arrivo solitario, quello dell'inglese Barry Hoban il quale ha dato alla Granbretagna la prima vittoria di questo Tour. Il ventottenne ciclista di Manchester ha vinto con oltre quattro minuti di vantaggio sul secondo classificato, Franco Bitossi, ma è proprio a partire dal piazzamento dell'italiano che l'ordine d'arrivo odierno esalta le forze migliori in campo. Il successo del pur bravo Hoban, che stamani aveva un ritardo in graduatoria di quasi un'ora, passa in secondo piano di fronte alla battaglia che gli assi hanno scatenato negli ultimi chilometri ed in particolare lungo la salita conclusiva da Sallanches a Cordon.

La lotta si è risolta con una ulteriore riduzione dei distacchi tra i favoriti e con la conquista della Maglia gialla da parte del belga Hermann Van Springel che l'ha strappata allo spagnolo Gregorio San Miguel per una manciata di secondi. E' stata lotta aperta, appassionante, nella quale i migliori hanno gettato molte energie e che alla fine si è risolta a favore dei più forti. E' indicativo che tra questi Bitossi sia stato il migliore, il più accorto ed il più abile nello sfruttare una situazione particolarmente favorevole.

Gli sconfitti di oggi sono due: San Miguel, che ha perduto la maglia gialla dopo averla indossata per una sola giornata (egli comunque si è difeso egregiamente), e Bracke, il quale ha perduto circa 1'20" rispetto agli altri favoriti ed è crollato dal quarto al settimo posto in classifica generale. Il primatista dell'ora, comunque, ha ancora dalla sua la frazione a cronometro che concluderà il Tour. In definitiva la tappa di oggi è servita ad avvicinare ulteriormente nell'alta classifica i più seri candidati al successo finale e la lotta per la vittoria si presenta sempre più avvincente.

Piove quando il plotone prende il via per i 200 km. della diciannovesima tappa. Ed anche quando la pioggia smette di cadere i corridori proseguono a ranghi compatti. Si deve attendere il km. 67 per vedere un tentativo di fuga inscenato da Godefroot, Dolman, Bitossi, Aimar, Wolfshohl, Van Sprinhel, Echevarria e Bolley, ma Pingeon e Van Den Berghe si incaricano di stroncare il tentativo e si prosegue tutti in gruppo fino alla sommità del Colle de Laquelle dove Bitossi scatta e vince il Gran Premio della Montagna davanti a Gonzales, mentre il plotone insegue a 25".

Nella discesa l'inglese Hoban raggiunge i due fuggitivi che si fanno riprendere anche dal gruppo, mentre il corridore inglese insiste nella sua azione e ad Albertville (km. 98) ha già un vantaggio di 4'15", vantaggio che aumenta costantemente tanto che al km. 120 è di 8'15" su un trio formato da Jimenez, Den Hartog e Schiavon sganciatisi dal gruppo il quale insegue a 9'50"2.

La pioggia fa la sua ricomparsa quando i corridori affrontano le prime rampe del Col des Aravis sulle quali Hoban perde una piccola parte del suo vantaggio. Infatti in cima sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna l'inglese conserva 7' su Jimenez e Den Hartog, 7'05" su Schiavon, 9'20" su Bitossi, 9'30" sul plotone che ha perso alcune unità e nel quale la Maglia gialla San Miguel fatica a tenere le ruote.

Nella discesa Bracke, Gandarias e Pingeon tentano di evadere dal gruppo senza successo e al km. 153 il vantaggio di Hoban è nuovamente salito: 7'25" sul trio composto da Jimenez Den Hartog e Schiavon e 12' sul plotone e con questi vantaggi l'inglese inizia la scalata del Col de la Colombière in cima al quale transita primo con un vantaggio di 6'15" su Den Hartog, 6'25" su Jimenez, 6'35" su Schiavon, 10'30" su Gonzales e 10'45" sul gruppo tirato da Bitossi.

Nella susseguente discesa si scatena la battaglia e fugge un drappello di dodici uomini: Pingeon, Van Springel, Gomez del Moral, Gandarias, Gonzales, Wolfshohl, Aimar, Bitossi, Colombo, Pintens, Poppe e Janssen, inseguiti da Bracke, mentre la Maglia gialla è in un secondo gruppo. Alla fine della discesa Hoban ha un vantaggio di 6'30" su Den Hartog, Schiavon e Jimenez e 7'15" sul gruppo dei dodici che in poche battute ancora raggiunge il terzetto; mentre la Maglia gialla insegue distaccata di ulteriori 40 secondi.

Sulle rampe della salita che porta a Cordon scatta Van Springhel inseguito da Bitossi ed i due si avvantaggiano sugli altri giungendo a 4'06" dal vincitore Hoban, soli sul traguardo dove Bitossi regola lo avversario. Gli altri corridori arrivano tutti sgranati e San Miguel perde la Maglia gialla nonostante l'aiuto fornitogli da Jimenez che ha rallentato per attenderlo ed accompagnarlo al traguardo.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sallanches — Il belga Herman Van Springel indossa la Maglia gialla di nuovo leader del Tour, subito dopo l'arrivo

FINALE ZONA «A» EUROPEA DI COPPA DAVIS

La crisi di Santana fa sperare l'Italia

Oggi: Gisbert-Mulligan e Pietrangeli-Santana

Barcellona, 18

Negli ambienti sportivi spagnoli l'attenzione è polarizzata sull'imminente finale della zona «A» europea di Coppa Davis fra le squadre di Spagna e Italia. Da lunedì scorso tutti i componenti delle due rappresentative si trovano a Barcellona e compiono gli ultimi allenamenti sul campo del «Club de Tenis Barcellona» dove si disputerà da domani il confronto. La stampa spagnola ha rievocato gli incontri precedenti sottolineando il vantaggio dell'Italia per due vittorie a una: 5-0 a Madrid nel 1954, 4-1 a Milano nel 1959 e 4-1 per la Spagna a Barcellona, su questo stesso terreno, nel 1963.

A Barcellona si è convinti che il quarto incontro servirà a pareggiare i risultati. Se, però, una tale convinzione poteva essere valida la scorsa settimana, oggi lo è meno. Manuel Santana, il «Super Manuel» spagnolo, sembra attraversare un periodo di scarsa forma che preoccupa il capitano Jaime Bartroli (quello stesso Bartroli che nel 1954 vide la prima vittoria di Pietrangeli in Spagna) e gli altri giocatori iberici i quali si vedono, per questo motivo, investiti di maggiore responsabilità.

Fino a due giorni fa, si davano per scontate le due vittorie di Santana: con queste poteva trasformarsi in realtà il pronostico del 4-1 per la Spagna formulato da Bartroli. Oggi invece non solo la vittoria contro Mulligan ma anche quella contro Pietrangeli, «el veterano» azzurro come lo chiamano qui, diventa un'impresa ardua.

Il sorteggio, svoltosi ieri nel grande salone gotico del Municipio di Barcellona, ha favorito decisamente la Spagna. Lo ha ammesso Santana e lo ha confermato lo stesso Bartroli. Domani Gisbert incontrerà Mulligan e Pietrangeli affronterà Santana mentre domenica il primo incontro verrà disputato fra Pietrangeli e Gisbert.

A quanto si diceva ieri subito dopo il sorteggio, sembra definitiva anche la formazione del doppio spagnolo, già anticipata nei giorni scorsi: la coppia Santana - Orantes. Arilla fungerebbe da riserva come gli azzurri Castigliano e Di Matteo. E' stata anche riveduta leggermente l'ora d'inizio degli incontri.

ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA' CITTADINE E REGIONALI

SOLENNE APERTURA ALLO STADIO DEI CAMPIONATI NAZIONALI DELL'A.I.C.S.

Il benvenuto del Sindaco agli atleti provenienti da tutta Italia Giuramento - Le due semifinali di calcio vinte da Loreto e Cosenza



Due momenti successivi del gol del pareggio segnato da Grillo del Casale con un dosato colpo di testa: nulla da fare per il portiere Montironi del Loreto (Foto de Rota)

Con una suggestiva cerimonia si sono inaugurati ieri pomeriggio al «Grezar» i campionati nazionali dell'Associazione Circoli Sportivi Italiani. Erano presenti le maggiori autorità cittadine e tra esse il Prefetto dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, il prof. Dulci in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, il vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, il delegato regionale del CONI dott. Combatti, l'assessore provinciale allo sport Fogar, l'assessore comunale allo sport Ceschia, l'assessore comunale ai LL.PP. Mocchi oltre al direttivo al completo dell'AICS.

Il presidente di questa associazione, Guabello, ha rivolto il saluto agli atleti, ai dirigenti e all'autorità ringraziando per la accoglienza ricevuta e per l'interessamento di tutte le autorità teso a far si che questi giochi si svolgano nel migliore dei modi; ha poi dichiarato ufficialmente aperti i campionati.

Il Sindaco Spaccini ha quindi espresso il benvenuto a tutti i partecipanti augurando a nome della città che questa Associazione, che attualmente conta oltre duemila società affiliate, prosegua felicemente nel lodevole compito di affratellamento di tutti gli sportivi italiani. Silvia Cherzoni, una diciassettenne atleta dell'AICS di Ferrara, ha letto agli atleti e tra la commossa attenzione dei presenti la formula del giuramento e si è quindi passati alla fase prettamente sportiva che ha avuto il battesimo con le due semifinali del calcio.

Il torneo di calcio

La Folgore Loreto e Matteotti Sanfili si sono qualificate per la finalissima di domenica mentre Casale e Nuova Priverno giocheranno nella mattinata dello stesso giorno per il terzo posto. In sostanza tutte e quattro le partecipanti hanno messo in luce un gioco assai piacevole e si sono dimostrate notevolmente provvedute di schemi tattici degni di campionati superiori. Sfortunato il Casale che pur essendosi rivelato tecnicamente più attrezzato dell'undici di Loreto, non è tuttavia riuscito ad aver ragione dei tenaci avversari ai quali è stato costretto a cedere definitivamente il passo a seguito dello sfavorevole lancio della «monetina». E il bravo Calvi che ha malamente sbagliato uno dei rigori resi necessari, per essere la contesa terminata in parità dopo i tempi regolamentari, si sta ancora disperando per questo imprevisto incidente. Forte la squadra del Matteotti data fin da ora quale probabile vincente del torneo. Ed ecco i risultati:

Casale - Loreto 1-1

(5-5 dopo i calci di rigore) vince il Loreto per sorteggio

MARCATORI: al 37' del p. t. Graziosi; al 21 della ripresa Grillo. CASALE: Rollino; Re, Scagliotti; Grugnetti, Calvi, Bresciani; Trofa, Carli, Grillo, Poloniato, Busatto. LORETO: Montironi; Sediari, Politi; Birgili, Marconi, Peepani; Serenelli, Graziosi, Casali, Anconetani, Ascari. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Il Casale dimostra più consistentetecnica e sovente si rende pericoloso sotto la rete ottimamente difesa da Montironi; non riesce però a realizzare sia per la mancanza di decisione dei componenti la prima linea sia anche per l'attenta posizione della retroguardia avversaria. Al 37' del primo tempo, in una delle poche azioni pericolose degli azzurri di Loreto Graziosi, raccogliendo un perfetto «cross» di Serenelli segna la rete per i suoi colori.

Nella ripresa il Casale cerca disperatamente di raddrizzare le sorti della contesa ma non riesce ad andar più in la del pareggio con una rete messa a segno dal forte Grillo che ha sfruttato astutamente una punizione battuta da Grugnetti. Quindi i rigori terminati in parità e la «monetina» che dice di no al Casale.

Matteotti - N. Priverno 4-1

MARCATORI: nel p. t. al 32' Mustacchi, al 38' Nicolò; nella ripresa al 12' e al 15' Sciammarello, al 38' Del Frate. NUOVA PRIVERNO: Gismondi; Tomasi, Passiccia; Iacoacci, Sulpizi, D'Arcangeli; Molinari, Stirpe, Bove, Del Frate, Palleschi. MATTEOTTI SANFILI: Gambaro; Attanasio, Nicolò, Musacchio, Sciammarello, Pu. Mirabello; Gioia, Grevo, Malfitano; gliese, Giordano. ARBITRO: Mistron di Trieste.

Niente da fare per il Nuova Priverno contro i fortissimi avversari del Mattotti di Cosenza, che hanno largamente dominato la gara durante l'intero arco degli 80'. Inesorabile Sciammarello che ha segnato due splendide reti e ottimi Musacchio e Grevo.

Luciano Golinelli

Il programma odierno

STADIO COMUNALE «G. GREZAR» A VALMAURA

Ore 8.30: Atletica leggera (ritrovo).
Ore 9: Atletica leggera (inizio gare).
Ore 15.30: Atletica leggera (ritrovo).
Ore 16: Atletica leggera (inizio gare).

PALESTRA COMUNALE VIA DELLA VALLE

Ore 19: Pallavolo: finale 3.o e 4.o posto: Casale Brindisi - Casale Monferrato.
Ore 21: Pallacanestro: finale 3.o e 4.o posto: Ferroviario La Spezia - C.O.R. Roma.

PISCINA COMUNALE «BRUNO BIANCHI»

Ore 21: Nuoto (inizio gare).

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Trattative fiacche al «Gallia» Continua l'altalena per Mujesan

Un mistero circonda Vieri - Cinesinho richiesto dalla Sampdoria Verona e Milan a buon punto per la comproprietà di Maddè

Il mercato dei calciatori si trascina fiaccamente verso la sua conclusione. Non ci sono colpi di scena, tutto sembra tranquillo e manca quell'atmosfera che ha sempre caratterizzato le operazioni di compravendita; evidentemente il prolungare la chiusura delle liste, a causa degli spareggi di Serie B, sta logorando i dirigenti, che mai si erano trovati di fronte a un mercato così lungo.

La calma che regna al «Gallia» è dovuta in parte ai pochi soldi che le società hanno a disposizione. I giocatori valgono tutti molto, anche in modo esagerato, e le operazioni di compravendita quindi si arenano facilmente. Molte volte, inoltre, la trattativa non prende nemmeno consistenza perchè sin dall'inizio la differenza di valutazione tra le parti è notevole.

L'altalena per Lucio Mujesan continua. Giorni fa il giocatore sembrava già acquistato dal Milan, poi il Bari ha fatto marcia indietro. La trattativa è ritornata a galla mercoledì e quindi nuova battuta d'arresto nella giornata di ieri. Insomma questo braccio di ferro tra Milan e Bari rischia di concludersi in niente. I pugliesi valutano troppo questa loro prima donna: 450 milioni sono effettivamente una grossa cifra, specialmente se viene richiesta per un giocatore di 26 anni, che non ha mai giocato nella massima divisione. Inoltre il Bari non si trova di accordo sui giocatori che il Milan offre in cambio, o meglio non accetta la valutazione, per loro esagerata, dei calciatori. Comunque in questo mercato, dove tutti sparano prezzi alle stelle, non sarà certamente il Milan a svalutare i suoi elementi.

Se l'operazione Mujesan cesserà completamente (c'è ancora un lume di speranza in casa rossonera) anche l'affare Traspedini finirà in niente. Infatti il centravanti del Foggia sarebbe stato acquistato dai campioni d'Italia solamente per includerlo in un certo giro, che ovviamente comprende Mujesan. Per il numero 9 foggiano ora si è fatto sotto il Verona. L'accordo potrebbe anche andare in porto, ma per Traspedini il Foggia vuole Nuti, il quale è in comproprietà con la Fiorentina e quindi difficilmente cedibile, a meno che gli scaligeri non acquistino del tutto il giocatore. Frattanto il Verona è a buon punto con il Milan per riassicurarsi Maddè.

Di Roberto Vieri non si sa niente. I dirigenti bolognesi sono molto evasivi e non si riesce a capire se l'affare è stato concluso o meno. I sampdoriani invece smentiscono la cessione. Frattanto i blucerchiati si sono fatti vivi presso le due società torinesi: ai granata hanno chiesto Corni, mentre dalla Juventus vorrebbero Cinesinho e Coramini. Per quest'ultimo però è il lizza anche il Palermo.

G. B.

IL 23 OTTOBRE A CARDIFF

Galles - Italia per la Coppa del mondo

La Federazione gallese di calcio ha annunciato le date dei suoi incontri eliminatori valevoli per la Coppa del Mondo. Il 23 ottobre la formazione del Galles incontrerà, a Cardiff, gli azzurri. Successivamente, il 4 novembre, le due squadre si misureranno in Italia.

In seguito la squadra gallese dovrà incontrare la Germania dell'Est. Le due partite si svolgeranno il 16 aprile e il 28 ottobre del prossimo anno, prima in Germania e poi nel Galles.

FACCA OGGI A TRIESTE

Si tratta un difensore che ha giocato in «A»

Giornata riservata alle visite mediche, quella di ieri per i neo alabardati Paina, Sigarini, Giacomini e Tumiati. I primi due, che avevano iniziato gli esami mercoledì sono ripartiti nella mattinata per le località d'origine. Massimo Giacomini, abbronzatissimo, è giunto ieri mattina in sede ed è ripartito nel primo pomeriggio alla volta di Lignano dove completerà le vacanze. Anche Tumiati ha lasciato ieri Trieste, dopo essersi sottoposto alle rituali visite mediche.

Questa mattina si metterà a disposizione della società anche Facca, il difensore prelevato dalle file del Torino. L'ex granata si incontrerà con i dirigenti per discutere il problema finanziario e quindi inizierà i controlli medici.

La giornata di ieri non ha fatto registrare altre novità. Da quanto si è potuto apprendere però, la campagna acquisti della Triestina non deve ritenersi ancora conclusa. Dopo gli arrivi di Giacomini, Paina e Sigarini dal Milan, Facca dal Torino e Tumiati dal Monfalcone, l'avv. Poillucci avrebbe allacciato trattative per l'acquisto di un giocatore che milita in una società di Serie A. Stando alle «voci» si tratterebbe di un difensore che ha già disputato alcune partite nel massimo campionato e il cui acquisto sarebbe stato consigliato anche da Nereo Rocco. Sul nome del giocatore e della società di appartenenza viene mantenuto il massimo riserbo anche per timore che qualche altra società si faccia avanti per assicurarsi il difensore.

I dirigenti alabardati sono quindi fermamente intenzionati a mettere a disposizione dell'allenatore Radio una «rosa» di giocatori con la quale allestire una formazione in grado di disputare un grosso campionato e, se possibile, di tentare la carta della promozione.

AUTO D'EPOCA A RICCIONE

Terzi su «Ford 1928» Gratton - Lovicek

Si è svolto recentemente a Riccione il «I Trofeo Riccione - Riviera» per auto storiche, cioè per vetture costruite entro il 31 dicembre 1935. La manifestazione era stata inserita nel calendario agonistico nazionale, quale prova valida per il campionato dell'Automoto - Club Storico Italiano (ASI) 1968, per le classi A, B e C.

Il Veteran Car Club Friuli - Venezia Giulia, che raggruppa gli appassionati e i collezionisti di vetture storiche della nostra regione, ha partecipato con lo equipaggio Gratton - Lovicek di Gorizia su Ford modello A del 1928.

La rappresentanza regionale ha conseguito un brillante piazzamento nelle due prove impegnative previste dal programma, conquistando il terzo posto su un agguerrito lotto di circa 40 concorrenti. Nella ginkana l'equipaggio di Gorizia si è poi classificato al terzo posto assoluto.

POLA-CERVIA SUGLI SCI

Rinvio per Sanna Pronto Antonio Marussi

Cervia, 18

Il giovane atleta romagnolo Antonio Sama non potrà tentare sabato prossimo, per una indisposizione, la traversata dell'Adriatico su sci d'acqua che aveva in programma. Quando tutto era ormai pronto per l'impresa, Sama è stato infatti colpito da una tonsillite con complicazioni bronchiali.

Altri due concorrenti però sono già pronti per affrontare il percorso Pola-Cervia. Si tratta di Antonio Marussi di Trieste che cercherà di battere il primato di Rudy Neumann il 30 luglio, e Bruno Cassa che tenterà la traversata l'8 agosto.

Al comitato organizzatore non è ancora pervenuta invece la domanda d'iscrizione dell'atleta siciliano Saro Cianci che in alcune dichiarazioni alla stampa, ha detto di essere intenzionato a tentare la traversata Pola-Cervia l'11 agosto.

DOMANI SERA SERIE «A» DI HOCKEY

L'Oderzo a Trieste il Ferroviario a Modena

Domani sera il campionato della «A» riprende il suo regolare cammino dopo la parziale interruzione della scorsa settimana. Sarà in programma l'ultima giornata del girone d'andata. Il turno favorisce indubbiamente la squadra campione d'Italia: la Triestina, infatti, ospiterà sul proprio campo la compagine che occupa l'ultimo posto in classifica, l'Ignis di Oderzo. Il verdetto appare scontato in partenza in quanto gli alabardati, che prima della sospensione del torneo erano andati a pareggiare sulla pista del Candy Monza, sono in fase di rilancio.

Nelle altre quattro partite sussiste invece una certa incertezza che potrebbe costituire il fattore dominante di questa nona giornata. In primo luogo c'è la trasferta del Ferroviario a Modena. La squadra emiliana, che occupa il penultimo posto in classifica, è in gravi difficoltà, anche per le recenti dimissioni del suo allenatore, l'ex alabardato Brezigar. Il Modena — giova notarlo — non è riuscito a vincere ancora una partita davanti ai propri sostenitori. Sarà questa la volta buona? E sarà proprio il Ferroviario a fare questa concessione al quintetto canarino?

Per le altre squadre di punta della graduatoria i compiti non saranno tanto facili. Il Novara, recentemente battuto dal Ferroviario, sarà a Follonica; quella follonichese sta diventando una pista scottante. Il Candy Monza giocherà a Valdagno, ove persero i campioni d'Italia: tutto facile per Bosisio e soci? A Breganze si avrà l'ultimo derby veneto del girone di andata con protagonisti il quintetto di Leoni ed il Bassano: il pronostico è per i padroni di casa, ma in clima campanilistico può succedere tutto.

Per il girone giuliano della Serie C avremo una partita a Gorizia ed una a Trieste; riposerà la Gradese.

NONA GIORNATA
(Serie C)

Marzotto - Candy Monza
Breganze - Bassano
Triestina - Ignis Oderzo
Modena - Ferroviario
Follonica - Novara

OTTAVA GIORNATA
(Serie A)

H. Triestini - Monfalcone (1-3)
Goriziana - H. Ferrovieri (4-5)

CAMPIONATI EUROPEI

La Spagna campione juniores di hockey

Vigo, 18

La Spagna ha vinto il campionato europeo juniores di hockey a rotelle. Questi i risultati dell'ultima giornata del campionato: Francia b. Olanda 3-1, Italia b. Germania 3-1, Spagna e Portogallo 1-1.

La Spagna, prima in classifica con 9 punti a pari merito con il Portogallo, si è imposta per il miglior quozienti reti.

Questa la classifica finale: 1) Spagna e Portogallo punti 9; 3) Italia p. 6; 4) Germania p. 4; 5) Francia p. 2; 6) Olanda p. 0.

DERBY DI BASEBALL SUL «DIAMANTE» DI OPICINA

Duro per l'Alpina l'osso Black Panthers

Giornata di riposo per la capolista Grosseto

Il Black Panthers è riuscito nel colpaccio di sgambettare per la seconda volta nel corso della stagione la capolista Glen Grant che, battuta sul proprio campo nel girone d'andata, ci ha rimesso le penne anche nel retour-match. L'impresa delle pantere nere, che costituiscono le... bestie nere per il «nove» che caratterizza il settore alto della classifica dove, in seguito anche alla decisione della Commissione tecnica arbitrale che ha accolto il reclamo del Grosseto relativo all'incontro con il Glen Grant disponendo la ripetizione della partita che si era conclusa con il successo dei riminesi, nel giro di pochi giorni si è verificato una specie di terremoto.

Sul tetto troviamo ora tutto solo il Grosseto inseguito nell'ordine dal Black Panthers, dal Glen Grant e dal Bollate. Per quanto riguarda la promozione quindi tutto da rifare.

La squadra di Fyte, dopo alcune prove non proprio entusiasmanti, è finalmente esplosa in tutta la sua potenza seppellendo sotto una valanga di 27 punti a 2 il malcapitato Glen Grant, che nei confronti dei ronchigini è stato costretto a recitare la parte del topo nel giochetto con il gatto. Un Black Panthers straripante all'attacco con la bellezza di venti «valide» delle quali tre fuoricampi (Orlando a basi piene e due di Fyte senior) e attentissimo in difesa. Una squadra insomma che sembra aver ritrovato il giusto equilibrio e che si appresta a un gran finale di stagione.

L'Alpina è caduta ancora. La squadra di Cadelli, in trasferta a Bologna sul campo dell'Unipol, è stata costretta alla terza battuta d'arresto consecutiva che l'ha relegata a centro classifica. I biancoverdi, partiti di gran carriera, con il passare delle riprese hanno mano a mano diminuito il ritmo e a metà incontro si sono lasciati definitivamente mettere k. o dai padroni di casa.

Per l'Alpina la serie nera continua e rischia di non esaurirsi così in fretta. Domenica infatti è in programma a Villa Opicina il derby con il Black Panthers e, sulla carta, le speranze per i triestini di ritornare al successo sono veramente ridotte all'osso. Trattandosi di un confronto di campanile, una gara cioè del tutto particolare dove a determinare il risultato concorrono un sacco di fattori, non si può scartare a priori un successo degli uomini di Cadelli che, è da stare certi, profonderanno nella lotta tutte le migliori energie pur di riuscire nell'impresa di bissare il risultato del girone d'andata. Molto dipenderà dallo spirito con cui i triestini affronteranno questo attesissimo derby che richiamerà sulle tribune di Villa Opicina il pubblico delle grandi occasioni.

Il resto del programma, rinviato Bollate-Lodi per la convocazione in azzurro di alcuni lombardi e a riposo il Grosseto per il turno imposto dal calendario, vedrà di scena Libertas Torino - Unipol e Glen Grant - Prora.

C. N.

TORNEO SAN LORENZO

■ Questi i risultati delle partite svoltesi ieri sera al Torneo San Lorenzo di pallacanestro, in programma sul campo della Servolana. Stok Micel 85-50, El Oro-Suman 56-44. Questa sera alle 19 è in programma Nicoletto - Sport e alle 21 Caporal-Cian.

COPPA ITALIA MASCHILE DI NUOTO

DUE RECORD REGIONALI ABBASSATI DAI TRIESTINI

Vince la R. N. Patavium seguita da Edera e Triestina

La seconda fase interregionale maschile di nuoto della Coppa Italia è stata vinta dai nuotatori della R. N. Patavium, al secondo posto si è classificata l'Edera, poi la Triestina e ultima la formazione dei Nuotatori Padovani .

L'Edera in quest'incontro ha tenuto testa ai padovani in modo veramente inaspettato, mentre la Triestina non è stata altrettanto brillante. Comunque sia i nuotatori rossoneri che alabardati hanno fornito prestazioni buone e hanno tutti reso al limite delle loro possibilità. Inoltre nel corso della manifestazione sono stati abbassati due record regionali: uno assoluto ad opera di Mattei nei 266 misti (3'33"3) e uno di categoria dove Irredento ha percorso la distanza di 1500 metri in 18'51"5.

Un buon tempo è stato stabilito nei 100 rana anche da Giacomini che ha avuto la meglio su Zantedeschi: i due hanno gareggiato alla pari fino all'ultima virata, poi Giacomini ha continuato con lo stesso ritmo mentre il suo avversario, impegnato con gli esami di maturità e quindi a corto di allenamento, non è stato più in grado di minacciarlo.

Gli «azzurri» Del Campo, Pangaro e Spangaro non hanno invece fatto registrare grandi prestazioni.

A. C.

6 x 100 mista: 1) ASE (Longo, Irredento, Giacomini, Zetto, Isler, Pangaro) 7'11"3; 2) UST (Vassilli, Del Campo, Zori, Zantedeschi, Gabborin, Astolfi) 7'13"7; 3) Rn. Pat. (Chimisso, Schiavo, Faberis F., Destro E., Stabilini, Calligaris) 7'23"6. *100 stile libero:* 1) Castagnetti Alberto (Rn. P) 58"5; 2) Montanari (UST) 1'3"2; 3) Morgera (ASE) 1'4"6; 4) Zuin (N. P.) 1'5". *200 stile libero:* 1) Pangaro Roberto (ASE) 2'15"9; 2) Tommassini (Rn. P) 2'18"4; 3) Doria (NP) 2'25"2; 4) Colautti (UST) 2'25"5.

400 stile libero: 1) Cammelli Luciano (NP) 5'7; 2) Scherianz (ASE) 5'2"; 3) Cerni (UST) 5'12"9; 4) Salmi (Rn. P) 5'13"6. *1500 stile libero:* 1) Irredento Sergio (ASE) 18'51"5 (prim. reg. juniores e ragazzi); 2) Schiavo (Rn. P) 19'45"5; 3) Chiarelli (NP) 20'27"3; 4) Leghissa (UST) 22'2"9. *100 dorso:* 1) Del Campo Franco (UST) 1'11"; 2) Patrese (Rn. P) 1'15"1; 3) Silvestri (ASE) 1'17"4; 4) Miotto (NP) 1'22"8. *200 dorso:* 1) Chimisso Roberto (Rn. P) 2'24"7; 2) Vassili (UST) 2'37"9; 3) Mambrini (NP) 2'39"2; 4) Pagagna (ASE) 2'53"6. *100 rana:* 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'15"4; 2) Zantedeschi (UST) 1'17"1; 3) Destro (Rn. P) 1'18"3.

200 rana: 1) Iurzolla Fabio (Rn. P) 2'49"4; 2) Zetto (ASE) 2'49"4; 3) Bettin (NP) 2'51"6; 4) Zori (UST) 2'57"1. *100 farfalla:* 1) Spangaro P. Paolo (Rn. P) 1'3"6; 2) Longo (ASE) 1'9"3; 3) Gabborin (UST) 1'9"5. *200 farfalla:* 1) Isler Renzo (ASE) 2'41"; 2) Stabilini (Rn. P) 2'52"3; 3) Astolfi (UST) 2'56"2. *266 st. misti:* 1) Mattei Aldo (UST) 3'33"3; 2) Duse (Rn. P) 3'39"8; 3) Zolia (ASE) 4'23"8. *400 misti:* 1) Calligaris Mauro (Rn. P) 5'17"8; 2) Semprini (UST) 6'4"1; 3) Vercelli (ASE) 6'18"1.

VIVACI INCONTRI NELLA PALESTRA DELLA VALLE

Successi dei cestisti di Brindisi e Brescia

Nella pallavolo favorita l'Atletica Sestese

Nel tardo pomeriggio di ieri la palestra di via della Valle ha ospitato le quattro formazioni di pallacanestro che prendono parte alla fase finale della manifestazione indetta dalla AICS. Nel primo incontro di semifinale si sono affrontate la Assi di Brindisi e il Dopolavoro Ferroviario di La Spezia. Con largo margine si è assicurato il successo la squadra di Brindisi che portatasi in vantaggio sin dalle prime battute, col trascorrere dei minuti fra le due contendenti è stato di ben 49 punti. Più spigliato e meglio organizzato, il quintetto di Brindisi ha messo in mostra dei precisi realizzatori quali Arigliano, Corbo e Cianciaruso.

Nella seconda partita in programma si sono misurate il Century di Brescia e il COR di Roma, che hanno dato vita a un incontro, veloce e ricco di fasi interessanti, specie nella prima parte. Infatti, dopo aver condotto per 20 a 10 i bresciani sono stati raggiunti dagli irriducibili romani e quindi superare (29 a 26). Il vantaggio dei romani è stato però di breve durata poichè i bresciani, riorganizzatisi in poche battute hanno riassunto il comando e quindi hanno ripreso il largo. La Century, superiore all'avversaria individualmente e collettivamente, ha avuto i suoi migliori elementi in Amadini, Rubagotti e Pegorer; nelle file capitoline sono emersi Leonporra, Carosi e Capretti.

Assi Brindisi - F. La Spezia 84-35 (43-13)

ASSI BRINDISI: Arigliano, Corbo, Cozzoli, Cianciaruso, Felline, Perugino, Marra, Monaco, Sarli, Sfriso. FERROVIARIO LA SPEZIA: Giorli, Recchia, Peril, Peresan, Donati, Renzoni, Montrucchio, Biagioni, Varone Camarda. ARBITRI: Martolini e Moroni di Roma.

Century Brescia-COR Roma 74-55 (40-36)

CENTURY BRESCIA: Bresollo, Amadini, Baggi, Gabusi, Borsarini, Busseni, Bergamaschi, Bubagotti, Pegorer, Renna. C.O.R. ROMA: Corradi, Michieli, Tretene, Leonporra, Carosi, Pescatori, Luini, Paino, Capretti. ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste.

Ai cestisti si sono succeduti quindi i pallavolisti. Anche in questa specialità quattro sono state le formazioni presentatesi in campo per contendersi la vittoria finale. Nell'incontro d'apertura si sono affrontate l'Olimpya di Palermo e il Casale di Brindisi. Dopo un avvio incerto che ha visto prevalere i brindisini per 15 a 4, l'Olimpya è venuta fuori di prepotenza nelle due frazioni successive. Combattuta è stata la seconda mentre la frazione conclusiva è stata vinta dai palermitani a mani basse; in quella frazione infatti ai brindisini non è stato possibile conseguire neppure un punto.

Più avvincente è risultato invece l'incontro finale della giornata che ha opposto l'Atletica Sestese al Casale Monferrato. In due soli set si è affermata l'Atletica Sestese, un complesso omogeneo, bene impostato nei fondamentali che sa esprimere nello stesso tempo un gioco vivace e redditizio. Particolarmente ammirati Becocci e Del Giudice, veramente positivi sotto rete. Di fronte agli esponenti di Sesto, candidati d'obbligo al successo finale, i piemontesi si sono difesi come meglio hanno potuto. Purtroppo, nonostante il loro impegno, la sconfitta è giunta egualmente dopo due soli set.

OLIMPYA PALERMO - CASALE BRINDISI 2-1
(4-15, 15-12, 15-0)

OLIMPYA PALERMO: Vela, Randazzo, Patricolo, Nivoli, Migliucci, Mazzanobile, Catanzaro, Terracchio, Attinelli, Pace. CASALE: Ianarelli, Galluzzo, Bruno, Greco, Natali, Carrozza, Vitali, Marra. ARBITRI: Facchetin, Marcon, Pappacoda.

ATLETICA SESTESE - CASALE MONFERRATO 2-0
(15-8, 15-6)

CASALE: De Magistris, Luppi, Andrew, Piovera, Bertiè, Silvi, Miglietta, Tantari. ATLETICA SESTESE: Biancalani, Materassi, Borselli, Bianchi, S. e P. Bongianni, Becocci, Ceccato, Del Giudice. ARBITRI: Marcon, Pipan e Pappacoda.

Vittorio Firmiani

CALCIO A MUGGIA

■ Il maltempo ha impedito mercoledì sera lo svolgimento dell'attesa sfida calcistica fra la rappresentativa triestina e quella muggesana formate da giocatori che hanno preso parte al torneo del bar di Muggia. L'incontro è stato rinviato a questa sera con inizio alle ore 19. Fra i giocatori che scenderanno sul campo di Muggia vedremo fra gli altri Cattonar, Ciclitira, Cattai, Sandar e Capitanio. L'incontro sarà diretto da Gigi Cadelli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN MOMENTO DELICATO NEI RAPPORTI DEGLI S.U. CON GLI ALLEATI ASIATICI

JOHNSON IN VOLO A HONOLULU PER L'INCONTRO CON VAN THIEU

Alla partenza da Saigon il Presidente vietnamita ha dichiarato che il suo Governo non accetterà un "Diktat,, - Prevista una nuova offensiva contro la capitale del Sud

New York, 18

Il Presidente Johnson e il Segretario di Stato Dean Rusk sono partiti questo pomeriggio dalla base aerea di Bergstrom, nel Texas, a bordo dell'aereo presidenziale, alla volta di Honolulu, dove il capo dell'Esecutivo si incontrerà con il Presidente del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu. I due Presidenti incomincerannno i loro colloqui domani mattina al quartier generale delle forze USA nel Pacifico. Il Presidente Johnson dovrebbe rientrare a Washington all'inizio della settimana prossima.

Il Segretario di Stato Rusk, durante la sua sosta alla base aerea, ha dichiarato che gli Stati Uniti attendono ancora di sapere che cosa Hanoi è pronta a fare in cambio di una cessazione completa dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord. Rusk ha aggiunto: «Il problema centrale è questo: che cosa accadrà se noi arresteremo i bombardamenti? Nessuno è in grado di dircelo. Il Segretario di Stato ha poi confermato che ci sono indicazioni secondo cui i vietcong si starebbero preparando per una nuova serie di attacchi contro la capitale sudvietnamita.

Da Saigon si è appreso che, alla partenza alla volta di Honolulu, avvenuta nel pomeriggio di oggi, il Presidente vietnamita Van Thieu non ha fatto dichiarazioni all'aeroporto. Ma, in un discorso pronunciato alla televisione nazionale poco prima, egli ha sottolineato l'ostilità del Governo sudvietnamita per soluzioni della crisi basate sul riconoscimento immediato del Fronte di liberazione nazionale. Egli ha detto di non recarsi a Honolulu per accettare un «Diktat», ma per discutere i problemi militari e politici che interessano in questo momento gli Stati Uniti e il Vietnam. Saigon — egli ha insistito — non accetterà una soluzione, che fosse eventualmente proposta dagli Stati Uniti, basata sulla formazione di un Governo di coalizione.

«Noi non potremo essere sconfitti dai comunisti — ha detto il Presidente Thieu — e gli Stati Uniti, per motivi di onore e di responsabilità nei confronti del mondo libero, non accetteranno mai di capitolare, nel Vietnam, davanti ai comunisti». Thieu ha aggiunto che il Vietcong si sta preparando ad abbandonare le zone rurali per concentrare le proprie truppe «allo scopo di giocare la sua ultima carta nelle città, con la speranza di alzare il prezzo al tavolo dei negoziati».

Anche se gli Stati Uniti hanno intenzione di fare concessioni ai comunisti, ha detto ancora Thieu, nessuna pressione potrà spingere la Repubblica del Vietnam a fare altrettanto: «Noi non capitoleremo mai davanti ai comunisti, non cadremo mai nelle mani dei comunisti. Noi ci battiamo per la nostra difesa. Non siamo aggressori».

Da fonte militare si apprende che reparti americani si sono scontrati oggi con contingenti vietcong, che dalla zona montagnosa centrale puntavano verso Sud, su Saigon. Gli esperti militari statunitensi ritengono che si trattasse di reparti diretti a dare man forte a quelli delle quattro divisioni di guerriglieri che si sono concentrate alla periferia della capitale sudvietnamita in quella che si immagina sia la vigilia della terza offensiva dei vietcong contro Saigon.

Il combattimento è avvenuto circa 120 chilometri a Nord di Saigon, dopo che le truppe vietcong avevano compiuto uno spostamento presumibile di 200 chilometri verso la capitale. La località dello scontro è situata altresì ad appena una decina di chilometri dal confine cambogiano, al di là del quale gli esperti americani ritengono che si trovino i campi di addestramento dei guerriglieri.

Lo scontro è stato praticamente l'unico segnalato nella giornata di oggi, che ha confermato la progressiva rarefazione delle iniziative militari da entrambe le parti. Una testimonianza eloquente della riduzione del livello dei combattimenti si ha dai dati forniti oggi dalle fonti militari americane sul numero delle vittime dei combattimenti nella settimana conclusasi il 13 luglio. Le forze americane hanno avuto in questi sette giorni 188 morti, uno dei totali più bassi registrati in questi ultimi mesi.

Secondo le informazioni ufficiali americane, con le vittime annunciate oggi, il bilancio delle perdite americane nella guerra vietnamita dal 1.o gennaio 1961 è salito a 25940 morti.

NELLA RICORRENZA DELLA BATTAGLIA CHE SEGNO' LA VITTORIA ALLEATA

RICORDATO 50 ANNI DOPO L'OLOCAUSTO SULLA MARNA

De Gaulle ha presenziato alle solenni onoranze - In una cerimonia particolare sono stati commemorati i cinquemila fanti italiani caduti al fianco dei francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il generale De Gaulle ha presieduto oggi le cerimonie per la commemorazione del 50.o anniversario della seconda battaglia della Marna. Reparti di truppe francesi e alleate sono sfilate davanti al Presidente della Repubblica, che aveva al suo fianco l'Ambasciatore d'Italia, Fornari, l'Ambasciatore britannico e quello americano.

Le cerimonie si sono svolte duecento chilometri a Est di Parigi, nel dipartimento dell'Aisne, dinanzi al gigantesco monumento di granito, opera dello scultore Landowski, che rappresenta un gruppo di combattenti della prima guerra mondiale. Il monumento sorge ai piedi della «Butte Chalmont», una collina che fu al centro dei furiosi combattimenti, esattamente mezzo secolo fa, il 18 luglio 1918. Erano presenti diverse migliaia di persone, per lo più ex combattenti, che esibivano le loro decorazioni. Uno di essi, una «poilu» che aveva combattuto proprio nei pressi della «Butte Chalmont», è stato sopraffatto dalla emozione ed è deceduto, vittima di un infarto.

De Gaulle, che era accompagnato dal Ministro degli ex combattenti Duvillard, dal Ministro delle Forze armate Messmer, da numerose personalità civili, militari e religiose tra cui il Cardinale Lienart), ha passato in rassegna i reparti di truppe. Quello italiano — novanta fanti del '89 reggimento di fanteria «Salerno», il quale combattè eroicamente nella storica battaglia, e una banda militare — era preceduto dalla bandiera del reggimento, decorata con quattro medaglie italiane e con la croce di guerra francese.

Successivamente, De Gaulle ha decorato una quindicina di ex combattenti, e ha pronunciato un lungo discorso, nel quale ha commemorato la seconda battaglia della Marna, che segnò la svolta decisiva della grande guerra. Il Capo dello Stato ha quindi partecipato a una colazione, che si è tenuta sotto una tenda militare, presenti 250 invitati.

Dopo le cerimonie presiedute dal Generale, ce n'è stata una franco-italiana, che ha commemorato i soldati dei due Paesi caduti combattendo fiano a fianco, e che riposano nel cimitero di Bligny. I fanti italiani sepolti in quella località sono cinquemila. Questa cerimonia è stata presieduta dal Ministro Duvillard e dall'Ambasciatore Fornari; vi hanno assistito alcune migliaia di ex combattenti francesi e italiani. Nel suo discorso, Duvillard ha ricordato «i legami di famiglia molto antichi e molto stretti che uniscono la Francia e l'Italia», e ha rievocato «le battaglie comuni dei valorosi soldati francesi e italiani per delle giuste cause: Magenta, Solferino, la seconda guerra mondiale». Cinquanta anni fa, ha detto, italiani e francesi respinsero, sulle rive della Marna, l'ultima offensiva dell'invasore».

Nel rispondere al Ministro, lo Ambasciatore Fornari ha celebrato la «lotta comune» dei fanti dei due Paesi nella storica battaglia. «Cinquemila soldati italiani — ha detto — riposano qui in pace, dopo aver mischiato il loro sangue al sangue dei loro compagni d'arme. Gli uni e gli altri hanno dato la vita non solo per la loro patria, ma anche per il trionfo di un nobile ideale di libertà, di giustizia, di pace e di fraternità, ideale che hanno trasmesso in maniera imperitura alle generazioni future».

Vice

«IKE» ANNUNCIA Il suo appoggio a Nixon

Washington, 18

L'ex Presidente americano Dwight Eisenhower ha annunciato oggi il suo appoggio al suo ex «vice» Richard Nixon, per la candidatura repubblicana alla Presidenza degli Stati Uniti. «Ike» ha reso noto la sua decisione nel corso di una ristretta conferenza stampa, convocata al «Walter Reed Hospital», dove il generale sta trascorrendo la convalescenza dopo aver subito un attacco cardiaco.

CHIEDE LA FIDUCIA Il Governo jugoslavo

Belgrado, 18

Per la prima volta dalla fine della guerra, il Governo jugoslavo ha chiesto la fiducia al Parlamento federale. Il Governo, presieduto da Mika Spiljak, ha chiesto in una lettera che il Parlamento esprima un giudizio sull'esecuzione delle direttive politiche espresse dal potere legislativo.

TOPI A COLAZIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Enugu — Due grossi topi (in primo piano) esposti nel mercato di un villaggio nigeriano: sono tra i pochi generi «commestibili» che restano agli indigeni attanagliati dalla fame

RIVELAZIONI DI ALTI FUNZIONARI DEL PENTAGONO

S.U. e URSS prossimi alla «parità» atomica

Probabilmente i russi colmeranno entro il 1968 l'ormai lieve divario negli arsenali di missili

Washington, 18

Alti funzionari del Pentagono hanno dichiarato al Senato che l'Unione Sovietica è ormai vicina alla parità con gli Stati Uniti nel campo delle armi nucleari. Da una trascrizione, fortemente censurata, delle deposizioni rese dai funzionari di fronte alla sottocommissione senatoriale per la preparazione bellica, riunitasi in seduta segreta alla fine di aprile e ai primi di maggio, si è appreso che il capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale John McConnell, ha dichiarato che l'URSS, probabilmente entro la fine del 1968, disporrà di un numero di missili intercontinentali pari a quello degli Stati Uniti.

Dalla trascrizione delle deposizioni risulta che, secondo i funzionari del Pentagono, la strategia americana si basa sull'eliminazione dell'intera popolazione urbana dell'Unione Sovietica in caso di guerra nucleare. Al tempo stesso, i calcoli del Pentagono per quanto riguarda le vittime che un conflitto nucleare potrebbe provocare negli Stati Uniti variano dai 40 milioni ai 120 milioni di morti.

Il Ministro dell'Aeronautica, Harold Brown, ha spiegato che la strategia basata sulla società delle città quali bersagli in caso di conflitto nucleare è dovuta al fatto che gli Stati Uniti non sono più in grado di distruggere il crescente arsenale militare sovietico in misura sufficiente a eliminare la capacità sovietica di seminare la distruzione negli Stati Uniti. Pertanto, secondo Brown, il prezzo da prospettare a un eventuale aggressore in caso di attacco nucleare deve essere così alto da scoraggiare qualsiasi tentativo.

LIBERATI AD HANOI i tre piloti americani

Hanoi, 18

I tre piloti americani di cui le autorità nordvietnamite avevano annunciato la liberazione, sono stati messi in libertà, questa mattina, ad Hanoi. Essi sono stati affidati ad alcuni pacifisti americani venuti ad Hanoi apposta per incaricarsi di loro. Non è stata resa nota la data della loro partenza.

«ILLEGITTIME» LE MISURE francesi per l'agricoltura

Bruxelles, 18

La Commissione esecutiva del Mercato comune ha informato stamani il Governo francese che la maggior parte dei provvedimenti da esso presi per sostenere la propria agricoltura con sovvenzioni e misure di protezione a certe produzioni ortofrutticole, non sono legittimi e ha pertanto invitato a sopprimerli. Qualora non si adeguasse alle disposizioni dell'esecutivo di Bruxelles, la Francia sarà deferita alla Corte di giustizia della Comunità.

Le misure francesi prevedevano il divieto di importare e commerciare, in Francia, certi tipi di pesche; aiuti alle esportazioni fuori dell'area del Mercato comune di ciliegie e pesche; e, infine, un contributo finanziario ai produttori di carciofi.

Nove soldati «dimissionari» arrestati in California

Marin City, 18

La polizia americana ha arrestato nove militari che si erano «dimessi» dalle Forze armate. L'arresto è avvenuto al termine di una cerimonia religiosa di «liberazione», svoltasi in una chiesa presbiteriana di Marin City, un sobborgo di San Francisco.

L'arresto ha presentato un aspetto singolare. I nove giovani soldati infatti si erano legati con catene ad alcuni sacerdoti di varie confessioni. La polizia ha tagliato le catene con grosse pinze, e ha arrestato i soldati. Le catene, ha spiegato uno dei sacerdoti «legati», simboleggiavano «la fratellanza con questi soldati dimissionari».

ULTIMA ORA

RAY IN PARTENZA dall'Inghilterra

Londra, 18

James Earl Ray, presunto assassino di Martin Luther King, è stato consegnato agli americani: lo riferiscono a tarda ora della notte, fonti informate. Ray è stato trasferito stasera, sotto forte scorta, dal carcere di Wandsworth a una base aerea americana, a Nord di Londra; secondo le fonti, non è ancora noto se l'aereo che dovrà portarlo negli Stati Uniti sia già decollato.

SPAVENTOSE TESTIMONIANZE DALL'INFELICE PAESE AFRICANO

Da 200 a 300 morti al giorno in un solo campo di profughi nigeriani

La fame e le malattie falcidiano gli indigeni, in massima parte bambini Gli sventurati si decompongono, ancor vivi, per la mancanza di proteine

Stoccolma, 18

Da 200 a 300 persone muoiono ogni giorno per fame e per malattia nel campo della Croce Rossa dove sono raccolti i profughi IBO, nella Nigeria: lo ha rivelato oggi Magnus Ehrenstroem, segretario generale dell'organizzazione svedese «Aiuto all'infanzia», il quale, senza precisare il luogo dove si trova tale campo, ha aggiunto che i bambini rappresentano il 65 per cento degli 80 mila IBO che vi sono raccolti.

Citando i rapporti inviati dal rappresentante di «Aiuto alla infanzia» in Nigeria, Ehrenstroem ha descritto le spaventose condizioni in cui vivono questi profughi, in una vecchia prigione trasformata in campo profughi: «Le antiche celle sono sovraffollate e i loro disgraziati abitanti si decompongono, ancora vivi, a causa della mancanza di proteine. All'apparire di un membro del gruppo di soccorso, i profughi si precipitano verso di lui a migliaia, mostrando il ventre e la bocca e gridando: "Mangiare, mangiare"».

Ehrenstroem ha aggiunto che l'organizzazione «Aiuto all'infanzia» ha già inviato nel Biafra cibo e medicinali per un importo di 200 mila franchi svizzeri e si interessa attivamente per effettuare altre spedizioni. Nello stesso tempo, si prodigano altri enti di soccorso internazionali ma, nella maggior parte dei casi, la disorganizzazione dei soccorritori e l'ignoranza degli indigeni affamati frustrano la buona volontà.

Il latte in polvere sembra essere diventato il simbolo di questi soccorsi di fortuna. Ne giace un po' dappertutto, nei centri di raccolta del Biafra, a tonnellate. Ma la povera gente di laggiù non sa adoperarlo, la mangia a manciate, lo trova disgustoso, e chiede del riso che non c'è e che avrebbe potere nutritivo più scarso. Il latte in polvere che si riesce a inoltrare verso i bisognosi, poi, viene levato dai pacchi durante i maneggi per il trasporto e lo smistamento, e arriva spesso solidificato, simile al gesso. Scarseggiano i mezzi di trasporto. Secondo il segretario della Croce Rossa a Lagos non c'è disorganizzazione o confusione nelle cose, ma nelle persone: troppa gente che vuole organizzare e comandare.

Arrivano a Lagos bastimenti carichi di latte in polvere, ma hanno fretta di ripartire per non pagare 1.200 sterline al giorno di stazionamento, si liberano della merce alla svelta, ammucchiandola presso un binario ferroviario; poi, magari, qualche treno parte con un po' di latte in polvere per un viaggio di oltre mille miglia, e va a scaricarlo dove non si sa nemmeno se ci saranno gli autocarri occorrenti per farlo proseguire.

A New York, intanto, il Segretario dell'ONU, U Thant, ha ricevuto ieri il rappresentante dello Zambia, Mwanga: lo Zambia è uno dei quattro Paesi africani che hanno riconosciuto il Biafra, e ai quali U Thant ha chiesto di intercedere presso le autorità del Biafra perchè non ostacolino l'invio di soccorsi alle vittime civili della guerra. Mwanga parte oggi per Londra, per ricevere istruzioni dal Presidente dello Zambia, Kaunda, che si trova nella capitale inglese.

E' da segnalare, infine, che la scelta tra due «corridoi terrestri» per l'invio dei generi di prima necessità alla popolazione del Biafra è stata offerta stasera a coloro che vogliono inviare aiuti alla provincia nigeriana secessionista. «Noi abbiamo suggerito due vie per i nostri benefattori» ha detto il colonnello Ojukwu, capo di Stato del Biafra. «Primo: gli aiuti potrebbero essere inviati lungo il corso del fiume Niger fino a Oguta (a Sud di Onitsha), donde sarebbero trasportati direttamente nel territorio del Biafra. Le navi da carico oceaniche potrebbero portare tutto il materiale nell'estuario del Niger» ha precisato Ojukwu.

«La seconda via da noi suggerita è quella di Port Harcourt e quindi la strada di Igrita (30 miglia a Nord del porto), che potrebbero essere dichiarate zone smilitarizzate, insieme ai canali che conducono a Port Harcourt per un raggio di 10 miglia su ambedue le sponde e rimanere così per tutto il resto del conflitto», ha concluso il Capo di Stato del Biafra.

UNO SCANDALO AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Si indaga sul passato di un Ambasciatore tedesco

Forse era al corrente dello sterminio ebraico l'attuale rappresentante di Bonn in Portogallo

Bonn, 18

Uno scandalo è scoppiato al Ministero degli Esteri di Bonn, a causa del passato dell'attuale Ambasciatore tedesco in Portogallo Mueller - Roschach. Il Procuratore della Repubblica di Colonia, Franz Druegh, ha confermato che un'istruttoria è stata aperta, già qualche mese fa, per appurare in quale misura il diplomatico fu compromesso con il nazismo durante il Terzo Reich. Da alcune lettere risulterebbe, infatti, che Mueller - Roschach era al corrente dei piani per una «soluzione definitiva» del problema ebreo.

I primi sospetti vennero alla luce durante la deposizione del diplomatico, nell'aprile scorso, nel processo a carico dell'ex segretario di legazione Fritz von Hahn (accusato della deportazione di ebrei bulgari): in tale occasione, si apprese che il teste era proprio quell'Herbert Mueller che aveva occupato, prima di Von Hahn, la carica di capo della sezione per la questione ebraica al Ministero degli Esteri. Il teste, in quell'occasione, dichiarò di non aver saputo nulla, a suo tempo, della sorte degli ebrei.

Dopo che, ieri, Fritz von Hahn è stato arrestato in aula alla Corte d'assise di Francoforte poichè si teme che possa darsi alla fuga, l'avvocato difensore dell'imputato, Kuegler, ha protestato sostenendo che è ingiusto che Mueller - Roschach sia invece in libertà. Il Procuratore della Repubblica di Francoforte ha allora reso noto che, alla fine di maggio, è stata aperta un'istruttoria a carico dell'Ambasciatore tedesco a Lisbona.

Funzionario del Ministero degli Esteri nel Terzo Reich, Mueller rientrò nel servizio diplomatico nel 1961.

BRANDT A PARIGI avrà colloqui con Debrè

Bonn, 18

Il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, ha dichiarato oggi di vergognarsi «profondamente del ruolo sostenuto dai nostri compatrioti di Berlino Est nell'attuale discussione sugli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia». Brandt, ospite d'onore a un pranzo organizzato dalla stampa estera a Bonn, non ha voluto prendere posizione in modo più preciso su quanto sta accadendo a Praga.

Il Ministro ha annunciato che, sabato, recandosi a Bruxelles per la riunione del Consiglio dei Ministri dei «Sei», dedicato ai problemi francesi, si incontrerà con il collega Michel Debrè. Sarà la prima volta che Brandt parlerà con Debrè da quando quest'ultimo è divenuto Ministro degli Esteri: il vice Cancelliere ha sottolineato di non aver voluto attendere fino alle prossime consultazioni previste dal trattato d'amicizia franco-tedesco per avere un colloquio con il suo collega francese.

IN ATTESA DEL PROCESSO IN GERMANIA

Burger in libertà Ha versato 16 milioni

La forte somma per la cauzione è stata fornita da «amici» tedeschi e austriaci del noto terrorista

Bonn, 18

Il terrorista austriaco Norbert Burger è stato rimesso oggi in libertà contro il pagamento di una cauzione di centomila marchi (circa 16 milioni di lire) e ha lasciato le carceri di Stadelheim, a Monaco di Baviera. Un mese fa, egli era stato arrestato dalle autorità tedesche mentre si trovava su una corriera austriaca diretta verso Salisburgo, che transitava attraverso la Baviera.

L'ex assistente universitario di Innsbruck si è impegnato a restare in Germania fino al suo processo, che non potrà essere celebrato prima della fine dell'anno. Com'è noto, una richiesta di estradizione italiana è stata respinta dalle autorità tedesche, perchè una misura del genere è prevista solo per i reati comuni, e non politici.

Dopo aver lasciato il carcere, Burger ha precisato oggi che la somma versata per la cauzione è stata fornita da una dozzina di «amici in Germania e in Austria». Il terrorista ha aggiunto che prenderà misure di precauzione contro un eventuale rapimento, dopo un tentativo del genere che sarebbe stato compiuto — secondo lui — da parte italiana, l'anno scorso, a Innsbruck. Egli ha detto di sentirsi a Monaco relativamente sicuro, «anche se naturalmente — ha aggiunto — non andrò a passeggio da solo la sera».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Ermanno Depiera
Direttore
delle Imposte Dirette
Legionario Fiumano

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli RICCARDO con la moglie GIUSTINA, ALFREDO (assente), i nipoti ERNESTO con la moglie LAURA, SERGIO, l'adorata nipotina EMANUELA e gli amici fraterni TONCI PAVISSICH e NELLA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

BATTISTA e CORDELIA PIVA partecipano commossi all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Ermanno Depiera

Il Direttore e il Personale tutto dell'Ufficio Distrettuale delle IMPOSTE DIRETTE di Trieste partecipano al lutto per l'improvviso decesso di

Ermanno Depiera

— GIUSEPPE e MARIA SEGARIOL

La S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, prende parte al lutto del collaboratore Bruno Pantani per la morte dell'adorata madre

Ottavia

Trieste - Milano
18 luglio 1968

Partecipano al lutto:
— LUIGI VALSECCHI
— ALDO FIORATTI
— GIANCARLO CRUDELI
— VITTORIO SALMOIRAGHI
— LUIGI ROTTERI
— ROMANO ALLEGRA
— GIORGIO LOI
— MASSIMILIANO WENK
— LELLA PROGIDA
— LIA TREZZI
— ALBERTO GRASSI
— UMBERTO ROSSI
— CARLO BASILICO

†

Il 18 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carvin

Ne danno la triste partecipazione la moglie DOROTEA, le sorelle MELI con il marito ENNIO dott. PELLEGRINI e MARIA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 20 luglio alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie:
— GIACOMO LORENZI
— BRUNO PITACCO
— BRUNO MINCA
— FRANCESCO VASCOTTO

†

Il giorno 17 ha cessato serenamente la sua esistenza terrena l'anima nobile e generosa di

Giuseppe Davanzo
marittimo - invalido di guerra

lasciando nell'angoscia la moglie GIOVANNA, le figlie NORMA con il marito TEODORO BALBI, VIOLETTA con il marito FRANCESCO BENEDETTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli affezionati nipoti DEMOS BALBI e GIANFRANCO BENEDETTI.

Si associano al dolore le famiglie LOI e MONTINO.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Lamberto Gerbec

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prender parte al nostro grande dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna ved. Cadel

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Norma Chermaz in Norbedo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Elena Zucca n. Deponte

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara mamma e suocera

Silvia Falcone

ringraziamo.

La figlia NELLA e il genero
SHANNON HARDIMAN

Ricorre in questi giorni il primo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.
Sergio Schipizza

La moglie, la madre, i figli e i familiari tutti lo ricordano con lo stesso immutato affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 20 luglio alle ore 17.30 nella Chiesa di Borgo San Nazario Prosecco.

L'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI ED AI RIMPATRIATI e le Istituzioni dipendenti si uniscono ai familiari nel caro ricordo del

DOTT.
Sergio Schipizza

apprezzato direttore del Convitto «Fabio Filzi».

Il Presidente e i Funzionari dell'ENTE DEL PORTO INDUSTRIALE DI TRIESTE partecipano al grave lutto per la scomparsa dello

AVV.
Corrado Jona

ricordando la Sua lunga e apprezzata opera di Consulente legale.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti dell'AERO CLUB TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dello

AVV.
Corrado Jona

per lunghissimi anni attivo ed animatore Vicepresidente del Sodalizio.

ANNAMARIA e MARIO FABBRICHESI sono vicini a Maria Flavia e Gianni, ricordando con affetto lo

AVV.
Corrado Jona

Si associa al lutto BENITA PATRIZI.

LUCILLA ved. FORTI partecipa con i propri figli al sincero rimpianto per la scomparsa dello

AVV.
Corrado Jona

già prezioso collaboratore dell'avv. Bruno Forti.

Si associano al cordoglio per la scomparsa dello

AVV.
Corrado Jona

MANLIO e ROSETTA CECOVINI.

Si associano al lutto SERGIO e ADA DEVESCOVI.

Si associano al lutto dei familiari GIORGIO e LICIA ZUANNI.

†

Il giorno 16 luglio ci ha lasciato la nostra cara Mamma e Nonna

Maria Sachs

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bruno Gran per la sua affettuosa assistenza ed a tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 luglio si è spenta

Lilina Neri in Villini

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito RUDI, la mamma GIOVANNA, i figli LOREDANA e STELIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 20 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto gli sii SANTINA e ANTONIO.

† Il 18 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Oskar Weber

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, i figli WALTER (assente) e ROBI, il fratello DANILO e il nipote CLAUDIO.

I funerali seguiranno domani 20 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 luglio è mancato

Luigi Misgur

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente ad Auronzo il 17 luglio è mancato al nostro affetto

Stefano Modugno

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LICIO e PAOLA, il genero, la nuora i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Emerigo Grdina**

Si è spento addì 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.30, dall'Osp. Psichiatrico di San Giovanni.

Commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Jolanda Decaneva

la mamma EUGENIA (GINA) CIOCCHELLI e la figlia NERINA in unione ai parenti tutti, ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai condomini di via Gambini, 55.

FERDINANDO e CARLO RIGUTTI unitamente ai loro familiari ringraziano commossi gli amici, gli ex compagni di lavoro e quanti parteciparono al loro dolore per la perdita del caro

Emilio

Nel III anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Giuseppina Zalateo

il marito, le figlie ed il genero con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARIO QUAINO, non potendo farlo singolarmente, ringrazia sentitamente tutte le persone buone che, in varia guisa, vollero onorare la Sua cara e adorata

Fulvia

Gorizia 18 luglio 1968

Nel XXII anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary

La ricordiamo con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio è stata celebrata giovedì 18 luglio nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Famiglia PITACCO

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro

Marco Usco

con immutato affetto lo ricordano la moglie, i figli e i nipoti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata offresi prestaservizi ore 8-17 tutti giorni presso piccola famiglia. Tel. 91121, mattinata. 50050 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

GIOVANE coppia senza figli cerca prestaservizi capace anche cucina orario 8-17 trattamento familiare. Telefonare n. 37004 ore pranzo. 49621 B

SIGNORINA referenziata stabile pratica bambini per subito cercasi. Tel. 50215. 50064 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. CINQUECENTO lire orarie offresi pittore ad altro pittore o ditta. Tel. 35729. 50036 C

VENTIQUATTRENNE ex finanziere integro possibilità immediata porto d'armi occuperebbesi guardiano notturno - diurno esattore o qualsiasi altro impiego decoroso. Telefono 24490. 49555 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 732054. 49733 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni di ogni genere garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 744.717 - 58854. 49934 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri per amministrazioni e privati. Tel. 732359. 29981 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 29985 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI giovane 16-18 anni attivo pratico ciclomotore. Alimentari Stefani, via Milano 18. 29987 D

AIUTO cuoco-a cerca ristorante «Da Baffo», Riva Grumula n. 2. 50078 D

AIUTO commessa e commessa possibilmente pratica cerca tintoria via M. d'Azeglio 11. 29945 D

APPRENDISTA, operaio 23 anni idraulico cerca ditta Bucaj via De Amicis 19, ore 12.30-13.30 50040 D

APPRENDISTA cerca alimentari. Tel. 732369. 49685 D

APPRENDISTA panettiere 16-18enne cerca panetteria Cepak, Settefontane 14, tel. 93900. 416 D

APPRENDISTA 15-17 anni panificio pasticceria cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3. 29991 D

APPRENDISTA pellicciaio / a cercasi. Soliman - Via P. Reti 4 - Tel 23621. 28591 D

BANCONIERA buffet bar cerco per Grado pronto impiego. Telefonare 80667. 50052 D

CERCANSI aiuto cuoco e internista volonteroso. Taverna Ruggero, via Donota 4. 50068 D

CERCASI apprendista commessa per panificio Lozei. Via Matteotti 17. 49719 D

COMMESSA per panificio pasticceria cercasi. Telef. 90921. 29991 D

DIPLOMATO Liceo scientifico per lavori calcolo et avvio programmazione calcolatori elettronici possibilmente militesente cercasi. Precisare età lingue curriculum studi. Cassetta 10 D SPI.

FACCHINO ai piani, sottocuoco, impiego immediato per tre mesi, albergo seconda categoria. Scrivere: Marchesini, casella postale 111, Alassio. 5887 D

IMPORTANTE società cerca laureato economia commercio o diplomato con esperienza bancaria, perfetto tedesco, possibilmente conoscenza altra lingua. Dopo periodo istruzione aggiornamento in Germania, sarà inserito nella direzione generale, con possibilità successivo trasferimento importanti città italiane, sedi di filiali. Retribuzione secondo capacità e livello raggiunto: carriera per elementi meritevoli. Scrivere dettagliando titoli, precedenti lavori e pretese, indirizzando: S.I.C., Direzione generale, via Crescenzio 12, Roma. 5891 D

MANICURE stabile cercasi. Telefonare 28938 o 70701. 50070 D

PARRUCCHIERA lavorante per periodo ferie due settimane cerca Salamon, p.zza Sansovino 5. 50044 D

PROVVEDITORIA navale cerca giovane autista militesente patente C. Tel. 24654. 50034 D

SALONE parrucchiera cerca garzona pratica S. Giacomo in Monte 13. 49986 D

SOCIETA' navigazione assume capitano di macchina per ufficio armamento Venezia. Richiedesi lunga esperienza motonavi piroscafi e referenze primordine. Cassetta 50060 D, SPI.

STABILIMENTO Riosa cerca falegnami specializzati e qualificati. Telefonare o presentarsi nello stabilimento, Tel. 820228, 820313. 49623 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata a signore distinto tutti comforts centrale signorile massima serietà. Tel. 722264 ora di pranzo. 50038 F

BELLISSIME stanze via Roma, Perugino. Informazioni senza spese Machiavelli 13, II piano, porta 5. 29983 F

CENTRALISSIMA, tutti comfort affittasi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 49926 F

STANZA uso ufficio affitta commercialista casa nuova centrale. Telef. 764132. 50030 F

G Istruzione L. 60

CENTRO ripetizioni riparazione qualunque materia scolastica tecnica commerciale lingue. Prenotazioni via del Bosco 1, telefono 765308. 29971 G

INGLESE francese matematica accuratissime lezioni prezzi modici. Tel. 23744, ore pasti. 49583 G

ITALIANO, latino accuratissime ottime lezioni impartisce universitaria. Telef. 31936, ore pasti. 49709 G



MATEMATICA ragioneria computisteria lezioni accuratissime impartisce laureando. Telefono 726132 ore 13-15. 49583 G

I Off. appart. e bott. L. 50

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti attico settimo. Centro panoramico tutti comforts. Tre camere cameretta poggioli. Alto zona Tigor panoramico 2 camere cameretta salone bagno terrazza riscaldamento adatto sposi. 2 camere cameretta bagno riscaldamento centrale (Scorcola). Altri appartamenti adatti uffici. Appartamentino camera cucina modesto. Attenzione adatto carrozzeria (città) 100 metri concessione approvata. Altro locale 500 metri per uso officina meccanica garage magazzino autotrasporti. Contratto a piacere. S'intende concorso spese. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 50084 I

A. BOCCACCIO appartamento 3 stanze stanzino cucina wc affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 50088 I

A. D'AZEGLIO 2 stanze stanzino cucina bagno in ottime condizioni affittasi 33.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 50088 I

A. FABIO SEVERO inizio, due stanze stanzetta servizi poggioli autoriscaldamento, 35.000. — ESPERIA Imbriani 8, 29235. 1 I

A. PANORAMICO ampio salone 2 stanze cucina bagno terrazza ascensore centralnafta affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 50088 I

A. PIAZZA A. CANAL appartamenti 2-4 stanze cucina bagno autonafta completamente restaurati affittansi 30.45.000. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 50088 I

A. STADIO, 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, 32.000, ESPERIA Imbriani 8. 29235. 1 I

A. USO ufficio 9 stanze servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 29973 I

A. VIALE MIRAMARE ampio salone 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autonafta completamente restaurato affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 50088 I

AFFITTASI camera cucina 16 mila. Camera cucina 12.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 50092 I

AFFITTASI magazzino 40 mq. via Galilei lire 10.000 mensili. Tel. 50689, dalle 8.30 alle 12.30. 29963 I

AFFITTASI camera cucina eventualmente prelevando cucina Formica. Visitare pomeriggio S. Giacomo in Monte 22, II p. 9. 29993 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina affittasi via Tarabocchia lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 29516 I

APPARTAMENTO paraggi via ROSSETTI signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50098 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina affittasi piazza Vico. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 29518-1 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi via Boccaccio lire 25.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 29518-3 I

APPARTAMENTO via S. MICHELE 2 stanze cucina wc affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale II piano soleggiato affittasi. Telefonare 38638. 50104 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina affittasi via Madonnina lire 29.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 29518-4 I

APPARTAMENTO una stanza, stanzino da bagno, cucina, centralnafta, ascensore, affittasi persona sola lire 30.000 mensili più accessori. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 29516 I

MAGAZZINO uso deposito 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 29516 I

NEGOZIO angolo via Petronio - via Piccardi affittasi lire 40 mila mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 29516 I

S. GIACOMO stanza cucina wc 13.000 affitta a signora sola Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 50086 I

S. LUIGI bellissimo 3 stanze cucina comforts modernissimi affittasi. Tel. 734257. 50086 I

UFFICI AMBULATORI centralissimi varie grandezze affittansi. AM.CO. S. Francesco 11 telefono 61203. 29979 I

L Rich. appart. bott. L. 50

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali anche compensando spese. Telefonare 764664. 50082 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno bagno riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare al 61712. 50096 L

CERCASI riviera Trieste-Udine o dintorni Trieste villetta o bungalow affitto mobiliato 4-5 stanze cucina accessori garage giardino telefono occupabile prima possibile. Tel. 69050. 50042 L

M Vendite d'occasione L. 60

«FRIGORIFERI» PREZZI RIBASSATI lavatrici cucine lucidatrici aspirapolvere. Concessionaria Ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 29635 M

LIBRI per tutti vende vostra Libreria Evangelica, via Rossetti 19. 49920 M

OCCASIONE la BIBBIA lire 600 Libreria La Verità, Rossetti 19 49920 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 29995 M

TELEVISORI con garanzia lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 50028 M

TENDA alla veneziana in alluminio vendesi. Vecchiet, via Vigneti 11. 50043 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 29999 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, Tel. 30358, 50056 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 49657 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ASSORTIMENTO mobili letto, cucine, matrimoniali, soggiorni, prezzi occasione. Tomizza, Vasari, 6. 49918 NN

ATTENZIONE: matrimoniali 5 porte cucine modelli prezzi occasionali. Crispi 51. 29522 NN

CUCINA Formica moderna cassone letto pieghevole vendo Bosco 12, magazzino. 50094 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN

GUARDAROBA, soggiorni, librerie, cucine formica elementi componibili, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 29977 NN

MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera).

OCCASIONE vendo matrimoniale stanza pranzo viennese divano poltrone armadi pianino Vienna. Sabato dalle 10-13, Manzoni 24, Gorizia. 29965 NN

VENDONSI salotto ad angolo e tinello rustico. Telef. 78904. 50066 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFIDEREI campionario prodotti interessanti ad elemento dinamico referenziato assicurando ottimi guadagni. Cassetta 50080 P SPI.

GIORNALFOTO
FOTO TESSERE
BELLE E VELOCI
Piazza della Borsa 8

FABBRICA apparecchi pubblicitari luminosi cerca produttore di provata capacità possibilità 100.000. Settimanali 25.000 garantite. Scrivere: Movilux Casella postale 280 Trieste. 29476 P

SCHIAVETTI S.p.A. cerca per propria organizzazione commerciale settore pellicceria agenti per vendite a privati consumatori. Scrivere: Direzione personale Schiavetti S.p.A., via Indipendenza 6/8, tel. 228816, Bologna. 5890 P

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 50058 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni vendonsi anche a rate: Fiat 500 F 65-66, 500 Giardiniera 67, 600 59-60-62-63-64-65, 850 S berlina, 850 S coupé 66-67, 1100 Familiare 61-62, 1100 R 67, 1500 C 65-66, Cortina 4 porte 64, Giulietta TI 64 cloche, Primula fine 66, Renault R8 63-64. 50058 Q

BATTELLO Famili per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 500 D-F, 750, 850, 500 giardiniera, Primula, Giulietta 58; occasioni visibili Severo 42. 49727 Q

FINALMENTE è arrivato l'«Ulisse uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

GT Junior 68 unico proprietario ancora in garanzia vendo permuto. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 150 Q

INNOCENTI J 4, A 40 combinata, BMW 700 berlina e coupé, NSU Prinz 4; visibili Severo 42. 49727 Q

MORRIS Cooper / S originale unico proprietario vendesi. Telefonare 24574. 50106 Q

MOTOSCAFO tipo «Miramare» equipaggiato con fuoribordo 75 HP pronto all'ormeggio vendesi occasione. Telefono 30071. 49511 Q

NSU Prinz occasione vende unico proprietario. Telefonare ai 77871 oppure 55240. 50026 Q

OCCASIONI: 500 Giardiniera 63, Austin A40 64-65, NSU 64 600 Multipla 63, garanzia e facilitazioni. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 150 Q

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 750. Pederzini, Molino a Vapore 9 (Barriera) ore 12.45-14.15. 29951 Q

RENAULT R4 con garanzia vendesi, facilitazioni. Renault Service Rotonda del Boschetto 3. 150 Q

TASSAMETRO marca Bruhm rettangolare vendesi. Vecchiet, Vigneti 11. 50046 Q

VENDESI Opel Kadett anno 66 2 porte km. 5000 proprietario unico. Tel. 742024 ore 10-12. 49928 Q

JUNIOR G.T. 14.000 Km. perfetta unico proprietario. Visibile Autorimessa Linari, via Cavana 16. 50106 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR analcoolico centro vendesi causa partenza. Telefonare 741630 ore ufficio. 50016 R

CAF - Facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Tel. n. 61050 - 68540. 49497 R

CERCASI affitto latteria. Telefonare 79597. 50076 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. MAGAZZINO 1600 mq. dei quali 560 cortile coperto vende o affitta zona Locchi IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 29973 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO salone 4 stanze cucina bagno ripostigli soffitta riscaldamento nafta ascensore vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50096 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO stanza cucina wc con lavabo atrio ripostiglio vende rinnovato 2.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50098 S

CASETTA strada LONGERA 2 stanze cucina wc posto per bagno cantina terreno 400 mq. vende 3.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50098 S

DIVISIONE eredità vendesi casetta due appartamentini giardinetto zona panoramica Università. Telefonare mattinata feriali 30553. 50108 S

IN PALAZZINA con giardino; stanza vasto soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta contanti 1.250.000 mensili 25.000 Immobiliare, Carducci 28. 50086 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30. 49541 S

TERRENO periferico 2000 mq. circa per costruzione capannone acquistasi. Offerte Cassetta 29961 S SPI.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici terro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

VILLA 2 piani 240 mq. centralnafta doppi servizi poggioli 27 mq. scantinati 120 mq. terreno alberato 1000 mq. zona panoramica Guardiella Timignano 5 minuti centro città vende privato trattando direttamente. Cassetta 49645 S SPI.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

ZONA verde vista golfo a 1.200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende Impresa Ermagora, tel. 765235, pomeriggio. 29468 S

T Villeggiature L. 90

A. CORTINA centro camere con bagno prezzi modici, eventuale pensione completa. Tel. 60034. 29975 T

V Diversi L. 120

GIORNALINI Topolino, Audace ecc., periodo 1932-40, compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Lino Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 5888 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene Sofia - Istanbul Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27	D	Venezia
10.26	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Montalcone (feriale)
18.43	R	Bologna Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
6.55	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00	L	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
11.55	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2)) - Budapest Fiume (WL Roma
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05	L	Villa Opicina
20.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Salonicco Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SAFI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole